



IMPRESA LAVORI
**INGG. UMBERTO
FORTI & FIGLIO**
S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Legge di riferimento: Decreto Legislativo n.
231 / 01

Rev.06/2025

Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231

PARTE SPECIALE



Nr. Rev.	Descrizione modifiche	Data
00	Prima emissione	27/04/2018
01	Aggiornamento con introduzione del reato di traffico di influenze illecite	05/06/2019
02	Aggiornato con introduzione dei reati tributari di cui all'art. 25 quinquiesdecies del d.lgs. 231/2001 e per i reati introdotti nel campo di applicazione del Decreto 231 dal recepimento della Direttiva PIF	13/11/2020
03	Aggiornamento Modello a seguito del Decreto Legislativo n. 184/2021 che ha esteso i reati presupposto del D.Lgs. 231/2001 alle falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti	10/03/2022
04	Aggiornamento Modello a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 22/2022 che ha esteso i reati presupposti del D.Lgs. 231/2001 ai delitti contro il patrimonio culturale e ai reati di riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	07/06/2022
05	Aggiornamento Modello avente ad oggetto l'entrata in vigore di nuovi reati presupposto ovvero la modifica di quelli preesistenti (Modifica ai delitti in materia di protezione del diritto d'autore, inserimento dei delitti di Turbata libertà degli incanti, Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare, Trasferimento fraudolento di valori)	26/03/2024
06	Aggiornamento del Modello al fine di tenere conto delle modifiche organizzative intervenute nella Società e dell'introduzione di nuovi reati presupposto e della modifica di quelli esistenti. In particolare: - Modifiche apportate dalla Legge n. 90/2024 "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici" - Introduzione del reato di "Indebita destinazione di denaro o cose mobili" (articolo 314-bis del Codice penale) - Modifiche apportate dalla Legge 9 agosto 2024, n. 114 (c.d. "Legge Nordio"), che ha determinato l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) e la riformulazione del riformulato il reato di traffico di influenze illecite (articolo 346-bis del Codice Penale)	28/03/2025



INDICE

<i>Introduzione</i>	<i>4</i>
<i>Sezione A - Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione.....</i>	<i>7</i>
<i>A.1. PREMESSA: NOZIONE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PUBBLICO UFFICIALE E INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO.....</i>	<i>8</i>
<i>A.2. I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTICOLI 24 E 25 DEL D.LGS. 231/2001.....</i>	<i>9</i>
<i>A.3. LE AREE POTENZIALMENTE “A RISCHIO REATO”. LE ATTIVITÀ “SENSIBILI”. I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. I REATI PROSPETTABILI. I CONTROLLI ESISTENTI</i>	<i>13</i>
<i>A.4. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO</i>	<i>37</i>
<i>Sezione B - Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro.....</i>	<i>38</i>
<i>B.1. PREMESSA: IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO ADOTTATO DA IMPRESA FORTI CONFORME ALLO STANDARD ISO 45001</i>	<i>39</i>
<i>B.2 LE AREE POTENZIALMENTE “A RISCHIO REATO”. LE ATTIVITÀ “SENSIBILI”. I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. I REATI PROSPETTABILI. I CONTROLLI ESISTENTI</i>	<i>39</i>
<i>B3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO</i>	<i>54</i>
<i>Sezione C - Reati Ambientali</i>	<i>56</i>
<i>C.1. PREMESSA: IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO ADOTTATO DA IMPRESA FORTI CONFORME ALLO STANDARD ISO 14001</i>	<i>57</i>
<i>C.2 LE AREE POTENZIALMENTE “A RISCHIO REATO”. LE ATTIVITÀ “SENSIBILI”. I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. I REATI PROSPETTABILI. I CONTROLLI ESISTENTI</i>	<i>60</i>
<i>C3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....</i>	<i>77</i>
<i>Sezione D - Reati societariD.1. I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAL D.LGS. 231/2001.....</i>	<i>78</i>
<i>D.2. LE AREE POTENZIALMENTE “A RISCHIO REATO”. LE ATTIVITÀ “SENSIBILI”. I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. I REATI PROSPETTABILI. I CONTROLLI ESISTENTI</i>	<i>81</i>
<i>D.3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO</i>	<i>84</i>
<i>Sezione E - Reati tributariE.1. I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAL D.LGS. 231/2001</i>	<i>88</i>
<i>E.2. LE AREE POTENZIALMENTE “A RISCHIO REATO”. LE ATTIVITÀ “SENSIBILI”. I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. I REATI PROSPETTABILI. I CONTROLLI ESISTENTI</i>	<i>89</i>
<i>E.3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO.....</i>	<i>95</i>
<i>Sezione F – Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contantiF.1. I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAL D.LGS. 231/2001</i>	<i>97</i>
<i>F.2. LE AREE POTENZIALMENTE “A RISCHIO REATO”. LE ATTIVITÀ “SENSIBILI”. I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. PROTOCOLLI DI PREVENZIONE DEI RISCHI.....</i>	<i>98</i>



SEZIONE G – DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE100

**G.2. LE AREE POTENZIALMENTE “A RISCHIO REATO”. LE ATTIVITÀ “SENSIBILI”. I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI.
PROTOCOLLI DI PREVENZIONE DEI RISCHI.....101**

Introduzione



1. Premessa

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D.lgs. 231/2001 (di seguito anche "decreto"), elemento necessario del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello 231" o "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo"), è l'identificazione delle aree aziendali cosiddette "a rischio", ovverosia, di quei settori di attività aziendale all'interno dei quali potrebbero essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della Società, uno o più reati, tra quelli previsti dal Decreto stesso.

Al fine di rispondere a tale esigenza, Impresa Lavori Ingg. Umberto Forti e Figlio S.p.A. (di seguito "FORTI" o "Società") ha elaborato il presente documento di Parte Speciale, suddiviso in tante Sezioni quante sono le tipologie di reato individuate nel corso della cd. "mappatura" delle attività a rischio, a cui sono associate le diverse aree a rischio-reato.

Tale documento, rappresenta una componente del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 di Impresa Forti, che è completato dalla Parte Generale e dal Codice Etico.

La struttura ed i contenuti della Parte Speciale, sono descritti nei due paragrafi successivi.

2. Struttura della Parte Speciale

La Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Impresa Forti, oltre alla presente Introduzione, consta di nr. 3 Sezioni (dalla lettera A alla lettera C), una per ciascuna tipologia di reato.

Nel dettaglio:

Sezione A, Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione;

Sezione B, Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

Sezione C, Reati ambientali;

Sezione D, Reati societari;

Sezione E, Reati tributari;

Sezione F, Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

Sezione D, Delitti contro il patrimonio culturale.

3. Contenuto di ciascuna Sezione della Parte Speciale

In ciascuna Sezione della Parte Speciale, sono analizzati, nell'ordine, i seguenti temi:

- le aree aziendali, processi o parti di processo all'interno delle quali potrebbero essere commessi, nell'interesse o a vantaggio di Impresa Forti, uno o più reati, tra quelli previsti dal D.lgs. 231/2001;
- le relative attività c.d. "sensibili", ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati in considerazione della sussistenza di rapporti diretti con gli organismi pubblici e/o i soggetti sopra individuati;
- le funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili" e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati contro la PA, sebbene tale individuazione di funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi;



- in via esemplificativa, i criteri generali di controllo e i principali controlli di processo con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree “a rischio reato”, al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

4. I compiti dell'Organismo di Vigilanza

Pur dovendosi intendere qui richiamati, in generale, i compiti assegnati all'Organismo di Vigilanza nel documento di Parte Generale, in relazione alla prevenzione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, l'Organismo di Vigilanza, in particolare, deve:

- Verificare l'osservanza, l'attuazione e l'adeguatezza dei criteri generali di controllo e dei principali controlli di processo.
- Rilevare eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dalle verifiche di cui al precedente punto.
- Comunicare eventuali violazioni agli organi competenti, per l'adozione di eventuali provvedimenti sanzionatori.
- Curare il costante aggiornamento del Modello, proponendo agli organi aziendali di volta in volta competenti l'adozione delle misure ritenute necessarie o opportune al fine di preservarne l'adeguatezza e/o l'effettività.



**IMPRESA LAVORI
INGG. UMBERTO
FORTI & FIGLIO**
S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Legge di riferimento: Decreto Legislativo n.
231 / 01

Rev.062025

Sezione A - Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione



A.1. PREMESSA: NOZIONE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PUBBLICO UFFICIALE E INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO

La presente Parte Speciale riguarda i reati richiamati dagli artt. 24 e 25 del D.lgs. 231/2001.

Al fine di analizzare le ipotesi di reato che seguono, occorre effettuare una breve disamina in ordine alle nozioni di pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio. Queste nozioni, in relazione alle fattispecie di concussione e di corruzione, quest'ultima nelle sue varie forme, assumono carattere rilevante in quanto individuano la qualifica soggettiva necessaria di almeno uno dei soggetti agenti.

La maggior parte dei reati contro la Pubblica Amministrazione sono c.d. reati propri, ossia delle fattispecie che devono essere commesse da soggetti che rivestono la qualifica di Pubblico Ufficiale o di Incaricato di Pubblico Servizio.

In via preliminare, è, pertanto, opportuno delineare le nozioni di Pubblica Amministrazione ("**PA**"), Pubblico Ufficiale ("**PU**") e Incaricato di Pubblico Servizio ("**IPS**").

Il codice penale non presenta una definizione di PA (mentre indica, come si vedrà a breve, la definizione di PU e di IPS); tuttavia, nella Relazione Ministeriale relativa al codice stesso ed in relazione ai reati in esso previsti, sono ritenuti appartenere alla Pubblica Amministrazione quegli enti che svolgano *"tutte le attività dello Stato e degli altri enti pubblici"*. In estrema sintesi, per PA può intendersi l'insieme di enti e soggetti pubblici (Stato, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Unione Europea, ecc.) e talora privati (organismi di diritto pubblico, concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, S.p.A. miste, ecc.).

A norma dell'art. 357 cod. pen., è **Pubblico Ufficiale** colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

La **funzione legislativa** consiste nell'attività diretta alla produzione di provvedimenti aventi valore di legge, ricomprendendo, in tale ambito, sia l'attività legislativa costituzionale, sia l'attività legislativa primaria (leggi e atti del Governo aventi forza di legge), sia l'attività legislativa delle Regioni e delle Province (queste ultime per quanto attinenti alla loro attività normativa); sia, infine, l'attività legislativa rilevante nell'ambito dell'ordinamento nazionale delle Istituzioni dell'Unione Europea.

È Pubblico Ufficiale, in quanto svolge la "pubblica funzione legislativa", dunque, chiunque, a livello nazionale o comunitario, partecipi all'esplicazione di tale potere (ad es. membri del Parlamento, del Governo, delle Regioni e delle Province; nonché i membri delle Istituzioni dell'Unione Europea aventi competenze legislative rilevanti nell'ambito dell'ordinamento nazionale).

La **funzione giudiziaria** comprende sia la funzione giurisdizionale in senso proprio, sia l'insieme delle attività espletate da altri organi giudiziari la cui attività è funzionale allo svolgimento della funzione giurisdizionale. È Pubblico Ufficiale chi esercita l'attività afferente l'amministrazione della giustizia (ad es. magistrati, pubblici ministeri, cancellieri, segretari, membri della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti Comunitarie, ecc.).

La **funzione amministrativa pubblica** si caratterizza per essere disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi.

I poteri tipici riconducibili alla "pubblica funzione amministrativa", possono essere classificati in: (i) potere deliberativo; (ii) potere autoritativo e (iii) potere certificativo della PA:



- i. il potere deliberativo della PA è quello relativo alla “formazione e manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione”; questa formula va letta in senso lato e, pertanto, è comprensiva di qualsiasi attività che concorra in qualunque modo ad estrinsecare il potere deliberativo della Pubblica Amministrazione; rientra in tale definizione, ad esempio, il potere di una commissione di appalto di assegnare ad un soggetto, con una decisione collegiale, l’aggiudicazione di una gara;
- ii. il potere autoritativo della PA, diversamente, si concretizza in tutte quelle attività che permettono alla Pubblica Amministrazione di realizzare i suoi fini mediante veri e propri comandi. Questo ruolo di supremazia della PA è, ad esempio, facilmente individuabile nel potere della stessa di rilasciare “concessioni” ai privati. Alla luce di queste considerazioni, possono essere qualificati come “pubblici ufficiali” tutti i soggetti preposti ad esplicare tale potere;
- iii. il potere certificativo viene normalmente riconosciuto in quello di rappresentare come certa una determinata situazione sottoposta alla cognizione di un “pubblico agente”; può pertanto essere qualificato come pubblico ufficiale il rappresentante di un organismo notificato per l’effettuazione delle verifiche periodiche sulle attrezzature a pressione: questi esercita, infatti, il proprio potere certificativo quando accerta il mantenimento dell’integrità e del funzionamento dei dispositivi di sicurezza e dell’apparecchiatura, rilasciando un apposito verbale.

L’art. 358 cod. pen. riconosce la qualifica di “**incaricato di un pubblico servizio**” a tutti coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, intendendosi per tale “un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”.

È, pertanto, un IPS colui il quale svolge una “pubblica attività”, non riconducibile ad alcuno dei ‘poteri’ sopra richiamati e non concernente semplici mansioni d’ordine e/o la prestazione di opera meramente materiale. In sostanza, il pubblico servizio consiste in un’attività intellettuale caratterizzata dalla mancanza dei poteri autoritativi e certificativi individuanti la pubblica funzione. Esempi di IPS sono i dipendenti degli enti che svolgono servizi pubblici anche se aventi natura di enti privati.

Si segnala che l’effettiva ricorrenza dei su indicati requisiti deve essere verificata in concreto in ragione della effettiva possibilità di ricondurre l’attività di interesse alle richiamate definizioni, essendo certamente ipotizzabile anche che soggetti appartenenti alla medesima categoria, ma addetti ad espletare differenti funzioni o servizi, possano essere diversamente qualificati, in ragione della non coincidenza dell’attività da loro in concreto svolta.

A.2. I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTICOLI 24 E 25 DEL D.LGS. 231/2001

I reati previsti agli artt. 24 e 25 del D.lgs. 231/2001 per i quali la Società è chiamata a rispondere in forza di quanto disposto dal suddetto decreto sono:

Art. 24 ex D.lgs. 231/2001

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis, cod. pen.)

Il reato si configura qualora la condotta di truffa sopra descritta sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche.

Frode informatica (art. 640 ter, cod. pen.)



Il reato si configura nel caso in cui, alterando, in qualsiasi modo, il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti o ad esso pertinenti si ottenga un ingiusto profitto, in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico.

L'alterazione fraudolenta del sistema può essere la conseguenza di un intervento rivolto sia alla componente meccanica dell'elaboratore, sia al *software*.

Sono considerate pertinenti ad un sistema informatico e, quindi, rilevanti ai sensi della norma in questione, le informazioni contenute su supporti materiali, nonché i dati ed i programmi contenuti su supporti esterni all'elaboratore (come dischi e nastri magnetici o ottici) che siano destinati ad essere utilizzati in un sistema informatico.

Truffa (art.640, comma 2, n.1, c.p.)

Il reato si configura allorché, i soggetti preposti ad attestare la veridicità dei requisiti all'interno di un'offerta in fase di aggiudicazione di una gara, nell'intento di conseguire per sé o altri un ingiusto profitto, inducono in inganno con artifici o raggiri l'Ente Appaltante.

Frodi nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)

Tale fattispecie punisce chiunque commette frode nell'esecuzione di contratti di fornitura conclusi con lo Stato, con un ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità. All'ente possono essere applicate sia le sanzioni pecuniarie che interdittive.

Per «contratto di fornitura» si intende ogni strumento contrattuale destinato a fornire alla P.A. beni o servizi. Il delitto di frode nelle pubbliche forniture è ravvisabile non soltanto nella fraudolenta esecuzione di un contratto di somministrazione (art. 1559 c.c.), ma anche di un contratto di appalto (art. 1655 c.c.); l'art. 356 c.p., infatti, punisce tutte le frodi in danno della pubblica amministrazione, quali che siano gli schemi contrattuali in forza dei quali i fornitori sono tenuti a particolari prestazioni.

Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)

Il reato è commesso da chiunque con violenza o minaccia o con doni promesse collusioni o altri mezzi fraudolenti impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni ovvero ne allontana gli offerenti

Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, l'illecito è commesso da chiunque con violenza o minaccia o con doni promesse collusioni o altri mezzi fraudolenti turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione.

Art. 25 del D.lgs. 231/2001

Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318, cod. pen.)

Il reato si configura allorché un PU o un IPS ricevano indebitamente per sé o per altri, denaro o altra utilità o ne accettano la promessa, per l'esercizio delle proprie funzioni o dei loro poteri.



Ai fini della ricorrenza di tale reato è necessario che la promessa di denaro o di altra utilità sia accettata dal PU, poiché, in caso contrario, deve ritenersi integrata la diversa fattispecie di istigazione alla corruzione, prevista dall'art. 322, cod. pen. (su cui, vedi *infra*).

Il delitto di corruzione si differenzia da quello di concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del PU o dell'IPS.

Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319, cod. pen.)

Il reato si configura allorché un PU o un IPS ricevano per sé o per altri, in denaro o altra utilità, una retribuzione non dovuta per compiere, o per aver compiuto, un atto contrario ai doveri d'ufficio, ovvero per omettere o ritardare (o per avere omissso o ritardato) un atto del proprio ufficio.

È necessario che la promessa di denaro o di altra utilità sia accettata dal PU, poiché, in caso contrario, deve ritenersi integrata la diversa fattispecie di istigazione alla corruzione, prevista dall'art. 322, cod. pen. (su cui, vedi *infra*).

Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter, cod. pen.)

Il reato si configura nel caso in cui i fatti di corruzione di cui alle fattispecie che precedono siano commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

È opportuno evidenziare che nella nozione di PU sono sussumibili, oltre al magistrato, anche altri soggetti quali il cancelliere, i testi e qualsiasi altro funzionario pubblico operante nell'ambito di un contenzioso.

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater, cod. pen.)

Tale fattispecie anche denominata "concussione per induzione", è stata introdotta recentemente nel codice penale, a seguito dell'emanazione della Legge 190/2012. Si configura allorché il PU o l'IPS, abusando della propria qualità o funzione, faccia leva su di essa, per suggestionare, persuadere o convincere taluno a dare o promettere qualcosa, per sé o per altri. In tale ipotesi, la volontà del privato è repressa dalla posizione di preminenza del PU o IPS, il quale, sia pure senza avanzare aperte ed esplicite pretese, opera di fatto in modo da ingenerare nel soggetto privato la fondata persuasione di dover sottostare alle decisioni del PU/IPS per evitare il pericolo di subire un pregiudizio eventualmente maggiore.

È importante osservare che, a differenza del reato di concussione sopra esaminato, è punito anche il soggetto che dà o promette l'utilità (elemento che accosta il reato in esame alla corruzione).

In relazione ai rapporti tra le due nuove fattispecie di concussione "per costrizione" e "per induzione", le Sezioni Unite penali della Corte di Cassazione, pronunciandosi sul contrasto giurisprudenziale formatosi in materia, hanno chiarito che la fattispecie di induzione indebita è caratterizzata da una condotta di pressione non irresistibile da parte del PU o dell'IPS, che lascia al destinatario della stessa un margine significativo di autodeterminazione e si coniuga con il perseguimento di un suo indebito vantaggio. Nella concussione, invece, "si è in presenza di una condotta del pubblico ufficiale che limita radicalmente la libertà di autodeterminazione del destinatario".

Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320, cod. pen.)

Le disposizioni previste per il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318, cod. pen.) e di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319, cod. pen.) si applicano non solo al pubblico ufficiale bensì anche all'incaricato di pubblico servizio.



I reati di corruzione indicati sub punti a), b) c) e d), possono essere realizzati mediante l'erogazione di denaro o la promessa di erogazione di denaro al PU/IPS, la cui provvista derivi:

- dalla creazione di fondi occulti tramite l'emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti;
- da rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute anche attraverso consulenti;
- dall'utilizzo delle deleghe di spesa attribuite.

Sotto un diverso profilo, i reati di cui ai punti a), b), c) e d) possono essere realizzati mediante l'erogazione o la promessa di erogazione al PU/IPS di una qualsiasi altra utilità o retribuzione, quali in via esemplificativa:

- omaggi e, in genere, regalie;
- ingaggio di consulenti indicati dal Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio;
- raggiungimento di accordi/sottoscrizione di lettere di incarico in favore di persone segnalate dal Pubblico Ufficiale o dall'Incaricato di Pubblico Servizio a condizioni ingiustamente vantaggiose.

Infine, per completezza, deve ricordarsi che, essendo i delitti di corruzione fattispecie a c.d. concorso necessario, ai sensi dell'art. 321, cod. pen., le pene stabilite agli artt. 318, 319, 319 *ter* e 320, cod. pen. si applicano anche al corruttore e non solo al corrotto.

Istigazione alla corruzione (art. 322, cod. pen.)

Il reato si configura nel caso in cui, nei confronti di un PU o di un IPS, sia formulata la promessa o l'offerta di una somma di denaro o di un'altra utilità, qualora la promessa o l'offerta non siano accettate e riguardino, in via alternativa:

- il compimento di un atto d'ufficio;
- l'omissione o il ritardo di un atto d'ufficio;
- il compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio.

È, inoltre, penalmente sanzionata anche la condotta del PU (o IPS) che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità da parte di un privato per le medesime finalità.

È necessario, inoltre, che la promessa di denaro o di altra utilità non sia accettata dal PU, poiché, in caso contrario, deve ritenersi integrata una delle fattispecie di corruzione previste dagli artt. 318 e 319, cod. pen. (su cui, vedi *retro*).

Quanto alle possibili modalità di commissione del reato, si rinvia alle ipotesi previste, a titolo esemplificativo, per i reati di corruzione, fermo restando che, ai fini della configurabilità della fattispecie in esame, è necessario che l'offerta o la promessa non siano accettate.

Traffico di influenze illecite (art. 346 cod. pen.)

Tale fattispecie di reato, come modificata dalla L. n. 3 del 9 gennaio 2019, si configura nei confronti di chiunque, sfruttando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale (o un incaricato di un pubblico servizio o uno dei soggetti di cui all'art. 322 bis cod. pen) indebitamente faccia dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale (o verso altro soggetto indicato nella norma) ovvero per remunerarlo in relazione al compimento delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena prevista per il mediatore si applica anche nei confronti del soggetto che promette o dà il denaro o l'altra utilità, il quale è punito indipendentemente dal fatto che la relazione col pubblico ufficiale (o altro soggetto indicato nella norma) sia esistente o soltanto vantata.



La pena è aumentata sia nell'ipotesi in cui il mediatore rivesta la qualifica di p.u. o di incaricato di un pubblico servizio, sia nel caso in cui i fatti siano commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o in relazione al compimento di un atto di corruzione propria (atto contrario ai doveri d'ufficio od omissione o ritardo di un atto del proprio ufficio).

Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli Organi delle Comunità Europee o assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati (art. 322 bis, cod. pen.)

Il reato si configura allorquando la medesima condotta prevista per alcuno dei reati indicati in rubrica (314, 316, da 317 a 30 e 322, terzo e quarto comma, cod, pen) venga compiuta da, o nei confronti di, membri degli organi delle Comunità europee o e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.

I membri di organi istituzionali delle Comunità europee sono assimilati ai Pubblici Ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti e agli Incaricati di Pubblico Servizio negli altri casi.

Quanto alle possibili modalità di commissione del reato, si rinvia alle ipotesi previste, a titolo esemplificativo, per i reati di corruzione e concussione, fermo restando che, ai fini della configurabilità della fattispecie di istigazione, è necessario che l'offerta o la promessa non sia accettata.

A.3. LE AREE POTENZIALMENTE "A RISCHIO REATO". LE ATTIVITÀ "SENSIBILI". I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. I REATI PROSPETTABILI. I CONTROLLI ESISTENTI

In occasione dell'implementazione dell'attività di *risk mapping*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Impresa Forti, le aree considerate "a rischio reato", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Le aree a rischio sono distinte tra quelle al cui espletamento è connesso il rischio di sussistenza di rapporti diretti con Amministrazioni Pubbliche e/o Pubblici Ufficiali e/o Incaricati di Pubblico Servizio e quelle considerate "strumentali" ai fini della commissione del reato.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione, sono:

1. Gestione dell'Albo Smaltitori
2. Gestione smaltimento e bonifiche amianto
3. Gestione impianto interno recupero inerti
4. Partecipazione a consultazioni preliminari di mercato
5. Gestione gare e appalti pubblici
6. Gestione dell'impianto di depurazione interno
7. Gestione dell'impianto di produzione del calcestruzzo
8. Gestione operativa del cantiere edile
9. Gestione del contenzioso



Le aree considerate come strumentali ai fini della commissione dei reati nei confronti della Pubblica Amministrazione, sono:

1. Approvvigionamenti
2. Selezione, assunzione e sviluppo del personale
3. Amministrazione e bilancio
4. Tesoreria
5. Amministrazione del personale
6. Gestione dei servizi di trasporto e intermediazione dei rifiuti

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Impresa Forti:

- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati in considerazione della sussistenza di rapporti diretti con gli organismi pubblici e/o i soggetti sopra individuati;
- le **funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili"** e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati contro la PA, sebbene tale individuazione di funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le **fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili** e le **modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, i **criteri generali di controllo** e i **principali controlli di processo** con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.

AREA A RISCHIO N.1 - GESTIONE DELL'ALBO SMALTITORI

Attività sensibili

- a) Predisposizione delle autorizzazioni ai fini dell'iscrizione nell'Albo Nazionale degli Smaltitori (con il supporto di consulenti esterni).
- b) Effettuazione del pagamento dei diritti di segreteria

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Ufficio Albo Smaltitori

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Truffa (art. 640, comma 2, c.p.)



- Concussione (art. 317 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 –bis c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Nelle attività sensibili in questione, in relazione ai reati di corruzione, i reati di corruzione potrebbero essere in astratto consumati attraverso la dazione o la promessa di denaro o altra utilità nei confronti di un PU/IPS per ottenere il buon esito della procedura amministrativa finalizzata ad ottenere l'iscrizione nell'Albo Nazionale degli Smaltitori, in assenza dei requisiti previsti.

In relazione al reato di induzione indebita, potrebbe concretizzarsi nel momento in cui il PU persuade il referente di FORTI per ottenere l'iscrizione nell'Albo Nazionale degli Smaltitori in assenza dei requisiti previsti e, quest'ultimo, ceda alla persuasione illegittima, versando una somma di denaro o altra utilità (o farne promessa), al fine di ottenere quanto indebitamente prospettato dal PU.

Infine, in relazione al reato di Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee, a titolo meramente esemplificativo, FORTI potrebbe redigere documenti non veritieri o omettere l'indicazione di dati o notizie in fase di predisposizione della documentazione necessaria per l'iscrizione nell'Albo Nazionale degli Smaltitori.

Tale comportamento potrebbe essere attuato con l'intento di indurre in errore il PU circa la correttezza o la veridicità dei fatti/dati comunicati e potrebbe comportare un danno allo stesso PU (sopportazione a carico della PA o, in genere, altro Ente avente rilevanza pubblicistica, di un costo non dovuto o, in ogni caso, una diminuzione patrimoniale per la PA o altro Ente avente rilevanza pubblicistica).

In relazione al reato di traffico di influenze illecite, a titolo meramente esemplificativo, la Società potrebbe dare o promettere una retribuzione o un altro vantaggio patrimoniale ad un mediatore affinché quest'ultimo riconosca a sua volta una remunerazione ad un PU per fargli compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o ritardo di un atto del suo ufficio.

Principali controlli di processo

- a) **Predisposizione delle autorizzazioni ai fini dell'iscrizione nell'Albo Nazionale degli Smaltitori (con il supporto di consulenti esterni).**
- L'Ufficio Albo Smaltitori, con il supporto di un consulente esterno specializzato, garantisce che l'attività, trasporto, recupero, smaltimento ed intermediazione di rifiuti avvenga sempre in presenza della prescritta autorizzazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 del D.lgs. 152/2006
 - Il Consulente predispone la documentazione e la invia in previsione all'Ufficio Albo Smaltitori.
 - L'Ufficio Albo Smaltitori verifica i documenti dando riscontro al Consulente.
 - Il Consulente carica i documenti nell'Albo Smaltitori.
 - L'Ufficio Albo Smaltitori verifica la presenza dei documenti nell'Albo.
- b) **Effettuazione del pagamento dei diritti di segreteria**
- L'Ufficio Albo Smaltitori effettua il pagamento dei diritti di segreteria, sulla base della documentazione predisposta dal Consulente e dopo averla verificata.

AREA A RISCHIO N.2 - GESTIONE SMALTIMENTO E BONIFICHE AMIANTO

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti con la ASL per lo smaltimento e le bonifiche dell'amianto e per la trasmissione della relazione annuale



b) Smaltimento dell'amianto e bonifiche

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato/Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
- Truffa (art. 640 comma 2 c.p.)
- Frode informatica (art. 640 ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 -bis c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Nelle attività sensibili sub a) e b), in relazione ai reati di corruzione, il dipendente/rappresentante di FORTI, in occasione della notifica per il trasporto di amianto, potrebbe erogare o promettere alla ASL una somma di denaro o una qualsiasi altra utilità (es. omaggi, regalie, assunzione di personale indicato dal pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio, cancellazione immotivata di un debito, ecc.), al fine di evitare motivate richieste di integrazione e modifica al piano di lavoro, altrimenti dovute.

In relazione al reato di induzione indebita potrebbe concretizzarsi nel momento in cui la ASL persuada il referente di FORTI e quest'ultimo ceda alla persuasione illegittima, versando una somma di denaro o altra utilità (o farne promessa), al fine di ottenere il buon esito della pratica.

Inoltre, in relazione al reato di truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee, il dipendente/rappresentante di FORTI, in occasione della notifica per il trasporto di amianto, potrebbe porre in essere artifici o raggiri, quali, a titolo esemplificativo, la alterazione/contraffazione della documentazione predisposta/trasmessa alla ASL, al fine di ottenere il buon esito della pratica.

Tale comportamento potrebbe essere attuato con l'intento di indurre in errore la ASL circa la correttezza o la veridicità dei fatti/dati comunicati e potrebbe comportare un danno alla stessa ASL (soportazione a carico della ASL o, in genere, altro Ente avente rilevanza pubblicistica, di un costo non dovuto o, in ogni caso, una diminuzione patrimoniale per la ASL o altro Ente avente rilevanza pubblicistica).

Infine, in relazione al reato di frode Informatica, il dipendente/rappresentante di FORTI potrebbe compiere artifici o raggiri (quali, ad esempio, la falsificazione/alterazione di documenti), anche attraverso l'alterazione del funzionamento del sistema informatico per la trasmissione delle notifiche alla ASL, tali da indurre in errore la stessa, al fine di ottenere un ingiusto profitto in danno della ASL.

Tale comportamento potrebbe comportare infatti la soportazione a carico della ASL di un costo non dovuto o una diminuzione patrimoniale per la ASL.

In relazione al reato di traffico di influenze illecite, a titolo meramente esemplificativo, la Società potrebbe dare o promettere una retribuzione o un altro vantaggio patrimoniale ad un mediatore affinché quest'ultimo riconosca a sua volta una remunerazione ad un PU per fargli compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o ritardo di un atto del suo ufficio.



Principali controlli di processo

a) Gestione dei rapporti con la ASL per lo smaltimento e le bonifiche dell'amianto e per la trasmissione della relazione annuale

- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia prima dello smaltimento e trattamento di rifiuti contenenti amianto, effettua la notifica ai sensi dell'art. 250 D. Lgs. 81/2008, comprendente la descrizione sintetica dei seguenti elementi:
 - ubicazione del cantiere;
 - tipi/tipologia e quantitativi di amianto manipolati;
 - attività e procedimenti applicati;
 - numero di lavoratori interessati e mezzi/attrezzature adoperati;
 - data di inizio dei lavori e relativa durata;
 - misure adottate per limitare l'esposizione dei lavoratori all'amianto.
- L'Amministratore Delegato/Direttore Tecnico Albo Smaltitori dedicato all'amianto, preliminarmente a qualsiasi intervento in emergenza o bonifica, predispone i piani di lavoro da inoltrare alla ASL ai sensi dell'art. 256 D. Lgs. 81/2008, comprendente le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e per la protezione dell'ambiente esterno e le informazioni relative a:
 - rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto prima dell'applicazione delle tecniche di demolizione, a meno che tale rimozione non possa costituire per i lavoratori un rischio maggiore di quello rappresentato dal fatto che l'amianto o i materiali contenenti amianto vengano lasciati sul posto;
 - fornitura ai lavoratori dei dispositivi di protezione individuale: verifica dell'assenza di rischi dovuti all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, al termine dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto;
 - adeguate misure per la protezione e la decontaminazione del personale incaricato dei lavori;
 - adeguate misure per la protezione dei terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali;
 - adozione, nel caso in cui sia previsto il superamento dei valori limite di cui all'art. 254 D.Lgs. 81/08, delle misure di cui all'art. 255 D.Lgs. 81/08, adattandole alle particolari esigenze del lavoro specifico;
 - natura dei lavori, data di inizio e loro durata presumibile; la data di inizio dei lavori indicata sarà considerata confermata a meno di comunicazioni correttive che dovranno pervenire con congruo anticipo rispetto a tale data.
 - luogo ove i lavori verranno effettuati;
 - tecniche lavorative adottate per la rimozione dell'amianto;
 - caratteristiche delle attrezzature o dispositivi che si intendono utilizzare
- L'Amministratore Delegato/Direttore Tecnico Albo Smaltitori dedicato all'amianto verifica le notifiche e i piani di lavoro, apponendovi la propria firma digitale e tramite portale dedicato (Prevenzione Collettiva Toscana), trasmette alla ASL le notifiche e i piani di lavoro.
- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia predispone la bozza della relazione annuale sull'amianto ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge n. 257/1992.
- L'Amministratore Delegato verifica e approva la relazione annuale sull'amianto apponendovi la propria firma digitale e tramite portale dedicato (Prevenzione Collettiva Toscana), trasmette alla ASL la relazione annuale sull'amianto.

b) Smaltimento dell'amianto e bonifiche

- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato l'AD) assicura, tramite il coordinamento con l'Ufficio Albo Smaltitori che le attività di smaltimento dell'amianto e bonifiche avvengano



sempre a fronte dell'autorizzazione ad operare per mezzo dell'iscrizione (e mantenimento della stessa) alla cat. 10B (smaltimento amianto) e 9 (bonifiche) dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

- La valutazione del rischio derivante dall'esposizione ad amianto è riportata all'interno del DVR.

AREA A RISCHIO N.3 - GESTIONE IMPIANTO INTERNO RECUPERO INERTI

Attività sensibili

- a) Gestione delle autorizzazioni per le emissioni in atmosfera
- b) Gestione dei rapporti con i laboratori di analisi nell'ambito del servizio di recupero dei rifiuti classificati con Codice CER 170302 (asfalto) e 170904 (inerti), incluso l'eventuale campionamento.
- c) Gestione dei rapporti con rappresentanti della PA in occasione di visite e ispezioni (es. ARPAT, ASL, GdF, etc)
- d) Esecuzione dei controlli per l'accettazione dei rifiuti in piazzola
- e) Trattamento del rifiuto
- f) Manutenzione dell'impianto di recupero
- g) Monitoraggio ambientale
- h) Gestione delle emergenze

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD)
Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (Art. 319 c.p.)
- Istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 –bis c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Nelle attività sensibili in questione, il reato potrebbe essere consumato attraverso l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità indebita, ad un Funzionario Pubblico nell'ambito di una visita ispettiva, al fine di indurre lo stesso ad ignorare eventuali inadempimenti di legge oppure ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti ad eventuali rilievi.

In relazione al reato di induzione indebita potrebbe concretizzarsi nel momento in cui il PU persuade il referente di FORTI e quest'ultimo ceda alla persuasione illegittima, versando una somma di denaro o altra utilità (o farne promessa), al fine di evitare la verbalizzazione di inadempimenti.

In relazione al reato di traffico di influenze illecite, a titolo meramente esemplificativo, la Società potrebbe dare o promettere una retribuzione o un altro vantaggio patrimoniale ad un mediatore affinché quest'ultimo riconosca a sua volta una remunerazione ad un PU per fargli compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o ritardo di un atto del suo ufficio.

Principali controlli di processo



a) Gestione delle autorizzazioni per le emissioni in atmosfera

- L'Ufficio amministrativo e commerciale ecologia verifica che Impresa Forti consegua l'autorizzazione alle emissioni puntuali, nonché la scadenza di essa, al fine di operare in conformità alle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

b) Gestione dei rapporti con i laboratori di analisi nell'ambito del servizio di recupero dei rifiuti classificati con Codice CER 170302 (asfalto) e 170904 (inerti), incluso l'eventuale campionamento

- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) verifica, tramite ricezione di apposito modulo, la corretta compilazione del modulo di richiesta di conferimento dei materiali da recuperare e la loro conformità al fine di attivare le azioni di recupero del rifiuto.
- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) garantisce i controlli propedeutici all'accettazione dei rifiuti presso la piazzola interna siano affidati a laboratori esterni abilitati e indipendenti.

c) Gestione dei rapporti con rappresentanti della PA in occasione di visite e ispezioni (es. ARPAT, ASL, GdF, Provincia)

- L'Ufficio Amministrativo e Commerciale ecologia ha il compito di:
 - verificare periodicamente che le quantità di rifiuti in ingresso all'impianto non oltrepassino i quantitativi massimi autorizzati dall'Ente competente ai sensi della legislazione vigente.
 - aggiornare l'archivio delle autorizzazioni, al fine della conformità normativa in sede di ispezioni da parte delle Autorità interessate.
- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia, in qualità Impresa Forti di produttore dei rifiuti, a seguito di mancata ricezione della quarta copia del formulario d'identificazione del rifiuto, ne dà comunicazione alla Provincia.

d) Esecuzione dei controlli per l'accettazione dei rifiuti in piazzola

- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) garantisce che l'accettazione dell'ingresso dei rifiuti destinati a recupero nella piazzola sia sempre preceduta da campionamento e analisi chimiche finalizzate alla definizione/conferma del codice CER e test di cessione
- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) provvede ad attivare le attività di recupero del rifiuto solo previa effettuazione di analisi chimica
- l'AD autorizza l'ingresso del rifiuto in piazzola

e) Trattamento del rifiuto

- Il trattamento meccanico di recupero viene avviato solo dopo la ricezione dei risultati dal laboratorio attestanti la non pericolosità del rifiuto.
- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia nel momento in cui riceve i rifiuti da trattare all'interno del proprio impianto, compila l'ultima sezione del formulario (formulario d'identificazione del rifiuto).

f) Manutenzione dell'impianto di recupero

- Il Responsabile delle manutenzioni, sulla base delle indicazioni fornite dalle case costruttrici delle singole macchine, mediante libretti di uso e manutenzione, pianifica le attività di manutenzione.
- I Responsabili delle manutenzioni definisce, a seguito di approvazione dell'AD, la scelta sull'intervento, le modalità di esecuzione e la possibilità di farlo eseguire all'interno o ad officine specializzate esterne.
- I Responsabili delle manutenzioni comunicano mensilmente l'inizio dei lavori ai Responsabili delle attrezzature interessate dalla manutenzione, i quali, a fine attività, compilano apposito rapporto di manutenzione (Scheda di manutenzione e controllo o Scheda intervento).



g) Monitoraggio ambientale

- L'RSI mantiene attiva l'analisi ambientale iniziale, redatta sulla base della procedura "Valutazione aspetti ambientali" per la gestione monitoraggio sulle attività che possono coinvolgere gli aspetti ambientali in condizioni normali, anomale e di emergenza (rifiuti, in particolare verifica delle targhe dei mezzi impiegati per l'attività di trasporto in modo da garantire che solo mezzi autorizzati per uno specifico codice CER lo trasportino effettivamente), sulla qualifica dei fornitori rilevanti per la gestione degli aspetti ambientali (laboratori di prova per definizione e conferma CER, impianti di recupero/smaltimento, trasportatori).

h) Gestione delle emergenze

- Il personale individuato come addetto alle emergenze, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, entro ventiquattro ore implementa tutte le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2. Del D.Lgs 156/2006.
- Il personale individuato come addetto alle emergenze deve attuare le necessarie misure di prevenzione, deve svolgere, nelle zone interessate dalla contaminazione, un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, ove accerti che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, provvede al ripristino della zona contaminata, dandone notizia, con apposita autocertificazione, al comune ed alla provincia competenti per territorio entro quarantotto ore dalla comunicazione.
- Il personale individuato come addetto alle emergenze, qualora l'indagine preliminare di cui al punto precedente accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, ne dà immediata notizia al comune ed alle province competenti per territorio con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate.
- Il RSI, in collaborazione con il RSPP verificano la registrazione di eventuali emergenze nell'apposito modulo "Emergenze Ambientali e Eventi Anomali".

AREE A RISCHIO N.4 E 5 - PARTECIPAZIONE A CONSULTAZIONI PRELIMINARI DI MERCATO E GESTIONE GARE E APPALTI PUBBLICI

Attività sensibili partecipazione a consultazioni preliminari di mercato

- a) Ricezione della richiesta di partecipazione da parte della stazione appaltante
- b) Individuazione delle consultazioni a cui è possibile partecipare
- c) Eventuale richiesta chiarimenti
- d) Analisi economico finanziaria della fattibilità
- e) Predisposizione documentazione
- f) Sottoscrizione della documentazione

Attività sensibili gestione gare e appalti pubblici

- a) Individuazione delle gare a cui è possibile partecipare
- b) Selezione delle gare a cui partecipare (analisi di fattibilità)
- c) Eventuale richiesta di chiarimenti sulla gara
- d) Analisi economico finanziaria della fattibilità della gara a cui si intende partecipare
- e) Dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi
- f) Predisposizione della documentazione amministrativa
- g) Reperimento delle garanzie fideiussorie/cauzioni ecc.
- h) Sottoscrizione, anche digitale, dell'offerta e della relativa documentazione richiesta
- i) Predisposizione dell'offerta tecnica ed economica
- j) Partecipazione alle sedute pubbliche per l'apertura delle offerte



- k) Stipula del contratto di appalto con la Pubblica Amministrazione
- l) Esecuzione dell'appalto aggiudicato

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato

Responsabile Ufficio gare

Ufficio Amministrativo

Direttore Tecnico

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318, 319 e 319-bis, Codice Penale)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 Codice Penale)
- Istigazione alla corruzione (art. 322, Codice Penale.)
- Frode informatica (art. 640 ter, Codice Penale)
- Truffa (Art 640, comma 2, n.1, Codice Penale)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 –bis c.p.)
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Nelle attività sensibili in questione, la fattispecie prevista dall'art. 318 c.p. (*corruzione per l'esercizio della funzione*) si realizza quando il pubblico ufficiale "per l'esercizio delle sue funzioni o poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa". Il reato può essere integrato anche quando il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto.

Nell'ambito della fattispecie prevista dall'art. 319 c.p. il reato si configura quando "il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa".

Si ha circostanza aggravante "se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi" (art. 319-bis c.p.).

In particolare, il reato si può concretizzare in ipotesi di partecipazione a gare bandite da ente pubblico allorquando vengano fatte offerte di danaro o altra utilità ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione al fine di aggiudicarsi la commessa. Si ribadisce che l'attività delittuosa del funzionario pubblico può estrinsecarsi sia in un atto d'ufficio (ad esempio: velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza) sia in un atto contrario ai suoi doveri (ad esempio: pubblico ufficiale che accetta denaro per garantire l'aggiudicazione di una gara).

Le disposizioni dell'articolo 319 si applicano anche se il fatto è commesso da persona incaricata di un pubblico servizio; quelle di cui all'articolo 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, ma solo qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato (cioè di soggetto legato alla Pubblica Amministrazione da normale contratto d'impiego).

Relativamente all'istigazione, tale situazione, per esempio, può venirsi a creare quando all'offerta avanzata ad un funzionario per garantirsi l'aggiudicazione di una gara, consegua il rifiuto del funzionario stesso.

Nell'ambito della fattispecie di reato relativa alla *frode informatica*, il reato si configura allorquando il referente di FORTI, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza



diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

In via esemplificativa, i referenti della società potrebbero accedere a registri informatici della PA per indicare requisiti essenziali per la partecipazione a gare (iscrizione in albi, ecc.).

Relativamente alla fattispecie di cui all'art. 640, comma 2, n.1, Codice Penale truffa ai danni dello stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee, la condotta incriminata consiste nel ricorrere a qualsiasi tipo di menzogna ("artifici o raggiri"), compreso il silenzio su circostanze che devono essere rese note, tale da indurre in errore chiunque ed arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro ente pubblico o all'Unione Europea), ottenendo indebitamente un profitto, per sé o per altri. Il silenzio può integrare la condotta della truffa se mantenuto in presenza di un obbligo giuridico di comunicazione, anche di carattere extrapenale.

Si tratta di una fattispecie generica di truffa (art. 640 c.p.), aggravata dal fatto che il danno economico derivante dall'attività fraudolenta è arrecato allo Stato, ad altro ente pubblico o all'Unione Europea. Tale reato può realizzarsi ad esempio nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara contenenti informazioni non veritiere, al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa, qualora proprio in conseguenza di tali documenti la Pubblica Amministrazione aggiudichi la gara alla società.

In relazione al reato di traffico di influenze illecite, a titolo meramente esemplificativo, la Società potrebbe dare o promettere una retribuzione o un altro vantaggio patrimoniale ad un mediatore affinché quest'ultimo riconosca a sua volta una remunerazione ad un PU per fargli compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o ritardo di un atto del suo ufficio.

La fattispecie di reato relativa alla Turbata libertà degli incanti si potrebbe realizzare nell'ipotesi in cui la Società, con violenza, minaccio o con doni, promesse, collusioni, impedisca o turbi una procedura di gara indetta dalla P.A., ovvero si accordi illecitamente con altri operatori economici al fine di alterare la partecipazione alla gara stessa.

La fattispecie di reato relativa alla Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente si potrebbe realizzare nell'ipotesi in cui la Società, con violenza, minaccio o con doni, promesse, collusioni, turbi il procedimento amministrativo della stazione appaltante diretto a stabilire il contenuto del bando o altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione.

Principali controlli di processo

Nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni devono essere seguiti in maniera rigorosa i principi e i valori statuiti nel Codice Etico e nelle regole di condotta del presente Modello.

Per garantire la corretta gestione dei rapporti con i soggetti pubblici e/o incaricati di pubblico servizio si prevede:

- che siano autorizzati ad operare con ciascuno di questi soggetti pubblici soltanto gli Amministratori delegati ovvero i dipendenti o collaboratori o consulenti espressamente delegati o investiti tramite procura;
- che ciascun dipendente o collaboratore informi senza indugio l'OdV nel caso di comportamenti tenuti da addetti della P.A. che possano integrare le fattispecie di reato previste dal decreto;
- che sia archiviata tutta la rendicontazione e tutti gli atti di gara;
- che sia vietato tenere un comportamento violento, promettere doni, svolgere attività collusive o utilizzare altri mezzi fraudolenti per impedire o turbare una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni (o altri soggetti tenuti all'applicazione del Codice dei Contratti Pubblici);
- che sia vietato promettere o elargire doni, svolgere attività collusive, ovvero utilizzare altri mezzi fraudolenti per accordarsi con altri operatori economici al fine di limitare la partecipazione propria o di questi ultimi a gare o trattative dirette indette dalla Pubblica Amministrazione e da altri soggetti pubblici tenuti all'applicazione del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023). Particolare attenzione, nella gestione degli omaggi e delle spese di rappresentanza, deve essere assicurata nei casi in cui il beneficiario sia un'impresa che partecipa ad accordi contrattuali con l'impresa Forti (es. per costituzione ATI). Laddove la controparte di rapporti commerciali con la



Società sia un competitor di quest'ultima è necessario assicurare che la conclusione del rapporto commerciale sia effettuata a prezzi di mercato;

- che sia vietato tenere un comportamento violento, promettere doni, svolgere attività collusive o utilizzare altri mezzi fraudolenti per turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione;

- che sia vietato avere comportamenti collusivi con uno o più componenti delle Commissioni di gara e/o con i Responsabili Unici di Progetto (RUP), nonché con eventuali Responsabili delle diverse fasi della procedura (programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione), di stazioni appaltanti pubbliche nello svolgimento di un procedimento di gara nei quali la Società partecipi quale operatore economico.

La Società, oltre il rispetto dei principi di comportamento indicati nei punti precedenti, deve assicurare l'adempimento delle disposizioni previste nella procedura aziendale "Gestione gare e appalti pubblici". Quest'ultima è da considerare a tutti gli effetti quale parte integrante del presente Modello 231.

AREA A RISCHIO N.5 - GESTIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE INTERNO

Attività sensibili

- a) Gestione delle autorizzazioni per gli scarichi idrici
- b) Gestione delle comunicazioni periodiche correlate all'autorizzazione degli scarichi idrici
- c) Gestione dei rapporti con i laboratori di analisi delle acque
- d) Gestione e manutenzione degli impianti dove vengono trattate le acque reflue industriali
- e) Raccolta e trasporto dei rifiuti derivanti dal ciclo di depurazione delle acque

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato

Responsabile impianto depurazione

Direttore Tecnico

Responsabile magazzino

Laboratorio Analisi

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 –bis c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Nelle attività sensibili in questione, il reato potrebbe essere in astratto consumato attraverso la dazione o la promessa di denaro o altra utilità, anche tramite mediatori, per ottenere il buon esito della procedura amministrativa finalizzata al rilascio delle autorizzazioni allo scarico e alle emissioni puntuali atmosfera.



Principali controlli di processo

a) Gestione delle autorizzazioni per gli scarichi idrici

- Il Responsabile impianto depurazione verifica che Impresa Forti consegua le autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività, nonché la scadenza di esse, al fine di operare in conformità alle disposizioni autorizzative;
- Il Responsabile impianto depurazione, a seguito del rilascio delle autorizzazioni, intrattiene rapporti con le autorità competenti (Regione) e predispone la documentazione amministrativa;
- Il Direttore Tecnico, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, predispone la documentazione tecnica;
- L'AD verifica la documentazione tecnica ed amministrativa inviata dal Direttore Tecnico e dal Responsabile impianto depurazione, e la sottoscrive;
- Le Autorità competenti, a seguito della firma dell'AD, verificano la documentazione ricevuta dal Responsabile impianto depurazione ed effettuano le analisi sulle acque, predisponendone i relativi verbali;
- Il Responsabile del Magazzino verifica, tramite lettura dei contatori, verifica la corretta funzionalità dell'impianto di depurazione,

b) Gestione delle comunicazioni periodiche correlate all'autorizzazione agli scarichi idrici

- Il Responsabile impianto depurazione invia periodicamente la comunicazione relativa alla quantità/qualità di acqua (trattata) immessa in fognatura.
- L'AD firma e invia il report all'ente gestore del servizio idrico.

c) Gestione dei rapporti con i laboratori di analisi delle acque

- Il Responsabile impianto depurazione, ai fini del rispetto dei valori limite prescritti dal Dlgs. 152/2006 in materia di tutela ambientale, seleziona il laboratorio di analisi dove far effettuare delle analisi esclusivamente a laboratori esterni accreditati.
- L'AD firma il contratto con il laboratorio di analisi.

d) Gestione e manutenzione degli impianti dove vengono trattate le acque reflue industriali

- Il Responsabile impianto di depurazione verifica le attività di manutenzione ordinaria effettuate e riportate in apposito registro dal responsabile Magazzino, al fine di un corretto funzionamento degli impianti in conformità alle norme ambientali.

e) Raccolta e trasporto dei rifiuti derivanti dal ciclo di depurazione delle acque

- Il Responsabile impianto depurazione:
 - attesta la produzione del rifiuto
 - comunica all'Ufficio Amministrativo ecologia la necessità di procedere con la classificazione e smaltimento del rifiuto

AREA A RISCHIO N. 6 - GESTIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DEL CALCESTRUZZO

Attività sensibili

- a) Gestione della richiesta di autorizzazione all'installazione dell'impianto di calcestruzzo
- b) Gestione delle autorizzazioni per emissioni diffuse puntuali dell'impianto di calcestruzzo
- c) Manutenzione dell'impianto di calcestruzzo

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Responsabile impianto CLS



AD

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 –bis c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Nelle attività sensibili in questione, Il reato potrebbe essere in astratto consumato attraverso la dazione o la promessa di denaro o altra utilità per ottenere il buon esito della procedura amministrativa finalizzata al rilascio delle autorizzazioni all'installazione dell'impianto CLS.

Principali controlli di processo

a) Gestione della richiesta di autorizzazione all'installazione dell'impianto di calcestruzzo

- L'AD o soggetto da lui delegato, in possesso di specifici poteri, effettua la richiesta di autorizzazione necessaria all'installazione dell'impianto.

b) Gestione delle autorizzazioni per emissioni diffuse puntuali dell'impianto di calcestruzzo

- Il Responsabile impianto CLS verifica che Impresa Forti consegua l'autorizzazione alle emissioni puntuali, nonché la scadenza di essa, al fine di operare in conformità alle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

c) Manutenzione dell'impianto di calcestruzzo

- Il Responsabile impianto CLS verifica l'attuazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria riportandone evidenza in apposita documentazione, al fine di un corretto funzionamento degli impianti in conformità alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e in materia di tutela dell'ambiente.

AREA A RISCHIO N. 7 - GESTIONE OPERATIVA DEL CANTIERE EDILE

Attività sensibili

- Installazione del cantiere e programmazione delle attività
- Conferimento delle deleghe e dei poteri
- Esecuzione e controllo dei lavori
- Gestione dei rapporti con la committenza e con gli organi di controllo
- Gestione dei rapporti con fornitori/subappaltatori
- Predisposizione dei SAL e dei certificati di pagamento

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato
Direttore Tecnico



RSPP

Responsabile di Produzione

Responsabile coordinamento attività Cantieri

Responsabile di Cantiere/Commessa

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320, 321, 322, 322-bis c.p.);
- Frodi nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.).

Possibili modalità di attuazione dei reati

Nelle attività sensibili in questione, il reato si configura allorché il referente/dipendente di FORTI potrebbe dare o promettere denaro o altra utilità al Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio nel corso di un'ispezione presso il cantiere, affinché non vengano ravvisate eventuali non conformità oppure venga attestata l'esecuzione di una fornitura pubblica che non è stata realmente eseguita.

Principali controlli di processo

a) Installazione del cantiere e programmazione delle attività

- Il Responsabile di Cantiere/Commessa effettua la programmazione delle attività di cantiere, sulla base della documentazione tecnica fornita e provvedendo al raggiungimento degli obiettivi assegnati nei tempi e nei modi definiti, rispondendo al Responsabile coordinamento dei cantieri.
- Il Direttore tecnico assicura la corretta organizzazione e gestione della commessa sotto l'aspetto tecnico contrattuale, economico e finanziario.
- L'RSPP verifica la congruità e correttezza dei documenti presentati dalla ditta e dai lavoratori, al fine del relativo ingresso in cantiere e in conformità alle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza del lavoro.
- L'RSPP dopo essersi confrontato con il coordinatore di cantiere/Commessa, redige il POS in conformità alle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- L'AD verifica ed approva il POS.
- Il Responsabile Cantiere/Commessa compila la check list relativa all'installazione del cantiere.
- Il Responsabile Cantiere/Commessa adotta tutte le misure necessarie per la salvaguardia ambientale e verifica le condizioni ambientali e di pulizia dei luoghi dove si eseguono le lavorazioni.
- Il Responsabile Cantiere/Commessa segnala eventuali anomalie ambientali

b) Conferimento delle deleghe e dei poteri

- L'AD effettua la nomina dei soggetti responsabili relativi allo svolgimento delle attività di cantiere, attraverso la predisposizione di lettera d'incarico/mandato.
- L'RSPP predispone il DUVRI, quando è necessario, tramite responsabilità conferitagli dal proprio incarico ed in conformità alle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza del lavoro.
- Il Coordinatore di Cantiere/Commessa redige il Piano Generale di Commessa, sulla base delle attività da svolgere.

c) Esecuzione e controllo dei lavori

- Il Direttore Tecnico, a seguito dell'acquisizione dell'appalto, assicura la corretta organizzazione e gestione della commessa sotto l'aspetto tecnico, economico e finanziario con l'ausilio del Responsabile di Produzione.
- Il Responsabile Cantiere/Commessa verifica la congruità delle attività di cantiere predisposte in sede di programmazione e sulla base delle indicazioni di progetto.
- Il Direttore Tecnico verifica ed approva i Piani di Fabbricazione e Controllo, sulla base del lavoro svolto e pianificato in sede di riunione periodica.



- Il Responsabile di Produzione redige report economici mensili di sintesi sull'andamento di ciascun cantiere indicando gli spostamenti rispetto alle previsioni ipotizzate.
- Il Responsabile della Produzione insieme al responsabile coordinamento cantieri vigila sul rispetto dei tempi di esecuzione sugli aspetti tecnici ed economici di ciascuna commessa.
- Il Responsabile di Cantiere/Commessa verifica le presenze in cantiere sulla base di apposito registro (Registro del Cantiere) ed aggiorna le attività svolte in apposito registro (Giornale dei Lavori).

d) Gestione dei rapporti con la committenza e con gli organi di controllo

- Il Responsabile di Cantiere/Commessa rappresenta la società nell'ambito delle visite ispettive sui cantieri da parte della ASL, in caso di assenza da parte di un Legale rappresentante;
- Il Responsabile di Produzione cura e coordina la Contabilità Lavori alla D.L.

e) Gestione dei rapporti con fornitori/subappaltatori

- Il Responsabile di Cantiere/Commessa, eventualmente in collaborazione con il coordinatore di cantiere, tiene i rapporti con i subappaltatori.
- Il Responsabile di Cantiere/Commessa si occupa della corretta selezione e del corretto stoccaggio temporaneo dei rifiuti presso il cantiere, al fine di prevenire situazioni di pericolo, in conformità a quanto disposto dalle leggi vigenti.

f) Predisposizione dei SAL e dei certificati di pagamento

- Il Responsabile di Cantiere/Commessa supervisiona la predisposizione del SAL e del relativo certificato di pagamento da parte della Committenza.
- Il Responsabile di Produzione verifica che la contabilità lavori dei Subappaltatori venga redatta dai Responsabili di cantiere entro i tempi stabiliti e vista i relativi certificati di pagamento.

e) Emissione della fattura

Il responsabile amministrativo in base al certificato di pagamento procede all'emissione della fattura alla PA.

AREA A RISCHIO N. 8 - GESTIONE DEL CONTENZIOSO

Attività sensibili

- a) Gestione di contenziosi giudiziali e/o eventuale definizione di accordi stragiudiziali
- b) Gestione del rapporto con i professionisti esterni che assistono la società in giudizio e verifica delle performance degli stessi

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Presidente CdA

CdA

AD

Altro personale delegato

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320, 321, 322, 322-bis c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Truffa (art. 640, comma 2 c.p.)
- Frode informatica (art. 640-ter c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346 -bis c.p.)



Possibili modalità di attuazione dei reati

Nelle attività sensibili in questione, il reato di corruzione potrebbe in astratto consumarsi tramite l'erogazione o la promessa da parte di un referente di Impresa Forti al Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio somme di denaro o una qualsiasi altra utilità al fine di indurlo a tenere, in assenza dei relativi presupposti, un comportamento favorevole alla Società connesso alla pendenza di un contenzioso in cui è coinvolta direttamente o indirettamente la Società stessa.

Il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità rileva qualora il Pubblico Ufficiale persuada il referente di FORTI in merito all'opportunità di cedere alle proprie pressioni per ottenere una riduzione dell'eventuale condanna e quest'ultimo ceda alla persuasione illegittima e versi una somma di denaro o altra utilità (o ne faccia promessa), per ottenere quanto indebitamente prospettato dal Pubblico Ufficiale.

Il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico o delle Comunità Europee, nell'ambito delle attività sensibili in questione, potrebbe attraverso la comunicazione di notizie mendaci in procedimenti giudiziari, al fine di evitare eventuali sanzioni.

Infine, in relazione al reato di Frode Informatica, il referente di Impresa Forti potrebbe intervenire illecitamente sui dati contenuti negli atti processuali, al fine di ottenere un ingiusto vantaggio in danno della PA che, a titolo meramente esemplificativo, possa comportare la sopportazione a carico della PA o, in genere, altro Ente avente rilevanza pubblicistica, di un costo non dovuto o, in ogni caso, una diminuzione patrimoniale per la PA o altro Ente avente rilevanza pubblicistica.

In relazione al reato di traffico di influenze illecite, a titolo meramente esemplificativo, la Società potrebbe dare o promettere una retribuzione o un altro vantaggio patrimoniale ad un mediatore affinché quest'ultimo riconosca a sua volta una remunerazione ad un PU per fargli compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o ritardo di un atto del suo ufficio.

Principali controlli di processo

a) Gestione di contenziosi giudiziali e/o eventuale definizione di accordi stragiudiziali

- Il Legale esterno predispone periodicamente un report di sintesi sullo stato dei contenziosi, a favore del Amministratore Delegato, per la successiva rappresentazione al Consiglio di Amministrazione.
- Il Legale esterno valuta la strategia relativamente alle possibili azioni legali da intraprendere, tenendo traccia delle motivazioni e delle decisioni assunte dall'Amministratore Delegato.

b) Gestione del rapporto con i professionisti esterni che assistono la società in giudizio e verifica delle performance degli stessi

- Il Legale Esterno prevede nelle lettere di incarico/nei mandati con i professionisti esterni, la presenza di specifiche clausole risolutive, nel caso di violazioni da parte dei legali dei principi e delle regole comportamentali previste nel Codice Etico.

AREA STRUMENTALE N. 1 – GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI

Attività sensibili

- a) Analisi e definizione del fabbisogno d'acquisto



- b) Richieste, ricezione, valutazione delle offerte e scelta del fornitore
- c) Gestione del sistema di qualificazione dei fornitori (subappaltatori, consulenti, professionisti, ecc.)
- d) Emissione ordini/Stipula dei contratti
- e) Gestione degli acquisti urgenti o non programmati
- f) Verifica delle prestazioni/beni acquistati

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Presidente CdA

Amministratore Delegato

Direttore Acquisti

Ufficio Amministrativo e Commerciale Ecologia

Responsabile di Cantiere

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320, 321, 322, 322-bis c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Ai sensi della Normativa 231, l'area *Gestione Approvvigionamenti* potrebbe costituire una delle modalità strumentali attraverso cui commettere i reati di "corruzione". Una gestione non trasparente del processo, infatti, potrebbe consentire la commissione di tali reati, ad esempio attraverso la creazione di fondi "neri" a seguito del pagamento di prezzi superiori all'effettivo valore del bene/servizio ottenuto. S'intende inoltre prevenire il rischio di acquisire beni o servizi di provenienza illecita e, in particolare, il coinvolgimento nei reati contro l'industria ed il commercio e nei reati in materia di violazione del diritto d'autore.

Nelle attività sensibili in questione, il Referente della Società, al fine di indurre il Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio stesso a concedere favori o vantaggi nei confronti di Impresa FORTI, potrebbe affidare un incarico/una fornitura ad un soggetto gradito ad un funzionario della Pubblica Amministrazione.

Principali controlli di processo

a) Analisi e definizione del fabbisogno d'acquisto

- Il Responsabile dell'Ente richiedente analizza le richieste di acquisto sulla base del budget assegnato.

b) Richieste, ricezione, valutazione delle offerte e scelta del fornitore

- Il Direttore Acquisti verifica nell'elenco dei fornitori qualificati se il servizio/fornitura ha già un fornitore di riferimento e che non vi siano state problematiche di fornitura; nel caso sussistano entrambe le condizioni affida la fornitura al fornitore storico. Diversamente, il Responsabile Acquisti, effettua la richiesta di preventivi ai fini dell'identificazione di un nuovo fornitore.
- L'Ufficio Acquisti, alla ricezione delle offerte, procede alla valutazione delle stesse anche rispetto ai requisiti di compatibilità ambientale, oltre a quelli tecnico/qualitativi.
- Il Responsabile Acquisti, per gli acquisti di cantiere, collabora con il Responsabile del cantiere ai fini della scelta, che viene effettuata sulla base di parametri specifici;
- L'Ufficio Amministrativo/Ufficio contabilità cantiere, effettua l'inserimento dei dati anagrafici del nuovo fornitore nel sistema informativo.

c) Gestione del sistema di qualificazione dei fornitori

- Il Direttore Acquisti verifica che il fornitore/subappaltatore scelto effettui la corretta compilazione del Questionario Conoscitivo Aziendale o il Questionario Valutazione Aziendale (subappaltatori, consulenti, professionisti, ecc.)



d) Emissione ordini/Stipula dei contratti

- Il Legale rappresentante verifica ed autorizza tutti gli OdA creati (salvo altro personale autorizzato)
- Il Responsabile Ufficio Acquisti, a seguito del subappalto da parte della PA, predispone i contratti in conformità alle norme in materia di Codice Appalti e assicurando la presenza della clausola risolutiva 231
- L'AD verifica l'affidamento dell'opera e firma i contratti.

e) Gestione degli acquisti urgenti o non programmati

- Tutti i contratti di acquisto di prodotti (inclusi quelli urgenti o non programmati) e gli Ordini di Approvvigionamento sono firmati dal Legale Rappresentante

f) Verifica delle prestazioni/beni acquistati

- L'Ufficio Acquisti o l'Ufficio Amministrativo e Commerciale ecologia, se si tratta di forniture che possono avere impatti ambientali effettuano un monitoraggio continuo sui prodotti/attività dei fornitori/subappaltatori.
- L'Ufficio Acquisti o l'Ufficio Amministrativo e Commerciale ecologia, se si tratta di forniture che possono avere impatti ambientali se a seguito dello svolgimento delle attività di sorveglianza rilevano, anche su segnalazione di altro personale aziendale, condizioni pregiudizievoli per la qualità del prodotto/servizio e/o per l'ambiente e/o per la salute e sicurezza dei lavoratori, provvede ad aprire una non conformità con l'apposito modulo.

AREA STRUMENTALE N. 2 – GESTIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO DEI RIFIUTI

Attività sensibili

- a) Gestione attività manutentive del parco mezzi

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Presidente CdA
Amministratore Delegato
Ufficio Logistica
Responsabile Manutenzione
Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320, 321, 322, 322-bis c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Ai sensi della Normativa 231, l'area *Gestione dei servizi di trasporto e intermediazione dei rifiuti* potrebbe costituire una delle modalità strumentali attraverso cui commettere i reati di "corruzione". Una gestione non trasparente del processo, infatti, potrebbe consentire la commissione di tali reati, ad esempio attraverso la creazione di fondi "neri" a seguito del pagamento di prezzi superiori all'effettivo valore del bene/servizio ottenuto. Nelle attività sensibili in questione, il Referente della Società, al fine di indurre il Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio stesso a concedere favori o vantaggi nei confronti di Impresa FORTI, potrebbe affidare un incarico/una fornitura per attività di manutenzione ad un soggetto gradito ad un funzionario della Pubblica Amministrazione.

Principali controlli di processo



a) Gestione attività manutentive del parco mezzi

- L'ufficio Logistica e Responsabile manutenzioni sono responsabili/assicurano la corretta manutenzione dei mezzi sia per gli interventi ordinari (prenotazione delle officine per una pre-revisione e poi per la revisione vera e propria che per gli interventi di manutenzione straordinaria a seguito di guasti, malfunzionamenti o eventuale emergenza).
- L'utilizzatore del mezzo effettua una verifica sullo stato manutentivo del mezzo sia meccanico che dei contenitori dei rifiuti (es. contenitori a tenuta stagna, a doppia camera e contenitori omologati secondo quanto prescritto dalla normativa in materia di trasporto di merci pericolose).
- L'utilizzatore del mezzo segnala eventuali anomalie, compilando l'apposito modulo ed esegue le manutenzioni ordinarie seguendo le indicazioni che gli vengono impartite dal responsabile delle manutenzioni;
- Se l'intervento non può essere effettuato in autonomia segnala gli interventi necessari all'Ufficio Manutenzioni che lo prende in carico.

AREA STRUMENTALE N. 3 – SELEZIONE, ASSUNZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

Attività sensibili

- a) Rilevazione del fabbisogno di risorse
- b) Valutazione e selezione dei candidati
- c) Stipula del contratto di assunzione
- d) Valutazioni finalizzate a determinare eventuali premi e avanzamenti di carriera

Direzioni/Uffici coinvolte/i

CdA

Amministratore Delegato

Ufficio Amministrativo

Studio di Consulenza

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320, 321, 322, 322-bis c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Ai sensi della Normativa 231, l'area *selezione, assunzione e sviluppo del personale*, potrebbe costituire una delle modalità strumentali attraverso cui commettere i reati di "corruzione". Una gestione non trasparente del processo di selezione e assunzione del personale, potrebbe, infatti, consentire la commissione di tali reati attraverso la promessa di assunzione verso rappresentanti della P.A., o soggetti da questi indicati, concessa al fine di influenzarne l'indipendenza di giudizio o di assicurare un qualsivoglia vantaggio per la Società.

Nelle attività sensibili in questione, il referente della Società, al fine di ottenere favori nell'ambito dello svolgimento delle attività aziendali (es. non applicazione di una sanzione dovuta), potrebbe erogare o promettere al Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio denaro o una qualsiasi altra utilità quale, in via esemplificativa, l'assunzione di personale indicato dal Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio.

Principali controlli di processo

a) Rilevazione del fabbisogno di risorse



b) Valutazione e selezione dei candidati

- La Direzione Aziendale, sulla base della richiesta da parte dei responsabili dei vari settori aziendali, effettua l'iter di selezione del personale.

c) Stipula del contratto di assunzione

- L'assunzione del personale avviene nel rispetto di tutta la normativa vigente e nel rispetto del CCNL Edili e affini.
- Il Consulente esterno, a seguito della selezione, predispone i contratti di assunzione.
- L'Amministratore Delegato propone al CdA ogni delibera in merito all'assunzione, per quanto non previsto nelle deleghe dell'AD.
- Il CdA delibera in merito all'assunzione, per quanto non previsto nelle deleghe dell'AD.

d) Valutazioni finalizzate a determinare eventuali premi e avanzamenti di carriera

- I premi e gli avanzamenti di carriera, sono attribuiti sulla base del CCNL di categoria.
- L'Amministratore Delegato propone al CdA ogni delibera in merito a: passaggi di livello, inquadramenti contrattuali, livelli retributivi e relative variazioni, corresponsioni di premi, maggiorazioni (anche una tantum) e spostamento di mansioni, per quanto non previsto nelle deleghe dell'AD.
- Il CdA delibera in merito a: passaggi di livello, inquadramenti contrattuali, livelli retributivi e relative variazioni, corresponsioni di premi, maggiorazioni (anche una tantum) e spostamento di mansioni, per quanto non previsto nelle deleghe dell'AD.

AREA STRUMENTALE N. 4 – GESTIONE AMMINISTRAZIONE E BILANCIO

Attività sensibili

- a) Emissione della fatturazione attiva/note di credito
- b) Verifica delle fatture passive connesse ai servizi di ecologia
- c) Effettuazione registrazioni contabili
- d) Gestione degli adempimenti fiscali
- e) Tenuta registro cespiti
- f) Elaborazione del bilancio
- g) Gestione contabilità analitica di cantiere
- h) Supporto all'emissione del certificato di pagamento

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato
Amministrazione, Finanza e Controllo
Ufficio amministrativo e commerciale ecologia
Ufficio Contabilità Cantiere

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Frode informatica (art. 640-ter, Codice Penale)
- False comunicazioni sociali (art. 2621)
- Illegale ripartizione degli utili (art. 2627)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Ai sensi della Normativa 231, l'area *Gestione Amministrazione e Bilancio* potrebbe costituire una delle modalità strumentali attraverso cui commettere i reati di "Frode informatica". Possono presentare profili di rischio le attività



svolte da funzioni che intrattengono in via ordinaria rapporti con la PA per quanto attiene in particolare le dichiarazioni dei redditi e tutti i restanti adempimenti, in particolare, quelli connessi alla gestione dei rapporti con gli uffici dell'amministrazione finanziaria e tributaria.

Nelle attività sensibili, il referente della Società potrebbe alterare il funzionamento del sistema informatico o telematico utilizzato per l'invio telematico delle dichiarazioni fiscali, ovvero intervenire in maniera illecita su dati, informazioni o programmi contenuti nel sistema informatico o telematico o comunque ad esso pertinenti, anche in concorso con altre persone al fine di ottenere un ingiusto vantaggio in danno della PA che, a titolo meramente esemplificativo, possa comportare la sopportazione a carico della PA stessa o, in genere, altro Ente avente rilevanza pubblicistica, di un costo non dovuto o, in ogni caso, una diminuzione patrimoniale per la PA o altro Ente avente rilevanza pubblicistica.

Principali controlli di processo

a) Emissione della fatturazione attiva/note di credito

- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia, al fine di una corretta rendicontazione dell'attività svolta effettua l'inserimento delle fatture attive in apposito sistema informativo);
- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia, a seguito della verifica delle fatture da parte del Direttore Commerciale, le trasmette ai clienti al fine di ottenere il relativo pagamento.
- L'ufficio Amministrativo, nell'ambito dei servizi di edilizia, a seguito di verifica della firma del certificato di pagamento da parte della stazione appaltante, emette la fattura.

b) Verifica delle fatture passive connesse ai servizi di ecologia

- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia effettua i relativi controlli sulle fatture passive ricevute, al fine di ottenere la disposizione di pagamento da parte del Direttore Amministrativo.

c) Effettuazione registrazioni contabili

- L'Ufficio Amministrativo ed effettua la relativa registrazione contabile delle fatture.

d) Gestione degli adempimenti fiscali

- Impresa Forti ha individuato il soggetto tenuto a compilare le dichiarazioni funzionali alla liquidazione dei tributi, delle imposte e di ogni adempimento fiscale (Responsabile Amministrativo finanza e controllo e lo Studio Commercialista).

e) Tenuta registro cespiti

- Il Responsabile Amministrativo finanza e controllo è responsabile della compilazione e invio del libro cespiti.

f) Elaborazione del bilancio

- Il Responsabile Amministrazione effettua tutti i controlli di quadratura contabile propedeutici alla predisposizione del bilancio.
- Il Responsabile Amministrazione, predispone il prospetto di bilancio rispettando le disposizioni di cui agli artt. 2423 ss. codice civile.
- La bozza di bilancio è messa a disposizione di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, prima della riunione del Consiglio per l'approvazione dello stesso.
- È fatto assoluto divieto a tutti coloro che partecipano, anche indirettamente o minimamente, alla redazione del progetto di bilancio di:
 - esporre fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni
 - omettere informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria di FORTI;



- indurre in errore o comunque generare confusione in ordine alla situazione patrimoniale di FORTI;
- creare i presupposti per una ripartizione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva.

g) Gestione contabilità analitica di cantiere

- Il Responsabile Contabilità Cantieri, sulla base delle condizioni contrattuali prestabilite, registra, nel sistema informativo, tutti i costi relativi alla realizzazione dell'opera del cantiere.
- L'Ufficio Amministrativo, a seguito della ricezione delle fatture passive relative alle opere dei cantieri, le invia al Responsabile Contabilità Cantieri che ne effettua la registrazione come voce di costo, allegando di seguito anche i DDT.
- L'Ufficio Amministrativo effettua la registrazione delle operazioni in contabilità, ai fini della relativa predisposizione del bilancio e del conseguente pagamento.

h) Supporto all'emissione del certificato di pagamento

- Il Responsabile Contabilità Cantiere, all'avvio del cantiere provvede ad effettuare le opportune rilevazioni (misurazioni), le inserisce nel sistema informativo ai fini dell'elaborazione delle stesse;
- Il Responsabile Contabilità Cantiere sulla base di tali elaborazioni, produce il SAL, compila e aggiorna il Libretto Misure;
- Il Responsabile Contabilità Cantiere segue l'iter documentale necessario per l'emissione, da parte della committenza, del certificato di pagamento;
- L'AD firma il SAL e il Libretto Misure;
- Il Direttore dei lavori controfirma il certificato di pagamento firmato dalla stazione appaltante
- Il Direttore Amministrativo, ricevuto il certificato, predispone l'emissione della fattura, ai fini della registrazione in contabilità della stessa.

AREA STRUMENTALE N. 5 – GESTIONE TESORERIA

Attività sensibili

- a) Gestione pagamenti
- b) Gestione incassi
- c) Gestione dei rapporti con le banche

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Direttore Amministrativo, Finanza e Controllo
Responsabile dell'Unità Richiedente
Amministratore Delegato

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Codice Penale)
- Concussione (art. 317 cod. pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Ai sensi della Normativa 231, l'area *Gestione Tesoreria* potrebbe costituire una delle modalità strumentali attraverso cui commettere i reati di "Corruzione" e gli altri reati nei confronti della PA. Una gestione non trasparente delle attività svolte da funzioni che intrattengono in via ordinaria rapporti con la PA potrebbe, infatti, consentire la commissione di tali reati, ad esempio, attraverso il riconoscimento/concessione di vantaggi ad esponenti della P.A., al



fine di favorire interessi della Società ovvero la creazione di disponibilità utilizzabili per la realizzazione dei reati in questione.

Nelle attività sensibili sub a) e b), il referente della Società potrebbe effettuare pagamenti con il fine di generare fondi da destinare a favore del Pubblico Ufficiale/all'Incaricato di Pubblico Servizio/soggetto privato (es. fornitore, collaboratore, ...) al fine di ed ottenere favori nell'ambito dello svolgimento delle attività aziendali.

Principali controlli di processo

a) Gestione pagamenti

Per il settore ecologia:

- Il responsabile dell'Unità Richiedente verifica la coerenza tra il servizio ricevuto e il contratto.
- Il responsabile dell'Unità Richiedente, il Responsabile ufficio amministrativo commerciale ecologia, il Responsabile Amministrazione, verificano la correttezza e la congruità tra l'importo del contratto e le fatture ricevute dal fornitore
- Nel caso di pagamenti tramite assegni bancari, l'AD firma l'assegno.
- Nel caso di pagamenti tramite home banking, l'addetto dell'ufficio amministrativo invia la disposizione di pagamento.

Per il settore edile:

- Il responsabile di cantiere verifica la coerenza tra il servizio ricevuto e il contratto.
- Il responsabile di cantiere e il Responsabile Amministrazione, verificano la correttezza e la congruità tra l'importo del contratto e le fatture ricevute dal fornitore
- Nel caso di pagamenti tramite assegni bancari, l'AD firma l'assegno.
- Nel caso di pagamenti tramite home banking, l'addetto dell'ufficio amministrativo invia la disposizione di pagamento.
- L'Ufficio Amministrativo verifica il DURC e gli adempimenti fiscali, ai fini del relativo pagamento in favore del subappaltatore.

b) Gestione incassi

- Il Responsabile Amministrazione verifica la congruità tra le ricevute bancarie ed i bonifici relativi agli incassi e ai crediti verso clienti, in relazione della scadenza riportata in contabilità.
- L'Ufficio Amministrativo verifica la ricezione dell'incasso nel sistema informativo e lo contabilizza.

c) Gestione dei rapporti con le banche

- Il Responsabile Amministrativo finanzia cura i rapporti con gli Istituti di credito ed effettua, sulla base delle registrazioni effettuate, la loro riconciliazione periodica.

AREA STRUMENTALE N. 6 – AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

Attività sensibili

- a) Pagamenti delle retribuzioni e dei premi
- b) Predisposizione e invio delle dichiarazioni contributive, fiscali e versamento dei contributi previdenziali ed erariali
- c) Gestione dei rapporti con enti pubblici (quali Agenzia delle Entrate) per gli adempimenti relativi al personale
- d) Gestione delle spese di trasferta e di rappresentanza

Direzioni/Uffici coinvolte/i



Responsabile Amministrazione

Consulente del Lavoro

Studio Commercialista

Amministratore Delegato

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320, 321, 322, 322-bis, Codice Penale)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater, Codice Penale)
- Frode informatica (Art. 640 ter, Codice Penale)
- Concussione (art. 317 cod. pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Ai sensi della Normativa 231, l'area *Amministrazione del personale* potrebbe costituire una delle modalità strumentali attraverso cui commettere i reati di "Corruzione", "Induzione indebita a dare o promettere utilità" e "Frode Informatica", Concussione e Traffico di influenze illecite. Nelle attività sensibili in questione, il Referente della Società potrebbe promettere o effettuare spese di rappresentanza, ovvero approvare note spese relative ad acquisti di omaggi e, in genere, regalie da destinare a soggetti di diritto pubblico, con l'intento di:

- influenzare l'imparzialità e/o l'autonomia di giudizio del personale appartenente alla PA in fase di assegnazione di un incarico;
- indurre Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del loro ufficio ovvero compiere uno o più atti contrari ai doveri del loro ufficio.

Inoltre, la Società, nell'ambito dell'attività di invio telematico delle dichiarazioni fiscali relative al personale aziendale, potrebbe alterare le informazioni da comunicare al fine di ottenere un vantaggio economico anche in termini di agevolazione fiscale.

Principali controlli di processo

a) Pagamenti delle retribuzioni e dei premi

- L'Ufficio Amministrativo invia al Consulente esterno le presenze registrate nel sistema informativo e nel Rapporto di cantiere ai fini dell'elaborazione delle buste paga;
- Il Consulente Esterno effettua l'elaborazione delle buste paga sulla base delle presenze inviate dall'Ufficio Amministrativo;
- Il Responsabile Amministrativo Finanza e Controllo, tramite procura speciale da parte dell'AD, effettua il pagamento delle retribuzioni attraverso il sistema online di Home Banking.

b) Predisposizione e invio delle dichiarazioni contributive, fiscali e versamento dei contributi previdenziali ed erariali

c) Gestione dei rapporti con enti pubblici (quali Agenzia delle Entrate) per gli adempimenti relativi al personale

- Lo Studio Commercialista effettua una verifica degli adempimenti/dichiarazioni fiscali predisposti in collaborazione con il Responsabile Amministrativo Finanza e Controllo prima della loro trasmissione all'Agenzia delle Entrate.
- Il Responsabile Amministrazione effettua la disposizione di pagamento dei versamenti, registrati in apposito sistema informativo, attraverso il sistema online di Home banking.

d) Gestione delle spese di trasferta e di rappresentanza



- Le spese di trasferta, vitto, alloggio, trasporto e rappresentanza, devono essere effettuate per finalità strettamente inerenti alle attività lavorative e debitamente documentate, attraverso il relativo giustificativo fiscale;
- L'Ufficio Amministrativo effettua il controllo sulla base dei giustificativi consegnati dai dipendenti;
- Il Responsabile Amministrativo Finanza e Controllo, a seguito della verifica rispetto alla congruità e alla correttezza delle spese sostenute in trasferta, autorizza il rimborso delle spese.

A.4. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Al fine di prevenire la commissione dei reati nei *rapporti con la Pubblica Amministrazione*, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

E' fatto assoluto divieto di:

- porre in essere condotte tali da integrare la fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.lgs. 231/2001;
- porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- effettuare elargizioni di denaro a funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio o a mediatori al fine di indurre atti corruttivi o condotte illecite;
- offrire e/o corrispondere omaggi avente valore unitario superiore a 150 Euro¹ o forme di ospitalità che eccedano le normali pratiche commerciali e/o di cortesia e/o, in ogni caso, tali da compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione chiamati a decidere su fatti rilevanti per la Società, ovvero che concorrano in dette decisioni;
- intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in rappresentanza o per conto di Forti per ragioni estranee a quelle professionali e non riconducibili alle competenze ed alle funzioni assegnate;
- omettere informazioni dovute alla Pubblica Amministrazione, al fine di orientarne a proprio favore le decisioni;
- favorire, nei processi di assunzione e/o di acquisto, dipendenti, collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti, dietro specifica segnalazione dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé e/o per la Società;
- effettuare pagamenti o riconoscere altre utilità a collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, deve essere fedelmente rispettato quanto segue:

- di qualunque criticità o conflitto di interesse che sorga nell'ambito del rapporto con la Pubblica Amministrazione, deve essere informato con nota scritta l'OdV;
- nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio deve essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede;
- tenere una condotta leale che non induca i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione in errori di valutazione tecnico-economica sulla documentazione presentata dalla Società, nell'ambito dei rapporti che essa intrattiene con la pubblica autorità.

¹ Tale deve essere inteso come limite riferito a un medesimo destinatario persona fisica.



**Sezione B - Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime,
commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela
dell'igiene e della salute sul lavoro**



B.1. PREMESSA: IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO ADOTTATO DA IMPRESA FORTI CONFORME ALLO STANDARD ISO 45001

Al fine di perseguire gli obiettivi di prevenzione e controllo di cui alla presente parte speciale IMPRESA FORTI si è dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro conforme allo standard ISO 45001.

Il sistema impegna IMPRESA FORTI affinché:

- ogni fase e processo dell'azienda si svolga nel rispetto delle leggi vigenti in materia di salute e sicurezza ed in linea con i requisiti definiti dallo Standard ISO 45001;
- gli aspetti della sicurezza siano considerati essenziali fin dalla fase di definizione di nuove attività o nella revisione di quelle esistenti;
- le attività aziendali siano gestite, nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni in materia di salute e sicurezza, con l'obiettivo di prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali e limitare i rischi;
- le attrezzature utilizzate per le attività aziendali siano conformi alle leggi e alle norme vigenti e siano oggetto di controlli e manutenzione periodica;
- tutti i lavoratori siano formati, informati e sensibilizzati sui rischi presenti in azienda, sulle attività di loro competenza e sulle responsabilità connesse all'esercizio delle stesse.
- si verifichi che tutte le parti terze che entrino nella sede siano adeguatamente equipaggiate per eseguire in sicurezza le proprie mansioni e che siano informate sui rischi per la salute delle persone e sulla sicurezza dei luoghi in cui operano;
- tutta la struttura aziendale partecipi, secondo le proprie competenze e responsabilità, al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza assegnati;
- sia promossa la cooperazione fra le varie funzioni aziendali e il coinvolgimento dei lavoratori nella gestione della sicurezza sul lavoro, anche attraverso i RLS;
- siano definiti e perseguiti obiettivi di miglioramento continuo nel campo della salute e sicurezza sul lavoro

La Società, pertanto, ha ritenuto opportuno, al fine dell'adozione efficace di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro, predisporre il protocollo de quo in conformità con la Normativa ISO 45001 poiché riconosciuta dal legislatore, nelle parti in cui può trovare applicabilità, come una modalità atta a cogliere gli obiettivi di corretta gestione della salute e sicurezza sul lavoro; pertanto, così come previsto dall'art. 30 D.Lgs. 81/2008, un modello organizzativo realizzato secondo tale norma risulterebbe presumibilmente conforme ai fini esimenti previsti dal D.Lgs. 231/2001.

B.2 LE AREE POTENZIALMENTE "A RISCHIO REATO". LE ATTIVITÀ "SENSIBILI". I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. I REATI PROSPETTABILI. I CONTROLLI ESISTENTI

In occasione dell'implementazione dell'attività di *risk mapping*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di IMPRESA FORTI, le aree considerate "a rischio reato", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati in materia di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime.

L'area considerata come a rischio reato, in relazione ai reati in materia di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, è:

1. Gestione smaltimento e bonifiche amianto
2. Gestione impianto interno recupero inerti



3. Approvvigionamenti
4. Gestione dei servizi di trasporto e intermediazione dei rifiuti
5. Gestione dell'impianto di depurazione interno
6. Gestione dell'impianto di produzione del calcestruzzo
7. Gestione operativa del cantiere edile
8. Adempimenti in materia di salute e sicurezza

AREA A RISCHIO N.1 - GESTIONE SMALTIMENTO E BONIFICHE AMIANTO

Attività sensibili

- a) Smaltimento dell'amianto e bonifiche

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato/Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche

Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia

Ufficio qualità ambiente e sicurezza/RSPP

Responsabile di cantiere

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

I reati di Omicidio colposo e Lesioni colpose gravi o gravissime potrebbero configurarsi nel caso in cui non vengano adottate o vengano adottate scorrettamente le misure previste dal D.lgs. n. 81/2008. Trattandosi di reati di natura colposa, caratterizzati dallo svolgimento di attività pericolose per l'altrui incolumità, per il perfezionamento di tali reati non è richiesta la rappresentazione e la volontà, da parte dell'agente, dell'evento morte o dell'evento lesioni, né tanto meno, l'intenzione di arrecare un pregiudizio a terzi soggetti. Le modalità attuative dei reati in questione consistono, generalmente, in condotte di tipo omissivo (ad esempio, mancata adozione delle cautele prescritte); non è però da escludersi la rilevanza di condotte di tipo commissivo (ordine di eseguire una determinata attività, in spregio della richiamata normativa anti-infortunistica): anche in tali casi, non è richiesto che la finalizzazione volontaristica dell'ordine di violare le predette prescrizioni abbia ad oggetto la morte o le lesioni del lavoratore. Si precisa comunque che, perché possa ipotizzarsi una responsabilità della Società ai sensi del D.lgs. n. 81/2008, è necessario che dalla condotta colposa penalmente rilevante, pur caratterizzandosi per l'assenza di rappresentazione e volontà, da parte del soggetto agente, dell'evento morte o lesioni del terzo quale conseguenza della propria condotta, sia disceso un vantaggio per la Società stessa (ad es. in termini di risparmio di costi e/o tempi nelle attività aziendali).

In relazione all'area a rischio in esame, rilevano in particolare le misure di protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto, previste dal D.lgs. n. 81/2008.

Principali controlli di processo

a) Smaltimento dell'amianto e bonifiche

- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato l'AD) assicura, tramite il coordinamento con l'Ufficio Albo Smaltitori che le attività di smaltimento dell'amianto e bonifiche avvengano sempre a fronte dell'autorizzazione ad operare per mezzo dell'iscrizione (e mantenimento della stessa) alla



- La valutazione del rischio derivante dall'esposizione ad amianto è riportata all'interno del DVR.

Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda inoltre ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3.

AREA A RISCHIO N.2 - GESTIONE IMPIANTO INTERNO RECUPERO INERTI

Attività sensibili

- a) Trattamento del rifiuto
- b) Manutenzione dell'impianto di recupero
- c) Gestione delle emergenze

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD)

Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia

Responsabile delle manutenzioni

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

I reati di Omicidio colposo e Lesioni colpose gravi o gravissime potrebbero configurarsi nel caso di violazione delle norme antinfortunistiche e della tutela e dell'igiene sul lavoro quali:

- violazione dei canoni di diligenza media nello svolgimento di un'attività, avuto specifico riguardo alle mansioni di vigilanza in concreto gravanti sul soggetto agente;
- comportamento contrario alla normale prudenza, intesa quale insieme di comportamenti che tutti i lavoratori devono tenere, in determinate circostanze di tempo e di luogo, per evitare la lesione di diritti altrui;
- inosservanza delle regole e delle precauzioni doverose da parte della media dei soggetti che rivestono una qualifica e sono adibiti a mansioni analoghe a quelle poste in capo al soggetto agente.

I reati potrebbero in astratto configurarsi, altresì, laddove il Datore di Lavoro non sovrintenda alla gestione degli adempimenti in tema di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Principali controlli di processo

a) Trattamento del rifiuto

- Il trattamento meccanico di recupero viene avviato solo dopo la ricezione dei risultati dal laboratorio attestanti la non pericolosità del rifiuto.
- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia nel momento in cui riceve i rifiuti da trattare all'interno del proprio impianto, compila l'ultima sezione del formulario (formulario d'identificazione del rifiuto).

Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda inoltre ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3

b) Manutenzione dell'impianto di recupero



- Il Responsabile delle manutenzioni, sulla base delle indicazioni fornite dalle case costruttrici delle singole macchine, mediante libretti di uso e manutenzione, pianifica le attività di manutenzione.
- I Responsabili delle manutenzioni definisce, a seguito di approvazione dell'AD, la scelta sull'intervento, le modalità di esecuzione e la possibilità di farlo eseguire all'interno o ad officine specializzate esterne.
- I Responsabili delle manutenzioni comunicano mensilmente l'inizio dei lavori ai Responsabili delle attrezzature interessate dalla manutenzione, i quali, a fine attività, compilano apposito rapporto di manutenzione (Scheda di manutenzione e controllo o Scheda intervento).

Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda inoltre ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3

c) Gestione delle emergenze

- Il personale individuato come addetto alle emergenze, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente pericoloso per la salute e sicurezza dei lavoratori mette in atto le procedure del piano di emergenza e provvede a dare le dovute segnalazioni.

Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda inoltre ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3

AREA STRUMENTALE N. 3 – GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI

Attività sensibili

- a) Analisi e definizione del fabbisogno d'acquisto
- b) Richieste, ricezione, valutazione delle offerte e scelta del fornitore
- c) Gestione del sistema di qualificazione dei fornitori (subappaltatori, consulenti, professionisti, ecc.)
- d) Emissione ordini/Stipula dei contratti
- e) Gestione degli acquisti urgenti o non programmati
- f) Verifica delle prestazioni/beni acquistati

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Presidente CdA
Amministratore Delegato
Direttore Acquisti
Direttore Tecnico
Ufficio Amministrativo e Commerciale Ecologia
Responsabile di Cantiere

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

I reati di Omicidio colposo e Lesioni colpose gravi o gravissime potrebbero essere in astratto commessi come conseguenza della violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, derivanti da inadeguatezza dei macchinari, delle attrezzature e degli apprestamenti, con riferimento alle loro caratteristiche intrinseche di sicurezza o Inadeguatezza dei subappaltatori, con riferimento alla loro capacità di gestire gli aspetti relativi alla sicurezza del cantiere

Principali controlli di processo



a) Analisi e definizione del fabbisogno d'acquisto

- Il Responsabile dell'Ente richiedente analizza le richieste di acquisto sulla base del budget assegnato.
- Il Direttore tecnico supervisiona gli approvvigionamenti di materiali di particolare valore e rilievo produttivo.
- Il Direttore tecnico individua le caratteristiche degli ordini di fornitura per servizi di progettazione commissionati all'esterno.

b) Richieste, ricezione valutazione delle offerte e scelta del fornitore

- Il Direttore Acquisti verifica nell'elenco dei fornitori qualificati se il servizio/fornitura ha già un fornitore di riferimento e che non vi siano state problematiche di fornitura; nel caso sussistano entrambe le condizioni affida la fornitura al fornitore storico. Diversamente, il Responsabile Acquisti, effettua la richiesta di preventivi ai fini dell'identificazione di un nuovo fornitore.
- L'Ufficio Acquisti, alla ricezione delle offerte, procede alla valutazione delle stesse anche rispetto ai requisiti di compatibilità ambientale, oltre a quelli tecnico/qualitativi.
- Il Responsabile Acquisti, per gli acquisti di cantiere, collabora con il Responsabile del cantiere ai fini della scelta, che viene effettuata sulla base di parametri specifici;
- L'Ufficio Amministrativo/Ufficio contabilità cantiere, effettua l'inserimento dei dati anagrafici del nuovo fornitore nel sistema informativo.

c) Gestione del sistema di qualificazione dei fornitori

- Il Direttore Acquisti verifica che il fornitore/subappaltatore scelto effettui la corretta compilazione del Questionario Conoscitivo Aziendale o il Questionario Valutazione Aziendale (subappaltatori, consulenti, professionisti, ecc.)

d) Emissione ordini/Stipula dei contratti

- Il Legale rappresentante verifica ed autorizza tutti gli OdA creati (salvo altro personale autorizzato)
- Il Responsabile Ufficio Acquisti, a seguito del subappalto da parte della PA, predispone i contratti in conformità alle norme in materia di Codice Appalti e assicurando la presenza della clausola risolutiva 231.
- L'AD verifica l'affidamento dell'opera e firma i contratti.

e) Gestione degli acquisti urgenti o non programmati

- Tutti i contratti di acquisto di prodotti (inclusi quelli urgenti o non programmati) e gli Ordini di Approvvigionamento sono firmati dal Legale Rappresentante.

f) Verifica delle prestazioni/beni acquistati

- L'Ufficio Acquisti o l'Ufficio Amministrativo e Commerciale ecologia, se si tratta di forniture che possono avere impatti ambientali effettuano un monitoraggio continuo sui prodotti/attività dei fornitori/subappaltatori.
- L'Ufficio Acquisti o l'Ufficio Amministrativo e Commerciale ecologia, se si tratta di forniture che possono avere impatti ambientali se a seguito dello svolgimento delle attività di sorveglianza rilevano, anche su segnalazione di altro personale aziendale, condizioni pregiudizievoli per la qualità del prodotto/servizio e/o per l'ambiente e/o per la salute e sicurezza dei lavoratori, provvede ad aprire una non conformità con l'apposito modulo.

AREA A RISCHIO N. 4 - GESTIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO E INTERMEDIAZIONE DEI RIFIUTI

Attività sensibili

- a) Coordinamento logistico delle attività di trasporto e intermediazione dei rifiuti



- b) Gestione attività manutentive del parco mezzi
- c) Analisi del rifiuto

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato

Ufficio Logistica

Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia

Responsabile delle manutenzioni parco mezzi/coordinamento manutenzione parco mezzi

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

I reati di Omicidio colposo e Lesioni colpose gravi o gravissime potrebbero configurarsi nel caso di violazione delle norme antinfortunistiche e della tutela e dell'igiene sul lavoro quali:

- violazione dei canoni di diligenza media nello svolgimento di un'attività, avuto specifico riguardo alle mansioni di vigilanza in concreto gravanti sul soggetto agente;
- comportamento contrario alla normale prudenza, intesa quale insieme di comportamenti che tutti i lavoratori devono tenere, in determinate circostanze di tempo e di luogo, per evitare la lesione di diritti altrui;
- inosservanza delle regole e delle precauzioni doverose da parte della media dei soggetti che rivestono una qualifica e sono adibiti a mansioni analoghe a quelle poste in capo al soggetto agente.

I reati potrebbero in astratto configurarsi, altresì, laddove il Datore di Lavoro non sovrintenda alla gestione degli adempimenti in tema di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Principali controlli di processo

a) Coordinamento logistico delle attività di trasporto e intermediazione dei rifiuti

- L'Ufficio Logistica prima di avviare le attività di trasporto/intermediazione dei rifiuti, nel caso cui il trasporto venga svolto dall'Impresa, individua il mezzo e l'autista disponibile, atto a svolgere il servizio, verificando la compatibilità con gli atti autorizzativi dell'Impresa e le competenze dell'autista.
- L'ufficio Logistica, in collaborazione con il Direttore Commerciale e l'AD, individua i soggetti che le eseguono.
- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia verifica che i soggetti individuati per l'esecuzione del servizio abbiano un'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali idonea per lo svolgimento delle mansioni assegnategli.
- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia è responsabile della corretta compilazione del Formulario e della registrazione sul registro di carico-scarico entro 10 giorni lavorativi dall'effettuazione del servizio.

Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda inoltre ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3

b) Gestione attività manutentive del parco mezzi

- L'ufficio Logistica è responsabile/assicura la corretta manutenzione dei mezzi sia per gli interventi ordinari (prenotazione delle officine per una pre-revisione e poi per la revisione vera e propria che per gli interventi di manutenzione straordinaria a seguito di guasti o malfunzionamenti).



- L'utilizzatore del mezzo effettua una verifica sullo stato manutentivo del mezzo sia meccanico che dei contenitori dei rifiuti (es. contenitori a tenuta stagna, a doppia camera e contenitori omologati secondo quanto prescritto dalla normativa in materia di trasporto di merci pericolose).
- L'utilizzatore del mezzo segnala eventuali anomalie, compilando l'apposito modulo ed esegue le manutenzioni ordinarie seguendo le indicazioni che gli vengono impartite dal responsabile delle manutenzioni;
- Se l'intervento non può essere effettuato in autonomia segnala gli interventi necessari all'Ufficio logistica che lo prende in carico.

Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda inoltre ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3

c) Analisi del rifiuto

- Il trasportatore, prima di caricare il rifiuto, verifica visivamente che questo sia conforme con quanto riportato nel formulario e al codice CER.
- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD), nel caso in cui il contratto con il produttore del rifiuto prevede anche l'effettuazione delle analisi del rifiuto, fa effettuare le analisi chimiche finalizzate alla corretta attribuzione del codice CER da laboratori esterni accreditati per questo tipo di servizio prima dell'omologa del rifiuto.
- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia ricevuto l'esito delle analisi dal laboratorio trasmette i risultati al produttore e al destino (impianto di smaltimento)
- Nell'attività di intermediazione dello smaltimento, Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) assicura che vengano poste in essere tutte le attività relative all'omologa del rifiuto presso impianti di destino e il possesso delle analisi del rifiuto da parte del trasportatore.
- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) fa sempre effettuare l'analisi chimica e chimico-fisica su quei rifiuti speciali non pericolosi "a specchio" (formati da una coppia di codici, una pericolosa e l'altra non pericolosa) ogni volta che il produttore intenda smaltirli come tali. In considerazione della tipologia del rifiuto e della sua destinazione finale possono essere richieste delle analisi anche sui rifiuti speciali non pericolosi assoluti o pericolosi.

Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda inoltre ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3

AREA A RISCHIO N. 5 - GESTIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE INTERNO

Attività sensibili

- a) Gestione delle autorizzazioni per gli scarichi idrici
- b) Gestione delle comunicazioni periodiche correlate all'autorizzazione degli scarichi idrici

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato
Responsabile impianto depurazione
Direttore Tecnico
Responsabile magazzino
Laboratorio Analisi

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)



- Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

I reati di Omicidio colposo e Lesioni colpose gravi o gravissime potrebbero configurarsi nel caso di violazione delle norme antinfortunistiche e della tutela e dell'igiene sul lavoro quali:

- violazione dei canoni di diligenza media nello svolgimento di un'attività, avuto specifico riguardo alle mansioni di vigilanza in concreto gravanti sul soggetto agente;
- comportamento contrario alla normale prudenza, intesa quale insieme di comportamenti che tutti i lavoratori devono tenere, in determinate circostanze di tempo e di luogo, per evitare la lesione di diritti altrui;
- inosservanza delle regole e delle precauzioni doverose da parte della media dei soggetti che rivestono una qualifica e sono adibiti a mansioni analoghe a quelle poste in capo al soggetto agente.

I reati potrebbero in astratto configurarsi, altresì, laddove il Datore di Lavoro non sovrintenda alla gestione degli adempimenti in tema di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro

Principali controlli di processo

a) Gestione e manutenzione degli impianti dove vengono trattate le acque reflue industriali

- Il Responsabile impianto di depurazione verifica le attività di manutenzione ordinaria effettuate e riportate in apposito registro dal responsabile Magazzino, al fine di un corretto funzionamento degli impianti in conformità alle norme ambientali.

Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3

b) Raccolta e trasporto dei rifiuti derivanti dal ciclo di depurazione delle acque

- Il Responsabile impianto depurazione:
 - attesta la produzione del rifiuto
 - comunica all'Ufficio Amministrativo ecologia la necessità di procedere con la classificazione e smaltimento del rifiuto

Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda inoltre ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3

AREA A RISCHIO N. 6 - GESTIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DEL CALCESTRUZZO

Attività sensibili

a) Manutenzione dell'impianto di calcestruzzo

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Responsabile impianto CLS

AD

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati



I reati di Omicidio colposo e Lesioni colpose gravi o gravissime potrebbero configurarsi nel caso di violazione delle norme antinfortunistiche e della tutela e dell'igiene sul lavoro quali:

- violazione dei canoni di diligenza media nello svolgimento di un'attività, avuto specifico riguardo alle mansioni di vigilanza in concreto gravanti sul soggetto agente;
- comportamento contrario alla normale prudenza, intesa quale insieme di comportamenti che tutti i lavoratori devono tenere, in determinate circostanze di tempo e di luogo, per evitare la lesione di diritti altrui;
- inosservanza delle regole e delle precauzioni doverose da parte della media dei soggetti che rivestono una qualifica e sono adibiti a mansioni analoghe a quelle poste in capo al soggetto agente.

I reati potrebbero in astratto configurarsi, altresì, laddove il Datore di Lavoro non sovrintenda alla gestione degli adempimenti in tema di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Principali controlli di processo

a) Manutenzione dell'impianto di calcestruzzo

- Il Responsabile impianto CLS verifica l'attuazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria riportandone evidenza in apposita documentazione, al fine di un corretto funzionamento degli impianti in conformità alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e in materia di tutela dell'ambiente.

Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda inoltre ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3.

AREA A RISCHIO N. 7 - GESTIONE OPERATIVA DEL CANTIERE EDILE

Attività sensibili

- a) Installazione del cantiere e programmazione delle attività
- b) Conferimento delle deleghe e dei poteri
- c) Esecuzione e controllo dei lavori
- d) Gestione dei rapporti con fornitori/subappaltatori

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato

Direttore Tecnico

RSPP

Responsabile di Produzione

Responsabile coordinamento attività Cantieri

Responsabile di Cantiere/Commessa

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

I reati di Omicidio colposo e Lesioni colpose gravi o gravissime, Trattandosi di reati di natura colposa, caratterizzati dallo svolgimento di attività pericolose per l'altrui incolumità, per il perfezionamento di tali reati non è richiesta la rappresentazione e la volontà, da parte dell'agente, dell'evento morte o dell'evento lesioni, né tanto meno, l'intenzione di arrecare un pregiudizio a terzi soggetti. Le modalità attuative dei reati in questione consistono, generalmente, in condotte di tipo omissivo (ad esempio, mancata adozione delle cautele prescritte); non è però da



escludersi la rilevanza di condotte di tipo commissivo (ordine di eseguire una determinata attività, in spregio della richiamata normativa anti-infortunistica): anche in tali casi, non è richiesto che la finalizzazione volontaristica dell'ordine di violare le predette prescrizioni abbia ad oggetto la morte o le lesioni del lavoratore. Si precisa comunque che, perché possa ipotizzarsi una responsabilità della Società ai sensi del D.lgs. n. 81/2008, è necessario che dalla condotta colposa penalmente rilevante, pur caratterizzandosi per l'assenza di rappresentazione e volontà, da parte del soggetto agente, dell'evento morte o lesioni del terzo quale conseguenza della propria condotta, sia disceso un vantaggio per la Società stessa (ad es. in termini di risparmio di costi e/o tempi nelle attività aziendali).

Principali controlli di processo

a) Installazione del cantiere e programmazione delle attività

- Il Responsabile di Cantiere/Commessa effettua la programmazione delle attività di cantiere, sulla base della documentazione tecnica fornita e provvedendo al raggiungimento degli obiettivi assegnati nei tempi e nei modi definiti, rispondendo al Responsabile coordinamento dei cantieri.
- Il Direttore tecnico assicura la corretta organizzazione e gestione della commessa sotto l'aspetto tecnico contrattuale, economico e finanziario.
- L'RSPP verifica la congruità e correttezza dei documenti presentati dalla ditta e dai lavoratori, al fine del relativo ingresso in cantiere e in conformità alle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza del lavoro.
- L'RSPP dopo essersi confrontato con il coordinatore di cantiere/Commessa, redige il POS in conformità alle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- L'AD verifica ed approva il POS.
- Il Responsabile Cantiere/Commessa compila la check list relativa all'installazione del cantiere.
- Il Responsabile Cantiere/Commessa adotta tutte le misure necessarie per la salvaguardia ambientale e verifica le condizioni ambientali e di pulizia dei luoghi dove si eseguono le lavorazioni.
- Il Responsabile Cantiere/Commessa segnala eventuali anomalie ambientali
- Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3

b) Conferimento delle deleghe e dei poteri

- L'AD effettua la nomina dei soggetti responsabili relativi allo svolgimento delle attività di cantiere, attraverso la predisposizione di lettera d'incarico/mandato.
- L'RSPP predispone il DUVRI, quando è necessario, tramite responsabilità conferitagli dal proprio incarico ed in conformità alle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza del lavoro.
- Il Coordinatore di Cantiere/Commessa redige il Piano Generale di Commessa, sulla base delle attività da svolgere.

c) Esecuzione e controllo dei lavori

- Il Direttore Tecnico, a seguito dell'acquisizione dell'appalto, assicura la corretta organizzazione e gestione della commessa sotto l'aspetto tecnico, economico e finanziario con l'ausilio del Responsabile di Produzione.
- Il Responsabile Cantiere/Commessa verifica la congruità delle attività di cantiere predisposte in sede di programmazione e sulla base delle indicazioni di progetto.
- Il Direttore Tecnico verifica ed approva i Piani di Fabbricazione e Controllo, sulla base del lavoro svolto e pianificato in sede di riunione periodica.
- Il Responsabile di Produzione redige report economici mensili di sintesi sull'andamento di ciascun cantiere indicando gli spostamenti rispetto alle previsioni ipotizzate.
- Il Responsabile della Produzione insieme al responsabile coordinamento cantieri vigila sul rispetto dei tempi di esecuzione sugli aspetti tecnici ed economici di ciascuna commessa.



- Il Responsabile di Cantiere/Commessa verifica le presenze in cantiere sulla base di apposito registro (Registro del Cantiere) ed aggiorna le attività svolte in apposito registro (Giornale dei Lavori).

Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda inoltre ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3

d) Gestione dei rapporti con fornitori/subappaltatori

- Il Responsabile di Cantiere/Commessa, eventualmente in collaborazione con il coordinatore di cantiere, tiene i rapporti con i subappaltatori.
- Il Responsabile di Cantiere/Commessa si occupa della corretta selezione e del corretto stoccaggio temporaneo dei rifiuti presso il cantiere, al fine di prevenire situazioni di pericolo, in conformità a quanto disposto dalle leggi vigenti.

Al fine di prevenire la commissione di reati di salute e sicurezza dei lavoratori si rimanda inoltre ai principi generali di comportamento riportati nella sezione B3

AREA A RISCHIO N. 8 - ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Attività sensibili

- a) Definizione delle responsabilità per la sicurezza
- b) Organizzazione e responsabilità del RSPP, RLS e Medico competente;
- c) Valutazione dei rischi salute e sicurezza
- d) Valutazione dei rischi di incendio e nomina incaricati emergenze;
- e) Adozione di idonee misure di protezione collettiva/individuale;
- f) Formazione e addestramento;
- g) Sicurezza degli appalti;
- h) Comunicazione, partecipazione e consultazione;
- i) Monitoraggio infortuni
- j) Audit interni
- k) Monitoraggio degli adeguamenti legislativi

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Datore di Lavoro/AD

RSPP

Squadra Primo soccorso/Antincendio

Medico Competente

RLS

RSI

Direttore Tecnico

Responsabile di Cantiere/Preposto

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- Lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.)



Possibili modalità di attuazione dei reati

I reati di Omicidio colposo e Lesioni colpose gravi o gravissime potrebbero configurarsi nel caso in cui non vengano adottate o vengano adottate scorrettamente le misure previste dal D.lgs. 81/2008, quali, ad esempio:

- la formalizzazione dei documenti relativi alla valutazione dei rischi;
- la nomina scritta dei soggetti previsti dalla normativa;
- la formazione e informazione dei lavoratori;
- la definizione del piano di emergenza e di esodo ed individuazione delle squadre di emergenza;
- l'installazione presidi antincendio;
- la consegna di dispositivi di prevenzione e protezione;

tali da determinare la responsabilità di Impresa Forti in caso di decesso o lesioni gravi dei lavoratori.

Il reato potrebbe in astratto configurarsi qualora si cagionino lesioni gravi o gravissime o la morte, ad un lavoratore, in conseguenza di una violazione delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro, finalizzata, ad esempio, ad ottenere un risparmio in termini economici o di tempo da parte della Società.

Principali controlli di processo

a) Definizione del sistema di deleghe di funzione e organizzazione e responsabilità del datore di lavoro

- Il Datore di Lavoro adempie agli obblighi non delegabili previsti dal D.Lgs. 81/2008 e agli obblighi comunque non delegati, ha nominato un Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione (RSPP), ai sensi del D.Lgs. 81/2008, garantendo che lo stesso possieda le capacità e i requisiti professionali previsti dall'art. 32 dello stesso Decreto;
- Il Datore di Lavoro ha attribuito all' RSPP specifici poteri per fare fronte alla nomina ricevuta, ottenendo accettazione della stessa.
- Il Datore di Lavoro ha nominato il Medico Competente quale soggetto deputato a svolgere le funzioni previste dal D.Lgs. 81/2008 in tema di sorveglianza sanitaria sul luogo di lavoro e sui lavoratori.

b) Organizzazione e responsabilità del RSPP, RLS e Medico competente

- Tutte le figure previste dal D.lgs. 81/2008 in materia di Sicurezza e Salute sul lavoro (RSPP, SPP, RLS,ecc.) formalizzate all'interno dell'Organigramma Sicurezza

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):

- collabora con il Datore di Lavoro all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
- collabora con il Datore di Lavoro per la preparazione dei piani di emergenza e per la verifica del loro funzionamento;
- elabora le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- elabora le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- propone programmi di informazione e formazione dei Lavoratori;
- partecipa alle riunioni in materia di tutela della salute e di sicurezza insieme al Medico Competente e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sottoponendo loro il Documento di Valutazione dei Rischi e i programmi di informazione e formazione dei Lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute;
- provvede alla redazione del verbale della riunione;
- gestisce le attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili;
- gestisce la documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività;
- individua le disposizioni normative applicabili, a cui uniformarsi per il rispetto degli standard tecnico-strutturali, in collaborazione con il Datore di Lavoro;



- elabora procedure e istruzioni operative per il controllo di rischi particolari, in collaborazione con il Datore di Lavoro.

Il Medico Competente:

- collabora con il Datore di Lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei Lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei Lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro;
- programma ed effettua la sorveglianza sanitaria (art. 41), attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici, esprimendo giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro;
- crea ed aggiorna una cartella sanitaria e di rischio per ogni Lavoratore;
- consegnare al Datore di Lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, e con salvaguardia del segreto professionale;
- consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, fornendogli le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima (l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo diverso termine stabilito dalla legge).
- visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o con frequenza diversa stabilita in base alla valutazione dei rischi;
- partecipa alla riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi;
- informa per iscritto il Datore di Lavoro e il Lavoratore qualora, a seguito degli accertamenti sanitari, esprima un giudizio sull'inidoneità parziale o temporanea o totale del lavoratore.

Preposti

- Sovrintendono e vigilano sull'osservanza, da parte dei lavoratori, degli obblighi di legge gravanti sugli stessi, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione dei lavoratori e, in caso di inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- verificano affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedono l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i Lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informano il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- segnalano tempestivamente al Datore di Lavoro o al Dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali vengano a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

- partecipa in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;
- ricevere le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- ricevere una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37;



- promuovere l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- formulare osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- partecipare alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/2008;
- proporre attività di prevenzione;
- avverte il Datore di Lavoro ed il RSPP dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- fa ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal Datore di Lavoro ed i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

c) Valutazione dei rischi salute e sicurezza

- Impresa Forti ha predisposto e approvato un Documento di Valutazione dei Rischi sulla base di una procedura interna che individua i criteri di identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione delle misure di controllo. Il DVR contiene:
 - una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa.
 - misure di prevenzione e protezione conseguenti agli esiti della valutazione;
 - l'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del Medico Competente che ha partecipato alla valutazione dei rischi
 - l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongano i Lavoratori a rischi specifici che richiedono una particolare capacità professionale, esperienza e formazione;
 - l'individuazione di tutti i rischi, ivi inclusi quelli collegati allo stress lavoro-correlato, alle Lavoratrici in stato di gravidanza e alle differenze di genere, età e provenienza delle persone.
- Il Datore di Lavoro e l'RSPP verificano costantemente il DVR al fine di verificare la sua validità ed efficacia nel tempo, con obbligo di aggiornamento ogni qualvolta mutino le situazioni di rischio ivi descritte o si aggiungano nuovi ambienti di lavoro o nuovi macchinari/impianti.
Impresa Forti assicura l'aggiornamento della valutazione dei rischi qualora si verificano mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, ovvero, quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendano necessaria la sua revisione.

d) Valutazione dei rischi di incendio e nomina incaricati emergenze

- IMPRESA FORTI ha definito le modalità per rispondere alle condizioni di emergenza e prevenire o mitigare le relative conseguenze negative in tema di salute e sicurezza;
- IMPRESA FORTI ha costituito la squadra di emergenza e la squadra di primo soccorso
- IMPRESA FORTI assicura prevede attività di formazione specifica in ambito di gestione delle emergenze.

e) Adozione di idonee misure di protezione collettiva/individuale

- Nell'allegato 3 al DVR sono riportate le schede con i profili di rischio per mansione che riassumono i rischi residui a cui sono esposti i lavoratori durante lo svolgimento delle proprie mansioni, con l'indicazione delle misure di sicurezza da adottare e dei DPI da indossare.

f) Formazione e addestramento

- Tutti i dipendenti e le figure previste nell'Organigramma sicurezza frequentano i corsi di formazione secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- Le attività formative sono tracciate in appositi registri e attestati di partecipazione.



g) Sicurezza degli appalti

- Il Datore di Lavoro prima dell'inizio dei lavori elabora un Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali che indica le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.
- L'RSPP, per gli appalti di durata superiore a due giorni o per lavori di durata inferiore ma comunque inquadrati in un accordo annuale, predispone il DUVRI e lo condivide con l'azienda appaltatrice durante la riunione di coordinamento iniziale e tutte le volte in cui si siano verificate delle modifiche significative ai fini della sicurezza rispetto al precedente documento.
- Negli altri casi (appalti di breve durata), invece, RSPP esegue la riunione di coordinamento formalizzando le misure di prevenzione/protezione da adottare, da parte di entrambe le aziende (committente ed appaltatrice) nel permesso di lavoro.
- Nel caso in cui la Ditta Appaltatrice richieda di utilizzare attrezzature e/o macchinari di proprietà dell'Impresa per lo svolgimento delle attività in appalto, durante la riunione di coordinamento Impresa Forti garantisce che sia oggettivamente riscontrata l'inevitabilità dell'uso di tali attrezzature e/o macchinari verificando che:
 - l'Appaltatore abbia dimostrato l'impossibilità di utilizzo di attrezzature/macchinari propri;
 - l'Appaltatore abbia reso disponibile un elenco degli operatori che saranno autorizzati all'uso di detti macchinari/attrezzature, rendendo disponibili le attestazioni di qualifica di detti operatori;
 - la presenza dell'attestazione di consegna dei DPI necessari all'uso di detti macchinari/attrezzature che sono a carico dell'appaltatore.
- L'RSPP, prima di consegnare l'attrezzatura/macchinario all'appaltatore, effettua una verifica circa il buono stato dell'attrezzatura/macchinario in oggetto al fine di evitare che le attività in appalto espongano a pericolo l'incolumità dei propri dipendenti e di quelli degli appaltatori
- L'incaricato indicato nel DUVRI e/o nel permesso di lavoro assicura una corretta vigilanza da parte dell'Impresa, fondamentale per garantire il corretto svolgimento dei lavori e intervenire immediatamente in casi di non conformità e/o emergenza. L'incaricato del coordinamento quotidiano indicato deve:
 - Vigilare osservando periodicamente l'operato dei dipendenti degli appaltatori con particolare riferimento al rispetto delle regole stabilite, ai rischi effettivamente introdotti ed alle interferenze;
 - Chiedere l'intervento di RSPP qualora durante i lavori emergano situazioni di rischio non previste dal DUVRI/permesso di lavoro;
 - Oltre a vigilare sull'andamento delle attività che comprendono la concessione d'uso di attrezzature di proprietà dell'Impresa ha il compito di attestare il buono stato delle attrezzature e la rimessa in sicurezza di queste al termine dell'utilizzo secondo le modalità descritte in procedura.

h) Comunicazione, partecipazione e consultazione

- IMPRESA FORTI garantisce:
 - la comunicazione interna tra i vari livelli e funzioni dell'organizzazione;
 - la comunicazione con i fornitori ed altri visitatori presenti sul luogo di lavoro;
 - il ricevimento e la risposta alle comunicazioni dalle parti esterne interessate;
 - la partecipazione dei lavoratori, anche a mezzo delle proprie rappresentanze, attraverso il loro coinvolgimento nell'identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione delle misure di tutela, nelle indagini relative ad un incidente, la loro consultazione quando vi siano cambiamenti che possano avere significatività in materia di Salute e Sicurezza.

i) Monitoraggio infortuni



- Il Preposto ha il compito di raccogliere le segnalazioni di incidenti e quasi incidenti che provengono da parte di tutto il personale e di registrarle sull'apposita modulistica, inoltrandola al RSI.
- RSI ha il compito di avviare le analisi volte ad individuare le cause degli incidenti, degli infortuni, delle situazioni e/o comportamenti pericolosi e, coinvolgendo RSPP, RLS e le funzioni che ritiene necessarie identifica le azioni correttive e preventive; egli ha, inoltre, il compito di accertare che le correzioni pianificate siano attuate nei tempi previsti.
- RSPP ha il compito di supportare RSI nell'analisi di incidenti e quasi incidenti, nonché di valutare le necessità di aggiornamento della valutazione dei rischi e nella determinazione delle misure di controllo.
- L'RSPP ha il compito di raccogliere i referti medici di infortunio e dare comunicazione allo studio di consulenza esterno che provvede ad attivare la loro denuncia;
- L'RSPP deve informare RSI, RLS, Il Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente riguardo alla denuncia dell'avvenuto infortunio.
- Il RLS ha il dovere di partecipare attivamente alle indagini sugli infortuni ed alla definizione delle necessarie correzioni ed azioni correttive.
- Il Medico Competente ha il compito di supportare RSI ed RSPP nell'analisi degli incidenti, nonché adempiere all'effettuazione delle visite mediche per l'idoneità al rientro sul posto di lavoro.

j) Audit interni

- I soggetti preposti all'attività di audit interni verificano la corretta applicazione e rispetto delle procedure e delle istruzioni lavorative.

k) Monitoraggio degli adeguamenti legislativi

- Il RSI compila e aggiorna l'Elenco delle Norme e Leggi Applicabili in materia di sicurezza e salute del lavoro.
- Il RSI predispone un Registro Legislativo integrato Ambiente-Sicurezza, sulla base delle disposizioni normative applicate e degli adempimenti aziendali

B3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Al fine di prevenire la commissione dei reati di *Salute e Sicurezza dei Lavoratori*, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati:

- I progettisti, gli installatori e i manutentori degli impianti (CLS e di recupero di materiali inerti) sono tenuti a rispettare i principi generali di prevenzione in materia di sicurezza e di salute al momento delle scelte progettuali e tecniche di loro competenza e a scegliere macchine nonché dispositivi di protezione rispondenti ai requisiti essenziali di sicurezza previsti nelle disposizioni legislative e regolamentari in materia.
- Impresa Forti assicura sistemi di manutenzione programmata rispettosi delle tempistiche e modalità definite dai produttori, eventuali interventi specialistici saranno condotti da soggetti in possesso dei requisiti di legge che dovranno produrre le necessarie documentazioni.
- Impresa Forti assicura che l'impianto sia sottoposto a regolare manutenzione tecnica e che, i difetti rilevati che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori, vengano eliminati il più rapidamente possibile,



- Impresa Forti assicura che l'impianto sia sottoposto a regolare pulitura, onde assicurare condizioni igieniche adeguate;
- Impresa Forti assicura che i dispositivi di sicurezza in dotazione degli utilizzatori dell'impianto, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, siano sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento.
- Le attività di manutenzione sono gestite attraverso programmi di manutenzione specifici che definiscono modalità tempistiche e responsabilità
- I Soggetti Apicali e i Soggetti sottoposti assicurano il rispetto di tali prescrizioni.
- Impresa Forti assicura che i fornitori/subappaltatori di cui si avvale per l'acquisto/noleggio di attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione individuali, rispettino le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- Impresa Forti assicura che i fornitori/subappaltatori di cui si avvale per l'installazione di impianti, attrezzature di lavoro o altri mezzi tecnici, per la parte di loro competenza, devono attenersi alle norme di salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- L'Ufficio Acquisti, in collaborazione con il Responsabile del Sistema Integrato sceglie i fornitori delle proprie attrezzature, macchinari e dei propri dispositivi di sicurezza previa valutazione dei requisiti di sicurezza delle stesse così come previste dalle normative vigenti ed applicabili in materia.
- L'Ufficio Acquisti, in collaborazione con il Responsabile del Sistema Integrato, assicura che le attrezzature, i macchinari e gli impianti siano conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (es. marcatura CE, possesso di dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore ecc.) e, ove necessario, in ragione dei disposti legislativi applicabili, la loro messa in esercizio sarà subordinata a procedure di verifica e collaudo.
- Il Datore di Lavoro mantiene attive le procedure tutelare il personale addetto al trasporto dei rifiuti rischi presenti nei luoghi di lavoro, nell'uso delle attrezzature e nell'esposizione ad agenti fisici e biologici
- Il personale addetto al trasporto dei rifiuti è dotato di appositi DPI di tutela nell'ambito del contatto con rifiuti pericolosi e non.
- Il personale addetto al trasporto dei rifiuti è formato sulle modalità di movimentazione dei cassoni scarrabili;
- Il personale addetto al trasporto dei rifiuti nell'ambito delle attività lavorative è tenuto al rispetto del limite delle ore di lavoro e all'osservanza della Procedura operativa per la gestione del rischio legato all'assunzione di alcool.
- Il datore di Lavoro nomina presso ciascun cantiere un capo cantiere, figura non dirigenziale incaricata di attuare le misure di sicurezza definite dal Direttore Tecnico, di evidenziare eventuali carenze in materia di sicurezza, intervenendo direttamente laddove si devono colmare carenze di mera esecuzione operativa, di vigilare sul rispetto, da parte dei lavoratori, delle misure di sicurezza approntate, di vigilare sull'efficienza delle attrezzature e dei macchinari
- Il Direttore Tecnico deve adempiere a tutti gli obblighi ricevuti in delega dal Datore di lavoro, vigilando sull'osservanza delle disposizioni di sicurezza in cantiere;
- Il Responsabile di Cantiere attua le misure di sicurezza, assicura il rispetto della normativa in materia di sicurezza e monitora che venga effettuata adeguata manutenzione ordinaria dei mezzi e delle attrezzature impiegate sul cantiere di sua competenza.



**IMPRESA LAVORI
INGG. UMBERTO
FORTI & FIGLIO**
S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Legge di riferimento: Decreto Legislativo n.
231 / 01

Rev.062025

Sezione C - Reati Ambientali



C.1. PREMESSA: IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO ADOTTATO DA IMPRESA FORTI CONFORME ALLO STANDARD ISO 14001

Impresa Forti, da sempre impegnata nel costante perseguimento degli obiettivi di tutela e salvaguardia dell'ambiente circostante, adotta un sistema di gestione integrato conforme allo standard ISO 14001, finalizzato a monitorare gli impatti ambientali connessi alla sue attività ed ai suoi servizi, definendo la politica ambientale, pianificando le attività che necessitano di monitoraggio, individuando un sistema di gestione che evidenzia ruoli e responsabilità, creando procedure di controllo ed istituendo un sistema di verifica e controllo.

Con l'adozione di questo sistema di gestione volontaria, Impresa Forti ritiene di poter ridurre al minimo i rischi ambientali connessi allo svolgimento della sua attività e che potrebbero essere ricondotti ai seguenti ambiti normativi:

- inquinamento in atmosfera: ad esempio emissioni derivanti dagli impianti CLS e recupero inerti
- inquinamento idrico: ad esempio scarichi acque reflue industriali
- gestione degli adempimenti e delle attività connesse alla bonifica a seguito di un evento in grado di contaminare il suolo, sottosuolo, le acque superficiali o le acque sotterranee: ad esempio nel caso di sversamenti di carburante provenienti dal distributore presente all'interno del sito, inquinamento della falda acquifera annessa al pozzo presente all'interno del sito, etc..
- gestione dei rifiuti: ad esempio in relazione alle attività di trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti.

Pertanto, questa Sezione terrà in debita considerazione il Sistema redatto in conformità allo standard ISO 14001, ritenendolo conforme al dettato legislativo ed alle finalità preventive del Modello Organizzativo.

Si fornisce, di seguito, una breve descrizione del reato contemplato e rilevante per IMPRESA FORTI.

Codice penale, art. 452bis (Inquinamento ambientale)

Il reato si configura allorché un soggetto, agendo in violazione della normativa in materia ambientale o omettendo i dovuti controlli previsti dalla stessa, abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativo e misurabile delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale (L. 22 maggio 2015, n. 68).

Il reato si configura allorché un soggetto costituisca l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Codice penale, art. 452quinqües (Delitti colposi contro l'ambiente)

Il reato si configura allorché la commissione di taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater è commesso per colpa.

Art. 452-sexies c.p. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (L. 22 maggio 2015, n. 68).

Il reato si configura allorché un soggetto incaricato del trasporto di materiali pericolosi, abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona illegittimamente



materiale ad alta radioattività, comportando il deterioramento delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

D.lgs. 152/06, art. 256 (Attività di gestione di rifiuti non autorizzata)

Comma 1

Il reato si configura allorquando un soggetto incaricato all'attività di gestione dei rifiuti, effettui una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214 e 215.

Comma 3

Il reato si configura nelle stesse modalità di cui all'articolo precedente, in relazione all'attività di realizzazione e gestione di una discarica non autorizzata, in particolare destinata, ove previsto, per lo smaltimento di rifiuti pericolosi.

Comma 5 e 6

Il reato in relazione al suddetto comma 5, si configura quando un soggetto incaricato effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti.

Inoltre, la fattispecie di reato in relazione al comma 6, si configura qualora un soggetto incaricato di tale attività, effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b.

Art. 257, D. Lgs 152/06 - Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee

Il reato si configura allorquando un soggetto cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio, non provvedendo alla bonifica dei siti in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti.

Art. 258, D. Lgs n.152/2006 - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari

Il reato si realizza quando sono integrate condotte finalizzate a fornire false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti e/o usare un certificato falso durante il trasporto.

Art. 260, commi 1 e 2, D.lgs. 152/06 - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti

Il reato si realizza quando, al fine di lucro, sono integrate condotte finalizzate a cedere, ricevere, trasportare, esportare, importare, o comunque gestire abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti, anche radioattivi, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, al fine di conseguire un ingiusto profitto.

Art.260-bis d. lgs. 152/2006 - False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei



rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti

Il reato prevede due distinte fattispecie di reato:

- a) l'omessa bonifica del sito inquinato: chiunque cagioni l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee, con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito dell'apposito procedimento amministrativo delineato dagli articoli 242 e ss. Cod. Amb. Presupposti per la configurabilità della suddetta fattispecie di reato sono il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) e la mancata bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. Trattasi di reato di evento a condotta libera o reato causale puro, sottoposto a condizione obiettiva di punibilità, dove l'evento di reato è previsto solo come evento di danno, ossia come inquinamento; l'inquinamento è definito come superamento delle concentrazioni soglia di rischio ("CSR"), che è un livello di rischio superiore ai livelli di attenzione individuati dalle concentrazioni soglia di contaminazione ("CSC") e quindi ai livelli di accettabilità già definiti dal D.M. n. 471/1999. Non è punito, pertanto, l'inquinamento in sé, ma la mancata bonifica;
- b) la mancata comunicazione dell'evento inquinante alle autorità competenti secondo le modalità indicate dall'art. 242 Cod. Amb.: al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il responsabile della contaminazione deve, entro le 24 ore successive alla realizzazione dell'evento, adottare le necessarie misure di prevenzione e darne immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'art. 304, comma 2, Cod. Amb. In tal caso, diversamente dal reato di omessa bonifica, «la segnalazione che il responsabile dell'inquinamento è obbligato a effettuare alle autorità indicate in base all'art. 242 è dovuta a prescindere dal superamento delle soglie di contaminazione e la sua omissione è sanzionata dall'art. 257».

Art. 74 Testo Unico del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope

Il reato si realizza qualora chiunque si associ, promuova, costituisca, diriga, organizzi o finanzi una associazione finalizzata allo scopo di commettere i delitti di produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

Il reato si realizza qualora chiunque effettui la produzione, il consumo, l'importazione, l'esportazione, la detenzione e la commercializzazione delle sostanze lesive di cui alla tabella A allegata alla presente legge, nonché il divieto relativo all'autorizzazione di impianti che prevedano l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella A allegata alla presente legge, fatto salvo quanto disposto dal citato regolamento (CEE) n. 594/91 come modificato ed integrato dal citato regolamento (CEE) n. 3952/92.

Impianti che generano emissioni in aria per i reati associabili al superamento dei valori limite di qualità dell'aria (D. Lgs. 152/06, Art. 279)

Il reato si configura qualora chi, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente ai sensi del presente titolo. Se i valori limite o le prescrizioni violati sono contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale si applicano le sanzioni previste dalla normativa che disciplina tale autorizzazione.



Nei casi previsti dal comma 2, il reato si configura altresì se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.

C.2 LE AREE POTENZIALMENTE "A RISCHIO REATO". LE ATTIVITÀ "SENSIBILI". I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. I REATI PROSPETTABILI. I CONTROLLI ESISTENTI

In occasione dell'implementazione dell'attività di *risk mapping*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di IMPRESA FORTI, le aree considerate "a rischio reato", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati ambientali.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati ambientali, sono:

1. Gestione dell'Albo Smaltitori
2. Gestione smaltimento e bonifiche amianto
3. Gestione impianto interno recupero inerti
4. Approvvigionamenti
5. Gestione dei servizi di trasporto e intermediazione dei rifiuti
6. Gestione dell'impianto di depurazione interno
7. Gestione dell'impianto di produzione del calcestruzzo
8. Gestione operativa del cantiere edile
9. Adempimenti in materia ambientale

Per le aree a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di IMPRESA FORTI:

- le relative **attività c.d. "sensibili"**, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione del reato in materia ambientale;
- le **funzioni aziendali coinvolte nell'esecuzione di tali attività "sensibili"** e che, astrattamente, potrebbero commettere il reato in materia ambientale, sebbene tale individuazione delle funzioni non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le **fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili** e le **modalità di attuazione** degli stessi, ovvero gli esempi di commissione del reato in materia ambientale nello svolgimento delle attività sensibili. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi.
- in via esemplificativa, i criteri generali di controllo del reato in materia ambientale e i principali controlli di processo con riferimento alle attività sensibili che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel processo e l'individuazione dei principi di comportamento.



AREA A RISCHIO N.1 - GESTIONE DELL'ALBO SMALTITORI

Attività sensibili

- a) Predisposizione delle autorizzazioni ai fini dell'iscrizione nell'Albo Nazionale degli Smaltitori (con il supporto di consulenti esterni).
- b) Effettuazione del pagamento dei diritti di segreteria

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Ufficio Albo Smaltitori

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Attività di gestione rifiuti non autorizzata (Art. 256 D.lgs.152/2006)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Il reato in questione si realizza quando, al fine di lucro, sono integrate condotte finalizzate a:

- effettuare una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta iscrizione nell'Albo Nazionale degli Smaltitori.

Il reato potrebbe in astratto essere commesso con il fine di evitare di sostenere il costo di iscrizione nel suddetto Albo.

Principali controlli di processo

- a) **Predisposizione delle autorizzazioni ai fini dell'iscrizione nell'Albo Nazionale degli Smaltitori (con il supporto di consulenti esterni).**
 - L'Ufficio Albo Smaltitori, con il supporto di un consulente esterno specializzato, garantisce che l'attività, trasporto, recupero, smaltimento ed intermediazione di rifiuti avvenga sempre in presenza della prescritta autorizzazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 del D.lgs. 152/2006
 - Il Consulente predispose la documentazione e la invia in previsione all'Ufficio Albo Smaltitori.
 - L'Ufficio Albo Smaltitori verifica i documenti dando riscontro al Consulente.
 - Il Consulente carica i documenti nell'Albo Smaltitori.
 - L'Ufficio Albo Smaltitori verifica la presenza dei documenti nell'Albo.
- b) **Effettuazione del pagamento dei diritti di segreteria**
 - L'Ufficio Albo Smaltitori effettua il pagamento dei diritti di segreteria, sulla base della documentazione predisposta dal Consulente e dopo averla verificata.

AREA A RISCHIO N. 2 - GESTIONE SMALTIMENTO E BONIFICHE AMIANTO

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti con la ASL per lo smaltimento e le bonifiche dell'amianto e per la trasmissione della relazione annuale
- b) Smaltimento dell'amianto e bonifiche

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato/Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche

Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia



Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Violazione degli obblighi di comunicazione di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (Art. 258 D.Lgs. 152/2006)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (ART. 260 D.LGS.152/2006)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del Testo Unico del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309).
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (ART.260-BIS D. LGS. 152/2006)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (ART. 257 D.LGS. 152/2006)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Il reato di Violazione degli obblighi di comunicazione di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari potrebbe in astratto realizzarsi mediante le seguenti condotte da parte del referente della Società:

- utilizzo di documentazione di trasporto falsa funzionale all'attuazione del "giro bolla" che consiste in una trasformazione meramente documentale dei rifiuti, ossia nella creazione sulla carta di un'apparenza che consenta di introdurli in un centro di stoccaggio diverso rispetto a quello cui il rifiuto sarebbe destinato, allo scopo di eludere, ad esempio, le norme che autorizzano l'impianto o le norme imperative vigenti in materia. In questo modo, il rifiuto verrebbe dapprima preso in carico in un centro di stoccaggio con un determinato codice, che viene trascritto nel registro di carico e scarico e, in seguito, senza un effettivo trattamento o una trasformazione viene classificato sotto un altro codice e destinato allo smaltimento;
- realizzazione una declassificazione fittizia di rifiuti durante il trasporto attraverso la falsificazione della documentazione di trasporto, al fine di riclassificarli sotto codici che prevedono costi di gestione inferiori rispetto a quelli dovuti o al fine di permettere a Impresa Forti di immetterli fraudolentemente, annullando i costi di smaltimento, nel circuito delle materie prime quali fertilizzanti per l'impiego in agricoltura.
- realizzazione di simulazioni di operazioni di recupero/smaltimento ambientali al fine di annullare i costi di smaltimento.

Il reato di Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti potrebbe in astratto realizzarsi attraverso il ricorso a certificazioni false per avallare l'emissione di documenti (formulario) con indicazioni di identificazione altrettanto false sulla natura dei rifiuti.

Il reato di Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope potrebbe essere in astratto consumato tramite l'associazione da parte degli addetti al trasporto dei rifiuti al fine di trasportare ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, da vendere per creare fondi neri della società.

Il reato di False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti potrebbe in astratto realizzarsi quando il trasportatore omette di accompagnare il trasporto con la copia cartacea della scheda SISTRI o accompagna il trasporto dei rifiuti pericolosi con una copia cartacea della scheda SISTRI fraudolentemente alterata.

Il reato di Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee potrebbe in astratto realizzarsi allorché il referente della Società, al fine di lucro o di ottenere un risparmio economico, integri condotte finalizzate a:

- omettere interventi di bonifica nel caso di eventi inquinanti di suolo, sottosuolo, acque superficiali o sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio anche nel caso di sostanze pericolose;



- non effettuare la comunicazione dell'evento inquinante agli enti territoriali e le altre autorità competenti, anche nel caso di sostanze pericolose.

Principali controlli di processo

a) Gestione dei rapporti con la ASL per lo smaltimento e le bonifiche dell'amianto e per la trasmissione della relazione annuale

- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia prima dello smaltimento e trattamento di rifiuti contenenti amianto, effettua la notifica ai sensi dell'art. 250 D. Lgs. 81/2008, comprendente la descrizione sintetica dei seguenti elementi:
 - ubicazione del cantiere;
 - tipi/tipologia e quantitativi di amianto manipolati;
 - attività e procedimenti applicati;
 - numero di lavoratori interessati e mezzi/attrezzature adoperati;
 - data di inizio dei lavori e relativa durata;
 - misure adottate per limitare l'esposizione dei lavoratori all'amianto.
- L'Amministratore Delegato/Direttore Tecnico Albo Smaltitori dedicato all'amianto, preliminarmente a qualsiasi intervento in emergenza o bonifica, predispone i piani di lavoro da inoltrare alla ASL ai sensi dell'art. 256 D. Lgs. 81/2008, comprendente le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e per la protezione dell'ambiente esterno e le informazioni relative a:
 - rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto prima dell'applicazione delle tecniche di demolizione, a meno che tale rimozione non possa costituire per i lavoratori un rischio maggiore di quello rappresentato dal fatto che l'amianto o i materiali contenenti amianto vengano lasciati sul posto;
 - fornitura ai lavoratori dei dispositivi di protezione individuale: verifica dell'assenza di rischi dovuti all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, al termine dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto;
 - adeguate misure per la protezione e la decontaminazione del personale incaricato dei lavori;
 - adeguate misure per la protezione dei terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali;
 - adozione, nel caso in cui sia previsto il superamento dei valori limite di cui all'art. 254 D.Lgs. 81/08, delle misure di cui all'art. 255 D.Lgs. 81/08, adattandole alle particolari esigenze del lavoro specifico;
 - natura dei lavori, data di inizio e loro durata presumibile; la data di inizio dei lavori indicata sarà considerata confermata a meno di comunicazioni correttive che dovranno pervenire con congruo anticipo rispetto a tale data.
 - luogo ove i lavori verranno effettuati;
 - tecniche lavorative adottate per la rimozione dell'amianto;
 - caratteristiche delle attrezzature o dispositivi che si intendono utilizzare
- L'Amministratore Delegato/Direttore Tecnico Albo Smaltitori dedicato all'amianto verifica le notifiche e i piani di lavoro, apponendovi la propria firma digitale e tramite portale dedicato (Prevenzione Collettiva Toscana), trasmette alla ASL le notifiche e i piani di lavoro.
- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia predispone la bozza della relazione annuale sull'amianto ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge n. 257/1992.
- L'Amministratore Delegato verifica e approva la relazione annuale sull'amianto apponendovi la propria firma digitale e tramite portale dedicato (Prevenzione Collettiva Toscana), trasmette alla ASL la relazione annuale sull'amianto.

b) Smaltimento dell'amianto e bonifiche



- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato l'AD) assicura, tramite il coordinamento con l'Ufficio Albo Smaltitori che le attività di smaltimento dell'amianto e bonifiche avvengano sempre a fronte dell'autorizzazione ad operare per mezzo dell'iscrizione (e mantenimento della stessa) alla cat. 10B (smaltimento amianto) e 9 (bonifiche) dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali.
- L'attività di trasporto e smaltimento del rifiuto di risulta da un'attività di bonifica sarà accompagnato da formulario, da eventuale scheda SISTRI e sarà cura dell'Ufficio amministrativo e commerciale ecologia provvedere alla registrazione degli stessi ed alla stampa del registro di carico e scarico.

AREA A RISCHIO N. 3 - GESTIONE IMPIANTO INTERNO RECUPERO INERTI

Attività sensibili

- a) Gestione delle autorizzazioni per l'attività di recupero di rifiuti e per le emissioni in atmosfera
- b) Gestione dei rapporti con i laboratori di analisi nell'ambito del servizio di recupero dei rifiuti classificati con Codice CER 170302 (asfalto) e 170904 (inerti), incluso l'eventuale campionamento.
- c) Esecuzione dei controlli per l'accettazione dei rifiuti in piazzola
- d) Trattamento del rifiuto
- e) Manutenzione dell'impianto di recupero
- f) Monitoraggio ambientale
- g) Gestione delle emergenze

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD)
Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Violazione degli obblighi di comunicazione di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (ART. 258 D.LGS. 152/2006)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (ART. 260 D.LGS.152/2006)
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (ART.260-BIS D. LGS. 152/2006)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (ART. 257 D.LGS. 152/2006)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Il reato di Violazione degli obblighi di comunicazione di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari potrebbe in astratto realizzarsi mediante le seguenti condotte da parte del referente della Società:

- utilizzo di documentazione di trasporto falsa funzionale all'attuazione del "giro bolla" che consiste in una trasformazione meramente documentale dei rifiuti, ossia nella creazione sulla carta di un'apparenza che consenta di introdurli in un centro di stoccaggio diverso rispetto a quello cui il rifiuto sarebbe destinato, allo scopo di eludere, ad esempio, le norme che autorizzano l'impianto o le norme imperative vigenti in materia. In questo modo, il rifiuto verrebbe dapprima preso in carico in un centro di stoccaggio con un determinato codice, che viene trascritto nel registro di carico e scarico e, in seguito, senza un effettivo trattamento o una trasformazione viene classificato sotto un altro codice e destinato allo smaltimento;



- realizzazione una declassificazione fittizia di rifiuti durante il trasporto attraverso la falsificazione della documentazione di trasporto, al fine di riclassificarli sotto codici che prevedono costi di gestione inferiori rispetto a quelli dovuti o al fine di permettere a Impresa Forti di immetterli fraudolentemente, annullando i costi di smaltimento, nel circuito delle materie prime quali fertilizzanti per l'impiego in agricoltura.

- realizzazione di simulazioni di operazioni di recupero/smaltimento ambientali al fine di annullare i costi di smaltimento.

Il reato di Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti potrebbe in astratto realizzarsi attraverso il ricorso a certificazioni false per avallare l'emissione di documenti (formulario) con indicazioni di identificazione altrettanto false sulla natura dei rifiuti.

Il reato di False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti potrebbe in astratto realizzarsi quando il trasportatore omette di accompagnare il trasporto con la copia cartacea della scheda SISTRI o accompagna il trasporto dei rifiuti pericolosi con una copia cartacea della scheda SISTRI fraudolentemente alterata.

Il reato di Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee potrebbe in astratto realizzarsi allorché il referente della Società, al fine di lucro o di ottenere un risparmio economico, integri condotte finalizzate a:

- omettere interventi di bonifica nel caso di eventi inquinanti di suolo, sottosuolo, acque superficiali o sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio anche nel caso di sostanze pericolose;
- non effettuare la comunicazione dell'evento inquinante agli enti territoriali e le altre autorità competenti, anche nel caso di sostanze pericolose.

Principali controlli di processo

a) Gestione delle autorizzazioni per l'attività di recupero rifiuti e per le emissioni in atmosfera

- L'Ufficio amministrativo e commerciale ecologia verifica che Impresa Forti consegua e mantenga l'autorizzazione per l'attività di recupero rifiuti e per le emissioni diffuse, nonché la scadenza di essa, al fine di operare in conformità alle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

b) Gestione dei rapporti con i laboratori di analisi nell'ambito del servizio di recupero dei rifiuti classificati con Codice CER 170302 (asfalto) e 170904 (inerti), incluso l'eventuale campionamento

- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) verifica, tramite ricezione di apposito modulo, la corretta compilazione del modulo di richiesta di conferimento dei materiali da recuperare e la loro conformità al fine di attivare le azioni di recupero del rifiuto.
- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) garantisce i controlli propedeutici all'accettazione dei rifiuti presso la piazzola interna siano affidati a laboratori esterni abilitati e indipendenti.

c) Esecuzione dei controlli per l'accettazione dei rifiuti in piazzola

- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) garantisce che l'accettazione dell'ingresso dei rifiuti destinati a recupero nella piazzola sia sempre preceduta da analisi chimiche finalizzate alla classificazione del rifiuto, verifica del codice CER attribuito al rifiuto.
- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia nel momento in cui riceve la richiesta di conferimento rifiuti, verifica la disponibilità dell'impianto a ricevere garantendo il rispetto dei limiti autorizzativi.



- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) provvede ad attivare le attività di recupero del rifiuto solo previa effettuazione di analisi chimica
- l'AD autorizza l'ingresso del rifiuto in piazzola

d) Trattamento del rifiuto

- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia nel momento in cui riceve i rifiuti da trattare all'interno del proprio impianto, compila l'ultima sezione del formulario (formulario d'identificazione del rifiuto).
- Il trattamento meccanico di recupero viene avviato solo dopo la ricezione dei risultati dal laboratorio attestanti la conformità al DM 5/2/98 che garantisce la recuperabilità del rifiuto.

e) Manutenzione dell'impianto di recupero

- Il Responsabile delle manutenzioni, sulla base delle indicazioni fornite dalle case costruttrici delle singole macchine, mediante libretti di uso e manutenzione, pianifica le attività di manutenzione.
- Il Responsabile delle manutenzioni definisce, a seguito di approvazione dell'AD, la scelta sull'intervento, le modalità di esecuzione e la possibilità di farlo eseguire all'interno o ad officine specializzate esterne.
- I Responsabili delle manutenzioni comunicano mensilmente l'inizio dei lavori ai Responsabili delle attrezzature interessate dalla manutenzione, i quali, a fine attività, compilano apposito rapporto di manutenzione (Scheda di manutenzione e controllo o Scheda intervento).

f) Monitoraggio ambientale

- L'RSI mantiene attiva l'analisi ambientale iniziale, redatta sulla base della procedura "Valutazione aspetti ambientali" per la gestione monitoraggio sulle attività che possono coinvolgere gli aspetti ambientali in condizioni normali, anomale e di emergenza (rifiuti, in particolare verifica delle targhe dei mezzi impiegati per l'attività di trasporto in modo da garantire che solo mezzi autorizzati per uno specifico codice CER lo trasportino effettivamente), sulla qualifica dei fornitori rilevanti per la gestione degli aspetti ambientali (laboratori di prova per definizione e conferma CER, impianti di recupero/smaltimento, trasportatori).

g) Gestione delle emergenze

- Il personale individuato come addetto alle emergenze, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, entro ventiquattro ore implementa tutte le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2. Del D.Lgs 156/2006.
- Il personale individuato come addetto alle emergenze deve attuare le necessarie misure di prevenzione, deve svolgere, nelle zone interessate dalla contaminazione, un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, ove accerti che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, provvede al ripristino della zona contaminata, dandone notizia, con apposita autocertificazione, al comune ed alla provincia competenti per territorio entro quarantotto ore dalla comunicazione.
- Il personale individuato come addetto alle emergenze, qualora l'indagine preliminare di cui al punto precedente accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, ne dà immediata notizia al comune ed alle province competenti per territorio con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate.
- Il RSI, in collaborazione con il RSPP verificano la registrazione di eventuali emergenze nell'apposito modulo "Emergenze Ambientali e Eventi Anomali".



AREA A RISCHIO N.4 – GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI

Attività sensibili

- a) Richieste, ricezione, valutazione delle offerte e scelta del fornitore
- b) Gestione del sistema di qualificazione dei fornitori (subappaltatori, consulenti, professionisti, ecc.)
- c) Emissione ordini/Stipula dei contratti
- d) Verifica delle prestazioni/beni acquistati

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Presidente CdA
Amministratore Delegato
Direttore Acquisti
Ufficio Amministrativo e Commerciale Ecologia
Responsabile di Cantiere

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Traffico illecito di rifiuti (ART. 259, D.LGS. 152/2006)
- Inquinamento ambientale (ART. 452-bis c.p.)
- Disastro ambientale (ART. 452-quater c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (ART. 452-quinquies c.p.)
- Circostanze aggravanti (ART. 452-octies c.p.)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Nelle attività sensibili in questione, i reati potrebbero essere in astratto commessi come conseguenza dell'inadeguatezza dei subappaltatori, con riferimento alla loro capacità di gestire gli aspetti ambientali relativi al cantiere o inadeguata gestione del ciclo dei rifiuti.

Principali controlli di processo

a) Richieste, ricezione, valutazione delle offerte e scelta del fornitore

- Il Direttore Acquisti verifica nell'elenco dei fornitori qualificati se il servizio/fornitura ha già un fornitore di riferimento e che non vi siano state problematiche di fornitura; nel caso sussistano entrambe le condizioni affida la fornitura al fornitore storico. Diversamente, il Responsabile Acquisti, effettua la richiesta di preventivi ai fini dell'identificazione di un nuovo fornitore.
- L'Ufficio Acquisti, alla ricezione delle offerte, procede alla valutazione delle stesse anche rispetto ai requisiti di compatibilità ambientale, oltre a quelli tecnico/qualitativi.
- Il Responsabile Acquisti, per gli acquisti di cantiere, collabora con il Responsabile del cantiere ai fini della scelta, che viene effettuata sulla base di parametri specifici;
- L'Ufficio Amministrativo/Ufficio contabilità cantiere, effettua l'inserimento dei dati anagrafici del nuovo fornitore nel sistema informativo.

b) Gestione del sistema di qualificazione dei fornitori

- Il Direttore Acquisti verifica che il fornitore/subappaltatore scelto effettui la corretta compilazione del Questionario Conoscitivo Aziendale o il Questionario Valutazione Aziendale (subappaltatori, consulenti, professionisti, ecc.)

c) Emissione ordini/Stipula dei contratti

- Il Legale rappresentante verifica ed autorizza tutti gli OdA creati (salvo altro personale autorizzato)



- Il Responsabile Ufficio Acquisti, a seguito del subappalto da parte della PA, predispone i contratti in conformità alle norme in materia di Codice Appalti e assicurando la presenza della clausola risolutiva 231
- L'AD verifica l'affidamento dell'opera e firma i contratti.

d) Verifica delle prestazioni/beni acquistati

- L'Ufficio Acquisti o l'Ufficio Amministrativo e Commerciale ecologia, se si tratta di forniture che possono avere impatti ambientali effettuano un monitoraggio continuo sui prodotti/attività dei fornitori/subappaltatori.
- L'Ufficio Acquisti o l'Ufficio Amministrativo e Commerciale ecologia, se si tratta di forniture che possono avere impatti ambientali se a seguito dello svolgimento delle attività di sorveglianza rilevano, anche su segnalazione di altro personale aziendale, condizioni pregiudizievoli per la qualità del prodotto/servizio e/o per l'ambiente e/o per la salute e sicurezza dei lavoratori, provvede ad aprire una non conformità con l'apposito modulo.

AREA A RISCHIO N. 5 - GESTIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO E INTERMEDIAZIONE DEI RIFIUTI

Attività sensibili

- a) Gestione dei rapporti con i laboratori di analisi finalizzate alla definizione/conferma del codice CER
- b) Coordinamento logistico delle attività di trasporto e intermediazione dei rifiuti
- c) Gestione attività manutentive del parco mezzi
- d) Analisi del rifiuto
- e) Registrazione dei dati nel sistema informativo e predisposizione del formulario di identificazione rifiuto/compilazione registri carico e scarico e schede SISTRI

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato

Ufficio Logistica

Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Violazione degli obblighi di comunicazione di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (ART. 258 D.LGS. 152/2006)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (ART. 260 D.LGS.152/2006)
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del Testo Unico del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309).
- False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (ART.260-BIS D. LGS. 152/2006)
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (ART. 257 D.LGS. 152/2006)

Possibili modalità di attuazione dei reati



Il reato di Violazione degli obblighi di comunicazione di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari potrebbe essere in astratto commesso dal trasportatore/intermediario attraverso:

- l'utilizzo di documentazione di trasporto falsa funzionale all'attuazione del "giro bolla" che consiste in una trasformazione meramente documentale dei rifiuti, ossia nella creazione sulla carta di un'apparenza che consenta di introdurli in un centro di stoccaggio diverso rispetto a quello cui il rifiuto sarebbe destinato, allo scopo di eludere, ad esempio, le norme che autorizzano l'impianto o le norme imperative vigenti in materia. In questo modo, il rifiuto verrebbe dapprima preso in carico in un centro di stoccaggio con un determinato codice, che viene trascritto nel registro di carico e scarico e, in seguito, senza un effettivo trattamento o una trasformazione viene classificato sotto un altro codice e destinato allo smaltimento;
- la declassificazione fittizia di rifiuti durante il trasporto attraverso la falsificazione della documentazione di trasporto, al fine di riclassificarli sotto codici che prevedono costi di gestione inferiori rispetto a quelli dovuti o al fine di permettere a Impresa Forti di immetterli fraudolentemente, annullando i costi di smaltimento, nel circuito delle materie prime quali fertilizzanti per l'impiego in agricoltura.
- simulazioni di operazioni di recupero/smaltimento ambientali al fine di annullare i costi di smaltimento.

Il reato di Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti potrebbe in astratto realizzarsi attraverso il ricorso a certificazioni false per avallare l'emissione di documenti (formulario) con indicazioni di identificazione altrettanto false sulla natura dei rifiuti.

Il reato di Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, potrebbe in astratto realizzarsi attraverso l'associazione di trasportatori/intermediari al fine di trasportare ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, da vendere per creare fondi neri della società.

Il reato di False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti potrebbe in astratto realizzarsi quando, il trasportatore omette di accompagnare il trasporto con la copia cartacea della scheda SISTRI o accompagna il trasporto dei rifiuti pericolosi con una copia cartacea della scheda SISTRI fraudolentemente alterata.

Il reato di Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee potrebbe in astratto realizzarsi quando, al fine di lucro, sono integrate condotte finalizzate a:

- omettere interventi di bonifica nel caso di eventi inquinanti di suolo, sottosuolo, acque superficiali o sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio anche nel caso di sostanze pericolose;
- non effettuare la comunicazione dell'evento inquinante agli enti territoriali e le altre autorità competenti, anche nel caso di sostanze pericolose.

Principali controlli di processo

a) Gestione dei rapporti con i laboratori di analisi finalizzate alla definizione/conferma del codice CER

- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) garantisce che l'omologa del rifiuto sia sempre preceduta da campionamento e analisi chimiche finalizzate alla corretta attribuzione del codice CER, affidate a laboratori esterni accreditati per questo tipo di servizio.

b) Coordinamento logistico delle attività di trasporto e intermediazione dei rifiuti

- L'Ufficio Logistica prima di avviare le attività di trasporto/intermediazione dei rifiuti, nel caso cui il trasporto venga svolto dall'Impresa, individua il mezzo e l'autista disponibile, atto a svolgere il servizio, verificando la compatibilità con gli atti autorizzativi dell'Impresa.
- L'ufficio Logistica, in collaborazione con il Direttore Commerciale e l'AD, individua i soggetti che le eseguono.



- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia verifica che i soggetti individuati per l'esecuzione del servizio abbiano un'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali idonea per lo svolgimento delle mansioni assegnategli.
- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia è responsabile della corretta compilazione del Formulario e della registrazione sul registro di carico-scarico entro 10 giorni lavorativi dall'effettuazione del servizio.

c) Gestione attività manutentive del parco mezzi

- L'ufficio Logistica è responsabile/assicura la corretta manutenzione dei mezzi sia per gli interventi ordinari (prenotazione delle officine per una pre-revisione e poi per la revisione vera e propria che per gli interventi di manutenzione straordinaria a seguito di guasti o malfunzionamenti).
- L'utilizzatore del mezzo effettua una verifica sullo stato manutentivo del mezzo sia meccanico che dei contenitori dei rifiuti (es. contenitori a tenuta stagna, a doppia camera e contenitori omologati secondo quanto prescritto dalla normativa in materia di trasporto di merci pericolose).
- L'utilizzatore del mezzo segnala eventuali anomalie, compilando l'apposito modulo ed esegue le manutenzioni ordinarie seguendo le indicazioni che gli vengono impartite dal responsabile delle manutenzioni;
- Se l'intervento non può essere effettuato in autonomia segnala gli interventi necessari all'Ufficio logistica che lo prende in carico.

d) Analisi del rifiuto

- Il trasportatore, prima di caricare il rifiuto, verifica visivamente che questo sia conforme con quanto riportato nel formulario e al codice CER.
- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD), nel caso in cui il contratto con il produttore del rifiuto prevede anche l'effettuazione delle analisi del rifiuto, fa effettuare le analisi chimiche finalizzate alla corretta attribuzione del codice CER da laboratori esterni accreditati per questo tipo di servizio prima dell'omologa del rifiuto.
- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia ricevuto l'esito delle analisi dal laboratorio trasmette i risultati al produttore e al destino (impianto di smaltimento)
- Nell'attività di intermediazione dello smaltimento, Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) assicura che vengano poste in essere tutte le attività relative all'omologa del rifiuto presso impianti di destino e il possesso delle analisi del rifiuto da parte del trasportatore.
- Il Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche (ove non nominato, l'AD) verifica che il produttore abbia trasmesso un'analisi chimica di classificazione, su quei rifiuti speciali non pericolosi "a specchio" (formati da una coppia di codici, una pericolosa e l'altra non pericolosa). In considerazione della tipologia del rifiuto e della sua destinazione finale possono essere richieste delle analisi anche sui rifiuti speciali non pericolosi assoluti o pericolosi.

e) Registrazione dei dati nel sistema informativo e predisposizione del formulario di identificazione rifiuto/compilazione registri carico e scarico e schede SISTRI

- L'Ufficio Amministrativo e commerciale ecologia è responsabile del corretto inserimento dei dati nelle schede SISTRI, il sistema di controllo informatico di tracciabilità del rifiuto al quale Impresa forti ha effettuato l'iscrizione in qualità di produttore, trasportatore e intermediario di rifiuti pericolosi.

AREA A RISCHIO N. 6 - GESTIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE INTERNO

Attività sensibili



- a) Gestione delle autorizzazioni per gli scarichi idrici
- b) Gestione delle comunicazioni periodiche correlate all'autorizzazione degli scarichi idrici
- c) Gestione dei rapporti con i laboratori di analisi delle acque
- d) Gestione e manutenzione degli impianti dove vengono trattate le acque reflue industriali
- e) Raccolta e trasporto dei rifiuti derivanti dal ciclo di depurazione delle acque

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato

Responsabile impianto depurazione

Direttore Tecnico

Responsabile magazzino

Laboratorio Analisi

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Impianti che generano emissioni in aria per i reati associabili al superamento dei valori limite di qualità dell'aria (D. Lgs. 152/06, Art. 279, comma 5)
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Nelle attività sensibili in questione, Il reato potrebbe essere in astratto consumato attraverso una non adeguata manutenzione dell'impianto di depurazione, effettuata con il fine di sostenere un minor costo da parte di Impresa Forti; ciò potrebbe comportare l'emissione di sostanze nocive nell'ambiente.

Principali controlli di processo

a) Gestione delle autorizzazioni per gli scarichi idrici

- Il Responsabile impianto depurazione verifica che Impresa Forti consegua le autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività, nonché la scadenza di esse, al fine di operare in conformità alle disposizioni autorizzative;
- Il Responsabile impianto depurazione, a seguito del rilascio delle autorizzazioni, intrattiene rapporti con le autorità competenti (Regione) e predispone la documentazione amministrativa;
- Il Direttore Tecnico, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, predispone la documentazione tecnica;
- L'AD verifica la documentazione tecnica ed amministrativa inviata dal Direttore Tecnico e dal Responsabile impianto depurazione, e la sottoscrive;
- Le Autorità competenti, a seguito della firma dell'AD, verificano la documentazione ricevuta dal Responsabile impianto depurazione ed effettuano le analisi sulle acque, predisponendone i relativi verbali;
- Il Responsabile del Magazzino verifica, tramite lettura dei contatori, verifica la corretta funzionalità dell'impianto di depurazione,

b) Gestione delle comunicazioni periodiche correlate all'autorizzazione agli scarichi idrici

- Il Responsabile impianto depurazione invia periodicamente la comunicazione relativa alla quantità/qualità di acqua (trattata) immessa in fognatura.
- L'AD firma e invia il report all'ente gestore del servizio idrico.

c) Gestione dei rapporti con i laboratori di analisi delle acque



- Il Responsabile impianto depurazione, ai fini del rispetto dei valori limite prescritti dal Dlgs. 152/2006 in materia di tutela ambientale, seleziona il laboratorio di analisi dove far effettuare delle analisi esclusivamente a laboratori esterni accreditati.
- L'AD firma il contratto con il laboratorio di analisi.

d) Gestione e manutenzione degli impianti dove vengono trattate le acque reflue industriali

- Il Responsabile impianto di depurazione verifica le attività di manutenzione ordinaria effettuate e riportate in apposito registro dal responsabile Magazzino, al fine di un corretto funzionamento degli impianti in conformità alle norme ambientali.

e) Raccolta e trasporto dei rifiuti derivanti dal ciclo di depurazione delle acque

- Il Responsabile impianto depurazione:
 - attesta la produzione del rifiuto
 - comunica all'Ufficio Amministrativo ecologia la necessità di procedere con la classificazione e smaltimento del rifiuto
- L'Ufficio amministrativo e commerciale ecologia provvede ad aprire un'omologa per lo smaltimento del rifiuto, una volta aperta l'omologa l'ufficio logistica provvede a programmare il servizio di smaltimento.

AREA A RISCHIO N. 7 - GESTIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DEL CALCESTRUZZO

Attività sensibili

- a) Gestione della richiesta di autorizzazione all'installazione dell'impianto di calcestruzzo
- b) Gestione delle autorizzazioni per emissioni diffuse e puntuali dell'impianto di calcestruzzo
- c) Manutenzione dell'impianto di calcestruzzo

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Responsabile impianto CLS

AD

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Impianti che generano emissioni in aria per i reati associabili al superamento dei valori limite di qualità dell'aria (D. Lgs. 152/06, Art. 279, comma 5)
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

Possibili modalità di attuazione dei reati

Nelle attività sensibili in questione, Il reato potrebbe essere in astratto consumato attraverso una non adeguata manutenzione dell'impianto di produzione calcestruzzo, con il fine di sostenere un minor costo da parte di Impresa Forti; questo potrebbe comportare l'emissione di sostanze nocive nell'ambiente.

Principali controlli di processo

a) Gestione della richiesta di autorizzazione all'installazione dell'impianto di calcestruzzo

- L'AD o soggetto da lui delegato, in possesso di specifici poteri, effettua la richiesta di autorizzazione necessaria all'installazione dell'impianto.

b) Gestione delle autorizzazioni per emissioni diffuse puntuali dell'impianto di calcestruzzo



- Il Responsabile impianto CLS verifica che Impresa Forti consegua l'autorizzazione alle emissioni diffuse e puntuali, nonché la scadenza di essa, al fine di operare in conformità alle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

c) Manutenzione dell'impianto di calcestruzzo

- Il Responsabile impianto CLS verifica l'attuazione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria riportandone evidenza in apposita documentazione, al fine di un corretto funzionamento degli impianti in conformità alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e in materia di tutela dell'ambiente.

AREA A RISCHIO N. 8 - GESTIONE OPERATIVA DEL CANTIERE EDILE

Attività sensibili

- a) Installazione del cantiere e programmazione delle attività
- b) Esecuzione e controllo dei lavori
- c) Gestione dei rapporti con la committenza e con gli organi di controllo
- d) Gestione dei rapporti con fornitori/subappaltatori

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Amministratore Delegato

Direttore Tecnico

RSPP

Responsabile di Produzione

Responsabile coordinamento attività Cantieri

Responsabile di Cantiere/Commessa

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Traffico illecito di rifiuti (art. 259, D.lgs. 152/2006)
- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata (art. 256, D.lgs. 152/2006)
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, D.lgs. 152/2006)

Possibili modalità di attuazione dei reati

In relazione ai reati di Traffico illecito di rifiuti, Inquinamento ambientale, Disastro ambientale e Delitti colposi contro l'ambiente, i referenti di Impresa Forti potrebbero in astratto abbandonare materiali/rifiuti da destinare a smaltimento/recupero in ottica di risparmio dei costi, ovvero compimento di attività che possano arrecare danni all'ambiente. Nell'ambito dei reati di Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata e Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari, il reato potrebbe in astratto essere consumato attraverso l'assenza o inadeguatezza delle misure adottate per lo smaltimento dei rifiuti, al fine di diminuire i costi di gestione dei rifiuti.

Principali controlli di processo

- a) Installazione del cantiere e programmazione delle attività



- Il Responsabile di Cantiere/Commessa effettua la programmazione delle attività di cantiere, sulla base della documentazione tecnica fornita e provvedendo al raggiungimento degli obiettivi assegnati nei tempi e nei modi definiti, rispondendo al Responsabile coordinamento dei cantieri.
- Il Direttore tecnico assicura la corretta organizzazione e gestione della commessa sotto l'aspetto tecnico contrattuale, economico e finanziario.
- L'RSPP verifica la congruità e correttezza dei documenti presentati dalla ditta e dai lavoratori, al fine del relativo ingresso in cantiere e in conformità alle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza del lavoro.
- L'RSPP dopo essersi confrontato con il coordinatore di cantiere/Commessa, redige il POS in conformità alle disposizioni normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- L'AD verifica ed approva il POS.
- Il Responsabile Cantiere/Commessa compila la check list relativa all'installazione del cantiere.
- Il Responsabile Cantiere/Commessa adotta tutte le misure necessarie per la salvaguardia ambientale e verifica le condizioni ambientali e di pulizia dei luoghi dove si eseguono le lavorazioni.
- Il Responsabile Cantiere/Commessa segnala eventuali anomalie ambientali

b) Esecuzione e controllo dei lavori

- Il Direttore Tecnico, a seguito dell'acquisizione dell'appalto, assicura la corretta organizzazione e gestione della commessa sotto l'aspetto tecnico, economico e finanziario con l'ausilio del Responsabile di Produzione.
- Il Responsabile Cantiere/Commessa verifica la congruità delle attività di cantiere predisposte in sede di programmazione e sulla base delle indicazioni di progetto.
- Il Direttore Tecnico verifica ed approva i Piani di Fabbricazione e Controllo, sulla base del lavoro svolto e pianificato in sede di riunione periodica.
- Il Responsabile di Produzione redige report economici mensili di sintesi sull'andamento di ciascun cantiere indicando gli spostamenti rispetto alle previsioni ipotizzate.
- Il Responsabile della Produzione insieme al responsabile coordinamento cantieri vigila sul rispetto dei tempi di esecuzione sugli aspetti tecnici ed economici di ciascuna commessa.
- Il Responsabile di Cantiere/Commessa verifica le presenze in cantiere sulla base di apposito registro (Registro del Cantiere) ed aggiorna le attività svolte in apposito registro (Giornale dei Lavori).

c) Gestione dei rapporti con la committenza e con gli organi di controllo

- Il Responsabile di Cantiere/Commessa rappresenta la società nell'ambito delle visite ispettive sui cantieri da parte della ASL, in caso di assenza da parte di un Legale rappresentante;
- Il Responsabile di Produzione cura e coordina la Contabilità Lavori alla D.L.

d) Gestione dei rapporti con fornitori/subappaltatori

- Il Responsabile di Cantiere/Commessa, eventualmente in collaborazione con il coordinatore di cantiere, tiene i rapporti con i subappaltatori.
- Il Responsabile di Cantiere/Commessa si occupa della corretta selezione e del corretto stoccaggio temporaneo dei rifiuti presso il cantiere, al fine di prevenire situazioni di pericolo, in conformità a quanto disposto dalle leggi vigenti.

AREA A RISCHIO N. 9 – ADEMPIMENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Attività sensibili

- a) Definizione delle responsabilità per l'ambiente
- b) Analisi dei rischi ambientali
- c) Controllo operativo per l'ambiente
- d) Formazione sugli aspetti ambientali
- e) Controllo degli adeguamenti legislativi



Direzioni/Uffici coinvolte/i

AD

RSI

Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili

- Inquinamento ambientale Art. 452 bis C.P.
- Disastro ambientale Art. 452 quater C.P.
- Delitti colposi contro l'ambiente Art. 452 quinquies C.P.
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività Art. 452 sexies C.P.
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata Art. 256 D.Lgs. 152/2006
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (Art. 257 D.Lgs. 152/2006)
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti Art. 260 D. Lgs. 152/2006

Possibili modalità di attuazione dei reati

In questo caso, il reato di inquinamento ambientale (artt. 452 bis e 452 quinquies) potrebbe configurarsi nel caso in cui il referente della Società o un suo fornitore, agendo in violazione della normativa in materia ambientale o omettendo i dovuti controlli previsti dalla stessa, cagioni una compromissione o deterioramento significativo del suolo o del sottosuolo o dell'aria o dell'acqua o di un ecosistema.

Il reato di disastro ambientale (artt. 452 quater e 452 quinquies), potrebbe configurarsi nel caso in cui il referente della Società o un suo fornitore, agendo in violazione della normativa in materia ambientale o omettendo i dovuti controlli previsti dalla stessa, cagioni un disastro ambientale (alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema, l'alterazione all'ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa o conseguibile solo con provvedimenti eccezionali o l'offesa alla pubblica incolumità per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti o per il numero delle persone offese o esposte a pericolo).

Il reato di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, potrebbe configurarsi nel caso in cui il referente della Società o un suo fornitore, agendo in violazione della normativa in materia ambientale o omettendo i dovuti controlli previsti dalla stessa, abusivamente ceda, acquisti, riceva, trasporti, procuri, detenga, trasferisca, abbandoni o si disfi illecitamente di materiale ad alta radioattività.

Il reato di attività di gestione di rifiuti non autorizzata, potrebbe configurarsi nel caso in cui il referente della Società o un suo fornitore, agendo in violazione della normativa in materia ambientale o omettendo i dovuti controlli previsti dalla stessa, ponga in essere attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione; o realizzi o gestisca una discarica non autorizzata; o svolga attività non consentite di miscelazione di rifiuti.

Il reato di Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee potrebbe configurarsi nel caso in cui il referente della Società o un suo fornitore, agendo in violazione della normativa in materia ambientale o omettendo i dovuti controlli previsti dalla stessa, determini (anche con sostanze pericolose) l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio e non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente.

Il reato di Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti potrebbe configurarsi nel caso in cui il referente della Società o un suo fornitore, ceda, riceva, trasporti, esporti, importi, o gestisca abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti per mezzo di attività continuative ed organizzate al fine di conseguire un ingiusto profitto.

Principali controlli di processo

a) Definizione delle responsabilità per l'ambiente



- L'AD ha la responsabilità di definire la Politica Ambientale.
- Il RSI, insieme al Responsabile di funzione, individua e predispone le procedure operative a seguito degli impatti ambientali valutati.
- Il RSI effettua un'analisi periodica per verificare eventuali variazioni avvenute, avvalendosi, ove lo ritiene opportuno, di consulenti/professionisti in materia ambientale.
- Il RSI, in collaborazione/insieme al Responsabile di Funzione, revisiona/aggiorna l'Analisi Ambientale Iniziale, a seguito di eventuali variazioni avvenute.
- Il RSI è responsabile dell'archiviazione dell'apposita modulistica.

b) Analisi dei rischi ambientali

- Il RSI, con il supporto dei Responsabili di funzione, è responsabile dell'identificazione e valutazione degli Aspetti Ambientali, nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale.
- Il RSI predispone una matrice di interazioni ambientali, sulla base della quale identifica il grado di rischio.
- Il RSI, compila apposita check-list, sulla base della significatività dell'impatto individuato.
- Il RSI raccoglie le evidenze degli impatti all'interno della documentazione di gestione ambientale e negli appositi registri.
- Il RSI predispone il documento di valutazione degli impatti ambientali, a seguito degli impatti individuati.

c) Controllo operativo per l'ambiente

- Il RSI verifica la conformità ed il mantenimento delle autorizzazioni relative ad attrezzature ed impianti nel rispetto delle disposizioni normative ambientali.
- Il RSI, in collaborazione con il RSPP, verifica l'applicazione delle procedure operative di emergenza, effettuate dalla Squadra di Emergenza.
- Il RSI verifica gli aspetti ambientali, riportati nella "Tabella attività/aspetti ambientali", relativamente a potenziali incidenti.

d) Formazione sugli aspetti ambientali

- Il RSI promuove e pianifica il programma di formazione/informazione (nonché attività di sensibilizzazione nelle quali rientrano sessioni informative relative alla politica aziendale per la qualità, ambiente e sicurezza) in sede di riunione con RSPP, Direttore Tecnico ed AD.
- Il RSI, insieme ai responsabili di area, sono responsabili della pianificazione e coordinamento delle attività di addestramento del personale.
- L'AD approva/modifica/respinge il modulo "Richieste di Formazione", datato e firmato preventivamente dall'Ente richiedente.
- Il Responsabile di settore predispone le attività di formazione e le riporta nelle apposite "Schede Attività di Formazione e Addestramento".

e) Controllo degli adeguamenti legislativi

- Il RSI predispone ed aggiorna l'Elenco delle Norme e Leggi applicabili, a seguito dell'identificazione delle normative applicabili alla realtà aziendale.
- Il RSI, in collaborazione con il Consulente esterno, predispone un Registro Legislativo integrato Ambiente-Sicurezza, sulla base della normativa applicabile e degli adempimenti aziendali individuati.



C3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Al fine di prevenire la commissione dei reati in materia *Ambientale*, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.

È fatto assoluto divieto di:

- Omettere di accompagnare il trasporto dei rifiuti pericolosi con la copia cartacea della scheda SISTRI – AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti
- Effettuare il trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 del D.lgs. 152/2006 ovvero indicare nel formulario stesso dati incompleti o inesatti
- Fare uso durante il trasporto, di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.

Inoltre:

- Impresa Forti garantisce l'iscrizione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti
- L'RSI mantiene attiva l'analisi ambientale iniziale, redatta sulla base della procedura "Valutazione aspetti ambientali" per la gestione del Controllo Operativo sulle attività che possono coinvolgere questo aspetto ambientale in condizioni normali, anormali e di emergenza (rifiuti, in particolare verifica delle targhe dei mezzi impiegati per l'attività di trasporto in modo da garantire che solo mezzi autorizzati per uno specifico codice CER lo trasportino effettivamente), sulla qualifica dei fornitori rilevanti per la gestione degli aspetti ambientali (laboratori di prova per definizione e conferma CER, impianti di recupero/smaltimento, trasportatori),
- L'RSI mantiene attive le procedure che regolano le modalità operative per garantire la corretta compilazione dei FIR e dei registri di carico e scarico, della documentazione autorizzativa dei Trasportatori di rifiuti, il monitoraggio ambientale e la gestione delle emergenze.



**IMPRESA LAVORI
INGG. UMBERTO
FORTI & FIGLIO**
S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Legge di riferimento: Decreto Legislativo n.
231 / 01

Rev.062025

Sezione D - Reati societari



D.1. I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAL D.LGS. 231/2001

In tema di reati societari il D. Lgs. 231/2001 prevede l'art. 25-ter. In particolare i reati contemplati nel suddetto articolo sono:

- **False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.):**

Questo reato si realizza tramite l'esposizione, da parte degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dei sindaci e dei liquidatori, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero, attraverso l'omissione di fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

- **False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.):**

Questo reato si realizza tramite l'esposizione, da parte degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dei sindaci e dei liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione di un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione Europea, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, fatti materiali non rispondenti al vero ovvero, attraverso l'omissione di fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

- **Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.):**

Il reato si realizza nel caso in cui gli amministratori occultino documenti o compiano altri idonei artifici, per impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali.

- **Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.):**

Il reato si realizza nel caso in cui gli amministratori, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simultaneamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli.

- **Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.):**

Il reato si realizza nel caso in cui gli amministratori ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.):**

Il reato si realizza nel caso in cui gli amministratori, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

- **Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.):**



Il reato si realizza nel caso in cui gli amministratori, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori.

- **Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629 c.c.):**

Il reato in questione si configura nel caso in cui l'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiano o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 o del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 violi gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma.

- **Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.):**

Il reato in questione si configura nell'ipotesi in cui gli amministratori e i soci conferenti formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

- **Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.):**

Il reato si configura nel caso in cui i liquidatori ripartiscono i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, cagionano danno ai creditori.

- **Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3, c.c.):**

Il reato in esame si configura allorché gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori ovvero chi è sottoposto alla direzione alla vigilanza di uno dei soggetti indicati precedentemente, a seguito della dazione o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società.

- **Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

- **Aggiotaggio (art. 2637 c.c.):**

Il reato si configura nel caso in cui, chiunque, diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari.

- **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.):**



Il reato si configura nel caso in cui gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima.

• **False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54, D.Lgs. 19/2023):**

Il reato è commesso da chiunque, al fine di far apparire adempiute le condizioni per il rilascio del certificato preliminare di cui all'articolo 29, forma documenti in tutto o in parte falsi, altera documenti veri, rende dichiarazioni false oppure omette informazioni rilevanti. Tale ipotesi di reato non appare concretamente realizzabile da parte dei soggetti che operano per conto della Società, alla luce dell'oggetto sociale e delle attività concretamente svolte.

Possiamo raggruppare nel modo seguente i reati societari previsti dal Decreto:

- 1) falsità in comunicazioni, prospetti e relazioni;
- 2) impedito controllo;
- 3) tutela del capitale sociale e del regolare funzionamento della società;
- 4) corruzione tra privati.

D.2. LE AREE POTENZIALMENTE "A RISCHIO REATO". LE ATTIVITÀ "SENSIBILI". I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. I REATI PROSPETTABILI. I CONTROLLI ESISTENTI

In occasione dell'implementazione dell'attività di *risk mapping*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Impresa Forti, le aree considerate "a rischio reato", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati societari.

AREA A RISCHIO – FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI

Per i reati di **falsità in comunicazioni, prospetti e relazioni** risultano sensibili le attività:

- rilevazione in contabilità dei fatti di gestione avvenuti nel corso dell'esercizio;
- rilevazione scritture di assestamento e chiusura contabilità generale;
- redazione bilancio di esercizio;
- rapporti con il Collegio sindacale.

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci



Amministratore Delegato;

Responsabile Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo;

Collegio sindacale.

Principali controlli di processo

Nella redazione del bilancio devono essere osservati i seguenti principi:

- le funzioni aziendali coinvolte nella redazione del bilancio di esercizio e degli altri documenti contabili devono essere oggetto di aggiornamento e formazione in merito alle principali nozioni e problematiche concernenti la redazione dei documenti contabili;
- per le funzioni aziendali e i soggetti esterni che forniscono dati ed informazioni alla funzione amministrazione per la redazione del bilancio è previsto l'obbligo di assicurare la veridicità e completezza delle informazioni trasmesse assicurando la tracciabilità del dato trasmesso attraverso l'utilizzo di mezzi idonei (es. mail, report informativi, ecc.);
- il bilancio deve essere redatto in conformità con quanto previsto dalla normativa civilistica e dai principi contabili di riferimento.
- è previsto l'obbligo di fissare scadenze temporali precise, al fine di consentire la tempestiva trasmissione della bozza di bilancio a tutti i membri del CdA e del Collegio Sindacale.

L'incarico a partner e consulenti per assistere la società nelle fasi del processo di redazione del bilancio o in altri atti societari deve essere assegnato in forma scritta e prevedere una specifica clausola che vincoli all'osservanza dei principi etico-comportamentali adottati dalla Società.

Sono istituite forme di collaborazione tra l'OdV e il Collegio sindacale che consistono nello scambio di flussi informativi periodici (relazione del Collegio al bilancio, Relazione annuale dell'OdV) anche in merito ai controlli istituiti nell'area amministrativo-contabile, nella possibilità di ciascun organo di chiedere informazione all'altro organismo e nella possibilità di riunioni congiunte tra i due organi di controllo.

L'Organismo di Vigilanza svolge uno o più incontri con il Responsabile amministrativo, aventi ad oggetto il bilancio e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nella scritture contabili, con eventuali approfondimenti ed analisi documentali.

AREA A RISCHIO – IMPEDITO CONTROLLO

Per il reato di **impedito controllo** risulta sensibile l'attività dei Rapporti con il Collegio sindacale.

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci

Amministratore Delegato;

Responsabile Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo;

Collegio sindacale.



Principali controlli di processo

Sono istituite forme di collaborazione tra l'OdV e il Collegio sindacale che consistono nello scambio di flussi informativi periodici (relazione del Collegio al bilancio, Relazione annuale dell'OdV) anche in merito ai controlli istituiti nell'area della governance, nella possibilità di ciascun organo di chiedere informazione all'altro organismo e nella possibilità di riunioni congiunte tra i due organi di controllo.

AREA A RISCHIO – OPERAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Per i reati relativi alla **tutela del capitale sociale** e al **regolare funzionamento della società** risultano sensibili le attività:

- gestione conferimenti;
- gestione degli utili e delle riserve;
- operazioni sulle quote sociali;
- riduzioni del capitale sociale, fusioni con altre società, scissioni;
- operazioni in aumento del capitale sociale;
- proposte di delibere presentate alle assemblee ordinarie e straordinarie;
- convocazione e gestione delle assemblee dei soci;
- comunicazioni alle autorità pubbliche di vigilanza.

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci

Amministratore Delegato;

Responsabile Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo;

Ufficio amministrativo;

Collegio sindacale.

Principali controlli di processo

Sono istituite forme di collaborazione tra l'OdV e il Collegio sindacale che consistono nello scambio di flussi informativi periodici (relazione del Collegio al bilancio, Relazione annuale dell'OdV) anche in merito ai controlli istituiti nell'area della governance, nella possibilità di ciascun organo di chiedere informazione all'altro organismo e nella possibilità di riunioni congiunte tra i due organi di controllo.

AREA A RISCHIO – CORRUZIONE TRA PRIVATI

Per il reato di **corruzione tra privati** risultano sensibili le attività:

- rapporti con i fornitori;
- rapporti con istituto di credito;



- rapporti con enti di certificazione ai fini della certificazione ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001.

Alle suddette attività, che potremmo definire a rischio diretto, in quanto determinano un punto di contatto con soggetti privati, si aggiungono anche le cosiddette attività a rischio indiretto, ossia quelle attività su cui la Società potrebbe, in linea teorica fare leva per compiere il reato di corruzione tra privati, le quali possono essere così sintetizzate:

- ciclo passivo, nello specifico:
 - autorizzazione acquisti;
 - selezione fornitori;
 - controllo esecuzione fornitura;
 - pagamento fornitori;
 - assegnazione di incarichi professionali.
- missioni e rimborsi;
- gestione del personale dipendente, in particolare:
 - selezione e gestione del personale dipendente;
 - gestione paghe e contributi.
- gestione finanziaria, nello specifico:
 - gestione incassi;
 - gestione pagamenti.
- contenzioso in generale, in particolare:
 - contenzioso civile, penale, amministrativo e tributario;
 - accordi transattivi.
- gestione sponsorizzazioni;
- gestione omaggi;
- gestione spese di rappresentanza.

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci

Amministratore Delegato;

Responsabile Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo;

Ufficio amministrativo;

Collegio sindacale;

Ufficio qualità, ambiente e sicurezza.

D.3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Al fine di prevenire la commissione dei reati Societari, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e principi di condotta di seguito riportati.



Si prevede l'espresso divieto di porre in essere comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle dell'art. 25-ter del D. Lgs. 231/2001, tra i quali:

- o la rappresentazione o trasmissione di dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società per la redazione di bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali e l'informativa societaria in genere;
- o l'omissione di dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- o la restituzione di conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- o l'effettuazione di operazioni di riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- o distrarre beni sociali;
- o l'effettuazione di aumenti (o formazione) fittizia del capitale sociale, attraverso l'attribuzione, in sede di aumento del capitale sociale, di azioni per un valore inferiore al loro valore nominale;
- o l'attuazione di comportamenti che impediscano o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione della gestione sociale da parte del Collegio Sindacale;
- o porre in essere, in occasione di assemblee, atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- o omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, tutte le comunicazioni, periodiche e non, previste dalla legge e dall'ulteriore normativa di settore, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore;
- o esporre in tali comunicazioni e nella documentazione trasmessa fatti non rispondenti al vero oppure occultare fatti concernenti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società;
- o porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni e nella messa a disposizione di documenti);
- o tacere l'esistenza eventuale di una circostanza di conflitto di interessi con la Società da parte di amministratori o soggetti con poteri di gestione per lo svolgimento di una determinata operazione, verso gli altri amministratori, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza, ovvero partecipare ugualmente alle deliberazioni riguardanti l'operazione medesima.

Al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società, è previsto l'espresso obbligo di:

- rispettare le norme di legge e le procedure aziendali in tutte le attività connesse alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali tenendo un comportamento corretto, trasparente e collaborativo;
- osservare tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e agire sempre nel rispetto delle disposizioni aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;



- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

La presente Parte Speciale prevede, al fine di prevenire la commissione del reato di corruzione tra privati, il divieto di:

- promettere o dare denaro o altra utilità ad Amministratori, dipendenti o collaboratori di società ed organizzazioni private, al fine di indurli a violare i loro obblighi inerenti il loro ufficio o i loro obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società od organizzazione per cui prestano attività (da cui potrebbe discendere il reato di "corruzione tra privati"). A tal riguardo è previsto il divieto di:
 - a) dazione di ogni forma di regalo volto ad influenzare l'obiettività e l'imparzialità di giudizio di soggetti privati (clienti, finanziatori, fornitori, ecc...) e tale da permettere alla Società di ottenere indebitamente vantaggi economici. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore e, in particolare, non possono eccedere un valore unitario di 150 euro. Tale deve essere inteso come limite riferito a un medesimo destinatario persona fisica. Tutti i regali devono essere documentati in modo adeguato garantendo la tracciabilità del processo e la possibilità di effettuare successivamente delle attività di controllo. La finalità degli omaggi deve essere quella di promuovere l'immagine e la reputazione dell'azienda e rientrare tra le normali pratiche commerciali o di cortesia. Ogni qualvolta sussistono dubbi sull'esiguità del valore o più in generale sulla possibilità che l'omaggio possa influenzare l'obiettività di giudizio, il dipendente deve sospendere la pratica, contattare il suo superiore, richiedere espressa autorizzazione al compimento dell'operazione. In caso di deviazione dal limite sopra indicato, dovrà esserne data indicazione all'Organismo di Vigilanza;
 - b) accordare a soggetti privati altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, erogazione di servizi a titolo gratuito, ecc...), che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto;
 - c) effettuare donazioni, sponsorizzazioni o riconoscere qualsiasi contributo a favore di soggetti privati al di fuori di quanto previsto dalle disposizioni aziendali. In questi casi le donazioni, le sponsorizzazioni e gli altri contributi devono essere debitamente documentati ed autorizzati. Per le donazioni, le sponsorizzazioni e gli altri contributi si applicano le regole di condotta previste per gli omaggi, ossia l'operazione non deve essere finalizzata ad acquisire trattamenti di favore oppure ad influenzare l'obiettività di giudizio dei soggetti privati;
 - d) sostenere spese di rappresentanza in occasione di incontri con soggetti privati per un ammontare superiore ai limiti di 150 euro, per spese di vitto, e di 150 euro, per spese di alloggio per singolo soggetto privato ospite. Tali spese dovranno essere sostenute nel rispetto della Policy anzidetta;
 - e) favorire, nei processi d'acquisto, fornitori e sub-fornitori in quanto indicati da soggetti privati come condizione per lo svolgimento successivo delle attività. Tali azioni sono vietate, tanto se poste in



essere direttamente dalla Società, quanto se realizzate indirettamente tramite persone non dipendenti che agiscano per conto della Società stessa;

- f) procedere all'assunzione di familiari o altri soggetti quando l'assunzione è rivolta ad ottenere indebitamente dei vantaggi da soggetti privati nella conduzione di qualsiasi attività aziendale e al di fuori dell'iter previsto dalle procedure per l'assunzione del personale.

I documenti aziendali di riferimento utili al fine della prevenzione dei reati societari sono di seguito riportati:

- Organigramma;
- Statuto della Società;
- Deleghe e procure aziendali;
- Codice etico.



**IMPRESA LAVORI
INGG. UMBERTO
FORTI & FIGLIO**
S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Legge di riferimento: Decreto Legislativo n.
231 / 01

Rev.062025

Sezione E - Reati tributari



E.1. I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAL D.LGS. 231/2001

I reati previsti agli artt. 25 quinquiesdecies del D.lgs. 231/2001 per i quali la Società è chiamata a rispondere in forza di quanto disposto dal suddetto decreto sono:

- a) delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'art. 2, comma 1, d.lgs. 74/2000;
- b) delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici previsto dall'art. 3, d.lgs. 74/2000;
- c) delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'art. 8, d.lgs. 74/2000, comma 1;
- d) delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili previsto dall'art. 10, d.lgs. 74/2000;
- e) delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte previsto dall'art. 11, d.lgs. 74/2000.

E.2. LE AREE POTENZIALMENTE "A RISCHIO REATO". LE ATTIVITÀ "SENSIBILI". I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. I REATI PROSPETTABILI. I CONTROLLI ESISTENTI

Tramite l'attività di *risk mapping*, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa di Impresa Forti, le aree considerate "a rischio reato", ovvero i settori e i processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto sussistente il rischio di commissione dei reati tributari indicati nel paragrafo precedente.

Lo schema seguente sintetizza le attività sensibili mappate in relazione ai reati tributari previsti dal D.lgs. 231/2001, effettuando una differenziazione tra le attività nell'ambito delle quali si realizza la commissione del reato (c.d. attività sensibili dirette) e quelle relative alle fasi di preparazione del reato (c.d. attività sensibili strumentali):

Reato tributario	Attività sensibili dirette	Attività sensibili strumentali
Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.lgs. 74/2000)	- Predisposizione e trasmissione dichiarazione IVA - Predisposizione e trasmissione dichiarazione IRES e IRAP	- Ciclo passivo e in particolare: • gestione anagrafica fornitori • contabilizzazione fatture passive • contabilizzazione acconti a fornitori • contabilizzazione anticipi a fornitori • contabilizzazione fatture in regime forfettario • contabilizzazione delle fatture passive con parti correlate (infragruppo) • contabilizzazione fatture da ricevere • verifica corretta esecuzione di forniture, servizi e lavori - Gestione delle spese di rappresentanza e delle sponsorizzazioni - Contabilizzazione spese di trasferta - Calcolo IVA - Calcolo IRES e IRAP
Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.lgs. 74/2000)	- Predisposizione e trasmissione dichiarazione IVA - Predisposizione e trasmissione IRES e IRAP	- Compensazione crediti tributari - Gestione immobili patrimonio - Operazioni straordinarie - Calcolo IRES e IRAP - Calcolo IVA - Gestione del contenzioso stragiudiziale - Gestione delle erogazioni liberali



		- Contabilizzazione resi a fornitori e penali - Ciclo attivo e in particolare: • emissione e contabilizzazione delle fatture attive con parti correlate (infragruppo) • storni di fatture attive • contabilizzazione inadempienze da parte di clienti
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, commi 1 e 2-bis, D.lgs. 74/2000)	Ciclo attivo e in particolare: • emissione e contabilizzazione delle fatture attive relative alle operazioni accessorie • emissione e contabilizzazione delle fatture attive • emissione e contabilizzazione delle fatture attive con parti correlate (infragruppo)	- Gestione del contenzioso stragiudiziale - Operazioni straordinarie
Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, D.lgs. 74/2000)	- Conservazione documenti contabili - Conservazione posta elettronica	Gestione delle verifiche ed ispezioni da parte delle Autorità finanziarie
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, D.lgs. 74/2000)	Versamento IVA, IRES e IRAP	- Alienazione di asset - Operazioni straordinarie di vendita di rami d'azienda, fusioni, scissioni - Gestione magazzino - Transazioni finanziarie - Gestione dei rapporti con parti correlate
Dichiarazione infedele (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere ² , art. 4 D.Lgs. 74/2000)	- Predisposizione e trasmissione dichiarazione IVA - Predisposizione e trasmissione dichiarazione società di capitali e IRAP	- Acquisti di beni e servizi da Fornitori stranieri - Vendita di beni e servizi a Clienti esteri
Omessa dichiarazione (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere, art. 5 D.Lgs. 74/2000)	- Predisposizione e trasmissione dichiarazione IVA - Predisposizione e trasmissione dichiarazione società di capitali e IRAP	

² Per configurare una responsabilità amministrativa ai sensi dell'art. 25-quinquiesdecies 1-bis l'evasione dell'iva, frutto delle operazioni transfrontaliere, deve essere per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.



Indebita compensazione (in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere, art. 10 quater D.Lgs. 74/2000)	- Predisposizione e trasmissione dichiarazione IVA - Predisposizione e trasmissione dichiarazione società di capitali e IRAP	- Compensazione crediti di imposta ai fini IVA derivante da operazione transfrontalieri

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Le unità aziendali coinvolte nelle attività sensibili sopra indicate sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato;
- Responsabile Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo;
- Ufficio amministrativo;
- Varie funzioni coinvolte nel ciclo passivo (Ufficio acquisti, Responsabile del magazzino);
- Varie funzioni coinvolte nel ciclo attivo (Direttore Commerciale area smaltimenti e bonifiche; Direttore commerciale area edilizia, Ufficio amministrativo e commerciale ecologia, Ufficio logistica).

E' inoltre coinvolto un consulente fiscale esterno nel calcolo delle imposte e nella predisposizione e trasmissione delle dichiarazioni IVA, IRES e IRAP.

La mappatura di dettaglio delle attività sensibili, delle funzioni aziendali coinvolte e l'esposizione delle aree aziendali al rischio sono riportate nel documento Mappa dei rischi (allegata al presente Modello).

Principali controlli di processo

Al fine di contenere il rischio fiscale è necessario assicurare la conoscenza delle principali novità normative in materia fiscale al personale coinvolto nella gestione della fiscalità tramite lo svolgimento di incontri di formazione periodica sulle tematiche fiscali e i relativi adempimenti ed ogni altra iniziativa finalizzata a favorire lo sviluppo di adeguate competenze in questo ambito.

Nello svolgimento delle attività sensibili elencate nella tabella del paragrafo precedente è necessario che siano applicati i seguenti presidi di controllo:

- nell'ipotesi in cui la Società intrattenga rapporti con clienti/fornitori che operano in paesi black list è necessario che tale aspetto sia identificato correttamente in sede di creazione dell'anagrafica del cliente/fornitore e che venga costantemente tenuta aggiornata una lista contenente tale tipologia di controparti;
- presenza di un regolamento/procedura per la gestione dei rapporti con parti correlate. In particolare, il regolamento è necessario che comprenda:
 - la necessità di mantenere aggiornata periodicamente una mappatura dei rapporti



- intrattenuti con parti correlate;
- la verifica di congruità dei prezzi praticati tra le controparti, valutando che gli stessi siano congrui con i prezzi di mercato, attraverso la richiesta di preventivi ad altri fornitori e l'analisi di benchmark del mercato ovvero attraverso l'utilizzo di listini riportanti i prezzi dei servizi venduti a controparti indipendenti;
- la necessità di formalizzare un contratto tra le controparti che contenga almeno l'indicazione del prezzo, della durata, dell'oggetto e delle modalità di fatturazione;
- la necessità di acquisire l'attestazione di effettiva esecuzione del servizio (resa da un soggetto diverso rispetto a colui/colei che ha rapporto di correlazione con la Società erogante) prima che le fatture vengano contabilizzate e i pagamenti effettuati;
- assicurare la verifica, in fase di creazione dell'anagrafica di un fornitore/cliente, della reale esistenza di quest'ultimo (ad esempio attraverso la verifica dell'esistenza e della validità della partita IVA) e l'inerenza dell'oggetto sociale rispetto all'attività (ad esempio verifica della visura camerale);
- in relazione al ciclo passivo, assicurare una segregazione dei ruoli tra chi:
 - crea le anagrafiche dei fornitori;
 - autorizza gli ordini/contratti;
 - verifica l'effettiva esecuzione della fornitura;
 - rileva le fatture passive in contabilità;
 - dispone il pagamento dei fornitori.

Nell'ipotesi in cui non fosse possibile assicurare tale segregazione è necessario assicurare la presenza di controlli compensativi (ad es. doppie autorizzazioni sull'effettiva esecuzione della fornitura);

- in relazione al ciclo attivo, assicurare una segregazione dei ruoli tra chi:
 - crea le anagrafiche dei clienti;
 - sottoscrive i preventivi/contratti;
 - attesta l'effettiva erogazione del servizio;
 - emette le fatture;
 - rileva le fatture attive in contabilità;
 - verifica gli incassi;
- garantire che per ogni affidamento di beni, servizi e lavori sia presente un contratto e/o un ordine, che per ogni servizio o prestazione erogata sia presente un preventivo/contratto e che tali documenti siano formalizzati antecedentemente rispetto alla data di esecuzione della prestazione;
- presenza e formalizzazione delle regole per disciplinare le fasi amministrativo-fiscali relative al ciclo passivo. Nella procedura degli acquisti devono essere disciplinati almeno i seguenti aspetti:
 - verifiche da effettuare al momento della ricezione della fattura (verifica della presenza dell'ordine/contratto e della corrispondenza della fattura con quest'ultimo, verifica della presenza dell'entrata merce/acquisizione della prestazione di servizio/contabilità lavori);
 - contabilizzazione della fattura e pagamento;
 - assicurare un controllo periodico (es. trimestrale) sulle fatture non pagate, evidenziando le motivazioni alla base del mancato pagamento e inviando nel caso in cui sorgano dei dubbi su fatture ricevute a fronte di prestazioni non eseguite un flusso riepilogativo all'OdV;



- gestione di eventuali casi di pagamento anticipato e pagamento di acconti a fornitori.
- per quanto riguarda la gestione del conto fatture da ricevere prevedere un controllo periodico di tale conto da svolgere anche in coordinamento con il Collegio sindacale al fine di verificare che le fatture rilevate pervengano dai fornitori e si riferiscano a delle prestazioni effettivamente rese;
- per la gestione di eventuali contestazioni a fornitori è necessario assicurare, nell'ipotesi di fornitura non conforme all'ordine/contratto, che ne sia dato formale riscontro al fornitore tramite contestazione a mezzo corrispondenza, che sia richiesta l'emissione della relativa nota di credito ed eventualmente richiesto il pagamento di specifiche penali;
- per quanto riguarda la gestione delle prestazioni occasionali, la Società si deve assicurare che il rapporto instaurato sia documentato da specifica lettere d'incarico o contratto e che nel momento dell'esecuzione del pagamento sia svolta una verifica sulla corrispondenza tra chi emette la fattura e la persona che ha effettivamente erogato la prestazione;
- per quanto riguarda il pagamento delle fatture dai fornitori è previsto il divieto di accettare ed eseguire ordini di pagamento provenienti da soggetti non identificabili, non presenti in anagrafica e dei quali non sia tracciabile il pagamento (importo, nome/destinazione, indirizzo e numero di conto corrente) o qualora non sia assicurata, dopo l'esecuzione di controlli in sede di apertura/modifica di anagrafica fornitori/clienti a sistema, la piena corrispondenza tra il nome del fornitore/clienti e l'intestazione del conto su cui far pervenire/da cui accettare il pagamento;
- per quanto concerne l'utilizzo dei sistemi informativi per la gestione delle attività contabili e fiscali è necessario assicurare l'utilizzo di adeguati sistemi informativi aziendali per la gestione delle attività relative alla fatturazione attiva e passiva e ai relativi incassi e pagamenti. I sistemi devono garantire la corretta registrazione delle operazioni che comportano la generazione di un costo/ricavo e appositi step autorizzativi per le operazioni di rilevazione (quale l'entrata merce/acquisizione della prestazione di servizio) e di pagamento delle operazioni. E' necessario regolamentare gli accessi al sistema informatico ed assicurare la possibilità di tracciare gli accessi per monitoraggi e verifiche successive da parte degli organi di controllo. In relazione a tale aspetto è necessario assicurare che l'accesso alla contabilità sia consentito soltanto ai soggetti che operano nell'area amministrativa;
- con riferimento alla conservazione delle scritture contabili, la società dovrà assicurare che le scritture contabili, i documenti contabili e la corrispondenza in entrata ed in uscita (anche via mail) avente rilevanza giuridica e commerciale, siano conservati su adeguati supporti informatici e a norma di legge e per un periodo non inferiore a 10 anni. Nel caso in cui la conservazione sia cartacea è necessario assicurare che la stessa avvenga secondo modalità idonee ad evitare che la stessa possa essere distrutta o alterata attraverso l'adozione di sistemi (es. controllo e limitazioni dell'accesso del personale nei locali in cui la documentazione è conservata, sistemi di prevenzione del rischio di incendio) idonee a consentire l'integrità di scritture e documenti;

Per quanto riguarda, invece, la gestione del ciclo attivo:

- assicurare che, in caso di mancato incasso delle fatture attive, siano svolti controlli specifici sul mancato incasso e siano attivate adeguate procedure per recuperare il credito nei confronti del cliente, nel rispetto delle disposizioni normative di settore vigenti;
- nell'ipotesi in cui siano contabilizzate fatture in assenza di ordine/contratto assicurare l'invio all'OdV di specifico report che evidenzia tali operazioni;



Per quanto riguarda le spese legate all'utilizzo degli automezzi aziendali nel caso in cui siano dedotti dei costi per l'utilizzo di automezzi inerenti l'attività di impresa, è necessario svolgere dei controlli preventivi per assicurare che i costi si riferiscano a prestazioni realmente avvenute.

Per quanto riguarda la gestione delle trasferte aziendali è necessario regolamentare le attività in esame, anche tramite la redazione di una policy relativa alla gestione delle trasferte aziendali, per disciplinare almeno i seguenti aspetti:

- autorizzazione allo svolgimento della trasferta;
- limiti di spesa per vitto, alloggio, e spostamenti nello svolgimento della trasferta;
- modalità per il rimborso delle spese sostenute. In particolare, è necessario assicurare che il rimborso di spese di trasferta ad Amministratori/dipendenti avvenga unicamente a seguito di presentazione, da parte di questi ultimi, di adeguati giustificativi di spesa (in particolare, non deve essere consentito il rimborso di spese con presentazione di scontrini in luogo di fatture);

In relazione al sostenimento di spese per sponsorizzazioni e spese di rappresentanza è necessario assicurare:

- la presenza di un contratto di sponsorizzazione che preveda le modalità con cui lo sponsor promuove la promozione del marchio o dell'immagine della società o dei suoi prodotti;
- la verifica circa la congruità dell'importo sponsorizzato rispetto all'attività oggetto di sponsorizzazione;
- l'utilizzo di idonei dispositivi contrattuali per formalizzare l'accordo di sponsorizzazione;
- la verifica sull'effettività della sponsorizzazione e, in particolare, circa la realizzazione dell'evento e la corrispondenza tra la prestazione fornita dal beneficiario e quanto definito nel contratto;

Nella gestione del magazzino, assicurare, che non siano compiute attività di distrazione dei beni aziendali. A tal riguardo è necessario che sia presente la registrazione dei carichi e degli scarichi dei prodotti e lo svolgimento di verifiche a campione da parte degli organi di controllo sulle giacenze fisiche.

In relazione alla gestione del contenzioso stragiudiziale è necessario verificare che i costi rilevati in contabilità e generati dal contenzioso riguardino delle controversie originate in un rapporto attinente alla sfera aziendale oggetto del contenzioso (es. ciclo passivo, ciclo attivo, gestione del personale, ecc...), che il contenzioso sia documentato e che venga assicurata la congruità dell'importo di eventuali transazioni rilevanti anche attraverso specifico parere legale esterno.

In occasione di operazioni straordinarie è necessario:

- effettuare un'analisi sulla fattibilità e sulla convenienza economica dell'operazione;
- verificare la corrispondenza tra la tipologia del contratto e la natura del negozio giuridico tramite specifico parere professionale a supporto;

Nel caso in cui le operazioni straordinarie siano ricorrenti è necessario redigere una procedura aziendale in cui siano disciplinate le attività che la Società deve effettuare per il calcolo delle imposte, la predisposizione dei modelli dichiarativi, il pagamento delle imposte e la relativa contabilizzazione.



E.3. I PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Al fine di prevenire la commissione dei reati tributari, i Destinatari del Modello, che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio reato, oltre a quanto sopra indicato, sono tenuti al rispetto delle regole generali di comportamento e dei principi di condotta di seguito riportati.

In particolare, i Destinatari:

- a) non devono perseguire finalità di evasione di imposte sui redditi o sul valore aggiunto, o di altre imposte in generale, né nell'interesse o vantaggio della Società, né nell'interesse o vantaggio di terzi;
- b) nella predisposizione delle dichiarazioni relative a dette imposte, non devono introdurre elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. A tale riguardo:
 - devono controllare che le fatture e i documenti contabili si riferiscano a prestazioni effettivamente svolte da parte dell'emittente delle fatture/documenti ed effettivamente ricevute dalla Società;
 - non devono registrare nelle scritture contabili obbligatorie, né detenere ai fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria, fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
 - devono verificare la regolare applicazione dell'imposta sul valore aggiunto;
- c) devono astenersi dal compiere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente nonché dall'avvalersi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e a indurre in errore l'amministrazione finanziaria;
- d) devono astenersi dall'indicare nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizie;
- e) devono astenersi dall'emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- f) devono custodire in modo corretto ed ordinato le scritture contabili e gli altri documenti di cui sia obbligatoria la conservazione ai fini fiscali (compresa la corrispondenza commerciale), approntando misure di sicurezza fisiche e/o informatiche che impediscano eventuali atti di distruzione e/o occultamento;
- g) devono astenersi dall'alienare simultaneamente o dal compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva da parte dell'amministrazione finanziaria, con il fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relative a dette imposte.

La Società garantisce l'attuazione del principio di segregazione dei ruoli in relazione alle attività di gestione delle contabilità aziendale e nella successiva trasposizione nelle dichiarazioni tributarie assicurando, in particolare, il rispetto degli elementi di controllo indicati nel paragrafo precedente.

Ai componenti degli Organi Sociali e ai dipendenti che per conto della Società intrattengono rapporti con l'Agenzia delle Entrate e le Autorità fiscali deve essere attribuito formale potere in tal senso. Devono inoltre essere chiare e formalizzate (attraverso deleghe, procure e/o codificate nei mansionari/procedure aziendali) le responsabilità aziendali nella gestione dei processi amministrativi, fiscali e nei processi attinenti al ciclo attivo e passivo.



I consulenti esterni che supportano la Società in fase di predisposizione e trasmissione delle dichiarazioni IVA, IRES ed IRAP devono essere vincolati contrattualmente al rispetto degli obblighi e divieti di cui al presente Modello. In particolare, in detti contratti deve essere contenuta apposita dichiarazione delle controparti:

- a) di essere a conoscenza della normativa di cui al D.lgs. 231/2001 e delle sue implicazioni per la Società;
- b) di non essere mai stati condannati e di non essere al momento imputati in procedimenti penali relativi ai reati presupposto ex. art. 25-quiquiesdecies del D.lgs. 231/2001 (nel caso di procedimento in corso, nell'ipotesi in cui l'accordo sia ritenuto indispensabile e da preferirsi ad un contratto con altri soggetti, dovranno essere formalizzate le relative motivazioni e dovranno essere adottate particolari cautele);
- c) di impegnarsi al rispetto delle disposizioni e principi previsti nella presente parte speciale e nel Codice etico di Impresa Forti;
- d) di impegnarsi ad astenersi dal compiere attività che possano configurare alcuno dei reati presupposto ex. art. 25-quiquiesdecies del D.lgs. 231/2001 o che comunque si pongano in contrasto con la normativa e/o con il presente Modello.

Inoltre, nei contratti con i consulenti, deve essere contenuta apposita clausola che regoli le conseguenze della violazione da parte dei prestatori delle norme di cui al D.lgs. 231/2001 (quali ad esempio clausole risolutive espresse, penali).



**IMPRESA LAVORI
INGG. UMBERTO
FORTI & FIGLIO**
S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Legge di riferimento: Decreto Legislativo n.
231 / 01

Rev.062025

Sezione F – Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti



F.1. I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAL D.LGS. 231/2001

I reati previsti dall'art. 25 octies 1. del D.lgs. 231/2001 per i quali la Società è chiamata a rispondere in forza di quanto disposto dal suddetto decreto sono:

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.);
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.);
- Frode informatica nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter).
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.)

F.2. LE AREE POTENZIALMENTE "A RISCHIO REATO". LE ATTIVITÀ "SENSIBILI". I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. PROTOCOLLI DI PREVENZIONE DEI RISCHI.

Le attività a rischio sono state individuate nella fase di identificazione dei processi sensibili e sono costituite dalla:

- gestione delle carte di credito, di debito e prepagate
- donazione, vendita di beni mobili e immobili di proprietà dell'azienda, il trasferimento di denaro ed altri strumenti finanziari (quote, azioni, obbligazioni) per eludere misure di prevenzione patrimoniali (es. sequestro, confisca).

Il grado di esposizione al rischio di reati 231 della tipologia considerata in questa parte del modello, è stata valutata nella misura di "remota" considerata la natura dei reati, il ridotto utilizzo di strumenti di pagamento diversi dai contanti e l'attività svolta dalla società i cui flussi finanziari sono gestiti prevalentemente tramite movimentazione dei conti correnti intestati alla società.

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Le unità aziendali coinvolte nelle attività sensibili sopra indicate sono:

- Presidente;
- Responsabile Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo;
- Ufficio amministrativo;
- Tutte le aree aziendali che effettuano acquisti per conto dell'azienda utilizzando carte di credito, di debito e di pagamento.

Protocolli di prevenzione dei rischi

Allo scopo di assicurare l'estensione dei protocolli di prevenzione dei rischi a tutte le diverse tipologie di reati previsti dagli art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001, sono state previste le seguenti regole di comportamento che devono essere rispettate da tutti coloro che operano per conto di Impresa Forti:



- è vietato il pagamento di spese aziendali con carte di credito, di debito e prepagate diverse da quelle ufficialmente richieste ed utilizzate dall'azienda;
- è vietato il pagamento di spese aziendali con monete virtuali e criptovalute e, più in generale, è previsto l'espresso divieto di effettuare investimenti in criptovalute;
- l'emissione di carte di credito e di debito collegate ai conti correnti della società e di carte prepagate utilizzate per spese aziendali può essere richiesta soltanto dal legale rappresentante dell'azienda;
- la revoca, sospensione o limitazione dell'uso delle carte di credito, di debito e prepagate può essere disposta soltanto dal legale rappresentante dell'azienda e deve essere tempestivamente notificata alla società che fornisce il servizio di gestione delle carte;
- le carte di credito, debito e prepagate sono strumenti di pagamento intestati ad un titolare e possono essere utilizzate esclusivamente dal titolare al quale è concessa in uso dalla società emittente. Non può essere ceduta a terzi in alcun caso. Il titolare non può utilizzare una carta di credito scaduta, revocata o denunciata come smarrita o sottratta;
- il titolare della carta è obbligato ad adottare misure di massima cautela per la custodia e l'utilizzo della stessa ed è personalmente responsabile. In caso di smarrimento o furto il titolare della carta è tenuto a darne immediata comunicazione alla società che gestisce il servizio, al responsabile amministrativo e al rappresentante legale è possibile effettuare prelievi di contante con le carte di credito e le carte di pagamento;
- le carte di credito, di debito e prepagate possono essere utilizzate per il pagamento delle spese inerenti lo svolgimento delle mansioni aziendali quali ad esempio, prenotazione di viaggi e/o pagamento di spese alberghiere, di vitto, noleggio auto ed acquisti su internet legati a materiale di consumo o ad altre spese riguardanti l'attività di Impresa Forti. Le carte possono essere utilizzate per dette tipologie di spese sia sul territorio nazionale sia sul territorio estero;
- le carte di credito e debito permettono di effettuare prelievi in contanti e i pagamenti delle spese effettuate con le carte non possono superare il limite di fido concesso;
- le spese effettuate mediante le carte sono verificate dall'area amministrativa;
- le spese non documentate effettuate senza le necessarie autorizzazioni, le spese non inerenti l'attività aziendale o la parte di spesa eccedente i limiti previsti dall'autorizzazione concessa sono addebitate al titolare della carta di credito;
- è vietato svolgere operazioni di compravendita di immobili, partecipazioni, titoli e altri valori mobiliari al fine attribuire fittiziamente ad altri la titolarità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli articoli 648, 648-bis e 648-ter del codice penale.



**IMPRESA LAVORI
INGG. UMBERTO
FORTI & FIGLIO**
S.p.A.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Legge di riferimento: Decreto Legislativo n.
231 / 01

Rev.062025

SEZIONE G – DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE



G.1. I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAL D.LGS. 231/2001

I reati previsti dall'art. 25 septiesdecies del D.lgs. 231/2001 per i quali la Società è chiamata a rispondere in forza di quanto disposto dal suddetto decreto sono:

- Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.);
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.);
- Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.);
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.);
- Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.);
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.);
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.);
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.);
- Contraffazione di opera d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.);

G.2. LE AREE POTENZIALMENTE "A RISCHIO REATO". LE ATTIVITÀ "SENSIBILI". I RUOLI AZIENDALI COINVOLTI. PROTOCOLLI DI PREVENZIONE DEI RISCHI.

Le attività a rischio sono state individuate nella fase di identificazione dei processi sensibili e sono costituite dagli interventi su immobili qualificabili come beni culturali o come beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004. Il grado di esposizione al rischio di reati 231 della tipologia considerata in questa parte del modello, è stata valutata nella misura di "basso" considerata la natura dei reati e l'attività svolta dalla società.

In particolare, per quanto concerne i rapporti di lavoro che abbiano come controparte la Pubblica Amministrazione l'Impresa Forti non è in possesso dell'Autorizzazione SOA per partecipare ai bandi o ad altra procedura per l'affidamento di appalti pubblici e svolgere lavorazioni aventi ad oggetto beni culturali. La fattispecie in esame potrebbe, dunque, ipotizzarsi al caso in cui durante altre lavorazioni svolte dalla business unit della Società incaricata della realizzazione in appalto di opere edili, venga ritrovato un bene culturale o con vincolo paesaggistico, determinando il configurarsi del rischio connesso ai reati in esame, che dovrà essere gestito secondo i cui protocolli presentati di seguito.

Un'altra casistica potrebbe essere ipotizzata con riferimento alla realizzazione di immobili in aree con vincolo paesaggistico.

Direzioni/Uffici coinvolte/i

Le unità aziendali coinvolte nelle attività sensibili sopra indicate sono:

- Presidente;
- Amministratore Delegato;



- Ufficio amministrativo;
- Responsabile del Cantiere;
- Dipendenti dell'Impresa o di subappaltatori che realizzano intervento

Protocolli di prevenzione dei rischi

Allo scopo di assicurare l'estensione dei protocolli di prevenzione dei rischi a tutte le diverse tipologie di reati previsti dagli art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001, sono state previste le seguenti regole di comportamento che devono essere rispettate da tutti coloro che operano per conto di Impresa Forti:

- accertare, già in fase di progettazione dell'intervento, con il Direttore dei Lavori del Committente che l'immobile rientri o meno nella categoria dei beni culturali o paesaggistici;
- acquisire la documentazione necessaria all'esecuzione dei lavori e verificare l'effettiva esistenza delle autorizzazioni richieste dalla Soprintendenza o della presenza di un vincolo paesaggistico;
- verificare la congruità del progetto rispetto all'autorizzazione o al contenuto del vincolo;
- attenersi al progetto e assicurare il rispetto di quanto prescritto nell'autorizzazione o nel vincolo avendo cura di evitare la distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici;
- assicurare il rispetto delle clausole contrattuali nel caso di lavori che potrebbero determinare il deterioramento o la distruzione di beni culturali o paesaggistici.
- bloccare i lavori ed informare tempestivamente il Direttore Lavori in caso di ritrovamento di un bene culturale (ai sensi di legge) o nell'ipotesi di dubbi sull'origine del bene rinvenuto;
- comunicare tempestivamente alla Soprintendenza il ritrovamento del bene culturale o ipoteticamente culturale, al fine di consentire una sua valutazione;
- è fatto espresso divieto di appropriarsi del bene rinvenuto e successivamente di alienarlo;
- qualora sia richiesto dal Committente (privato o pubblico) assicurare l'esecuzione dei lavori alla presenza di un archeologo.